



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

100^a seduta pubblica (pomeridiana)
martedì 25 novembre 2008

Presidenza della vice presidente Mauro,
indi del vice presidente Nania

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-XIX
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-57
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	59-122
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	123-144

INTERROGAZIONI**Per lo svolgimento:**

PRESIDENTE	Pag. 56
LUSI (PD)	56

**ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE
DI MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 2008***ALLEGATO A***DISEGNO DI LEGGE N. 1175**

Ordine del giorno	59
Articolo 1 del disegno di legge di conversione	60

Decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171

Articolo 1, emendamenti e ordine del giorno	60
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1	67
Articolo 2	75
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2	76
Articolo 3 ed emendamenti	82
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3	86
Articolo 4	88
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4	88
Articolo 5	122

*ALLEGATO B***VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE**

NEL CORSO DELLA SEDUTA	Pag. 123
----------------------------------	----------

CONGEDI E MISSIONI**DISEGNI DI LEGGE**

Trasmissione dalla Camera dei deputati	134
Annunzio di presentazione	134
Assegnazione	134
Ritiro	137

**PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E
DELL'UNIONE EUROPEA**

Deferimento a Commissioni permanenti	138
--	-----

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere	139
Trasmissione di documenti	139
Progetti di atti comunitari e dell'Unione europea	140

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	140
--	-----

INTERROGAZIONI

Annunzio	57
Interrogazioni	140
Da svolgere in Commissione	144

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente MAURO

La seduta inizia alle ore 17,07.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 20 novembre.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 17,10 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sulla disciplina degli interventi sull'ordine dei lavori

LEGNINI (*PD*). Sollecita alla Presidenza un chiarimento, se necessario in sede di Conferenza dei Capigruppo, in merito alla disciplina degli interventi sull'ordine dei lavori, della quale è stata data comunicazione nella seduta antimeridiana. A suo avviso infatti, la disciplina proposta dovrà riguardare la fattispecie di cui all'articolo 84, comma 5, del Regolamento e cioè il caso di interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno soltanto qualora le questioni proposte rivestano minore rilevanza. Debbono rimanere esclusi dalla disciplina gli interventi su argomenti di rilievo e quelli ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento, cioè i richiami al Regolamento, per l'ordine del giorno, per l'ordine delle discussioni o delle votazioni. Ricorda peraltro che nella scorsa legislatura, allorché si pose la questione di assicurare un regolare andamento dei la-

vori a fronte di un ricorso molto ampio all'intervento sull'ordine dei lavori, il presidente Marini si rimise all'autolimitazione dei Gruppi e alla valutazione discrezionale della Presidenza. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana la Presidenza ha fatto riferimento ad una valutazione circa la reale attinenza all'andamento dei lavori degli argomenti proposti. Si riserva comunque di sottoporre la questione in sede di Capigruppo ed alla Giunta per il Regolamento.

Saluto ad una rappresentanza di studenti dell'Università di Genova

PRESIDENTE. Saluta la rappresentanza di studenti di diritto parlamentare della Facoltà di scienze politiche dell'università di Genova, accompagnati dal professor Paolo Armaroli. (*Applausi*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1175) Conversione in legge del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare (Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la discussione generale. Comunica che il relatore ha presentato numerosi emendamenti che verranno sottoposti al vaglio di ammissibilità e rinviati alla Commissione bilancio per l'espressione del prescritto parere. Fissa il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alle ore 20.

BERTUZZI (PD). La grave crisi che sta attraversando il settore agroalimentare richiede interventi di tipo strutturale che andrebbero adottati con provvedimenti non emergenziali. Ne è consapevole la stessa maggioranza che in sede di Commissione ha convenuto con l'opposizione su numerose proposte emendative tese ad affrontare importanti problematiche. Il Governo, tuttavia, non pare condividere tale impostazione e non ha inserito nel decreto alcune rilevanti misure, quali l'estensione del credito d'imposta a tutte le imprese agricole, il sostegno ai consorzi di tutela, l'incentivazione della produzione di biomasse, il ripristino dell'IVA al 10 per cento sull'acquisto di animali vivi, le agevolazioni previdenziali per le aree svantaggiate, il finanziamento dei piani irrigui, la ristrutturazione del settore della pesca. In particolare, risulta non rinviabile il rinnovo triennale degli stanziamenti destinati al Fondo di solidarietà, cioè al sistema della difesa delle produzioni agricole attraverso lo strumento assicurativo, che ha dimezzato, a partire dal 2000, le spese pubbliche per il settore ed è riuscito a garantire la sopravvivenza delle imprese agricole in caso di calamità naturali. Si tratta di evitare la crisi di numerose aziende, incapaci

di sostenere gli oneri del rischio derivante da eventi meteorologici, ma anche danni economici per lo Stato, che dovrebbe provvedere con fondi pubblici al posto delle compagnie di assicurazione. (*Applausi dal Gruppo PD*).

MONGIELLO (PD). Il Partito Democratico ha presentato un serie di proposte emendative tese a rilanciare il settore agroalimentare attraversato da una crisi che in Italia assume caratteri particolarmente gravi. A tal fine occorre rilanciare la competitività del sistema, in particolare promuovendo il *made in Italy* delle produzioni agroalimentari in modo tale da incentivare filiere economiche competitive sui mercati internazionali. Occorre inoltre ridurre i costi di produzione agendo sulla leva della fiscalità e della previdenza e sui consumi energetici; favorire il ricambio generazionale con la promozione dell'imprenditoria femminile e giovanile; intervenire sulle infrastrutture del Mezzogiorno, con riguardo in particolare al sistema idrico che ha determinato una grave crisi nelle regioni Puglia e Basilicata. Il Governo non sembra intenzionato ad affrontare le questioni proposte, nonostante il costruttivo lavoro svolto in Commissione dai parlamentari di entrambi gli schieramenti. Auspica che quanto meno il Governo dia risposte in merito alla sorte dell'Agenzia sulla sicurezza alimentare italiana e alla sua allocazione; decisione già assunta dal Governo precedente e completamente finanziata. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SPADONI URBANI (PdL). La debolezza strutturale del settore agroalimentare, caratterizzato dalla prevalenza di piccole e medie imprese, è compensata dall'elevata qualità dei prodotti tipici, capaci – anche grazie alla diffusione del commercio elettronico – di trainare l'*export* e conquistare mercati di nicchia. La crisi economica e le attuali difficoltà di accesso al credito rischiano però di compromettere gli investimenti nel settore e di provocare l'apertura del mercato interno a prodotti stranieri di dubbia qualità. Il decreto-legge interviene quindi per sostenere le dinamiche di mercato e per rilanciare la competitività del sistema agroalimentare attraverso quattro direttrici di intervento: la modifica del beneficio del credito di imposta per adeguare l'ordinamento nazionale alla disciplina comunitaria ed evitare di la perdita di finanziamenti europei; l'assegnazione del contingente *biodiesel* defiscalizzato; la proroga di alcuni enti irrigui; la soluzioni di questioni urgenti legate al programma di finanziamento europeo della pesca. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.201 che garantisce il beneficio del credito di imposta nella misura del 50 per cento delle spese di investimento a tutte le imprese proiettate sui mercati esteri. (*Applausi dal Gruppo PdL e dai banchi del Governo*).

PINZGER (UDC-SVP-Aut). Il settore agricolo, colpito da una grave crisi congiunturale, rischia di essere ulteriormente danneggiato dai tagli previsti dalla legge finanziaria e dalla regolazione europea delle quote latte. Invita perciò il Governo a riconsiderare l'allocazione delle risorse finanziarie e ad alleggerire gli oneri burocratici che gravano sul comparto

agroalimentare. Sollecita infine l'accoglimento di un emendamento che risolve un dubbio interpretativo chiarendo che i fabbricati rurali non sono assoggettabili all'ICI. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut e dai banchi del Governo*).

Sui lavori del Senato

MORANDO (PD). Chiede alla Presidenza di garantire alla Commissione bilancio tutto il tempo necessario ad esaminare emendamenti di carattere oneroso eventualmente presentati in Aula.

PRESIDENTE. Sarà cura della Presidenza garantire un adeguato vaglio da parte della Commissione bilancio.

SCARPA BONAZZA BUORA (PdL). Nella presentazione degli ulteriori emendamenti il relatore si è attenuto ai criteri fissati dalla Presidenza la scorsa settimana. Peraltro, secondo il relatore tali emendamenti non comportano oneri aggiuntivi.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

DI NARDO (IdV). Gli interventi contenuti nel provvedimento in esame per l'adeguamento della normativa agricola nazionale alla disciplina comunitaria, per il finanziamento degli investimenti, per le agevolazioni nel settore delle bioenergie e per i progetti cofinanziati dall'Unione europea completano un percorso avviato dal Governo Prodi nella scorsa legislatura. Per rimediare alla debolezza strutturale del comparto agroalimentare il decreto-legge consente alle imprese propense all'*export* e tese all'ampliamento delle proprie quote di mercato il beneficio del credito di imposta sugli investimenti, opportunamente unificando le percentuali del valore degli investimenti al 50 per cento; proroga il termine di utilizzo del contingente di *biodiesel* defiscalizzato; proroga di un anno l'attività dell'Ente irriguo umbro-toscano; risolve un'emergenza di carattere finanziario e gestionale correlata ai tempi e alle procedure contabili inerenti gli interventi cofinanziati dall'Unione europea nel settore della pesca e dell'agricoltura. Considerato lo spirito di collaborazione che ha improntato i lavori in Commissione, sollecita l'approvazione degli emendamenti dell'Italia dei Valori che mirano ad eliminare il contributo straordinario attribuito all'Ente per l'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia. In un periodo di necessari risparmi pubblici, le scarse risorse disponibili dovrebbero essere assegnate, infatti, alle famiglie e ai produttori agricoli, anziché ai dirigenti di un organismo commissariato e indebitato, che avrebbe dovuto essere risanato o soppresso. Invita, infine, il Governo ad adottare misure più incisive per il sostegno allo sviluppo e

all'occupazione nel Mezzogiorno. (*Applausi dal Gruppo IdV. Congratulazioni*).

VALLARDI (*LNP*). Il provvedimento è molto atteso dagli operatori di un settore che ha sempre avuto un ruolo cruciale nello sviluppo produttivo del Paese e attraversa oggi un momento di grave difficoltà a causa del rincaro dei prezzi di carburanti e delle materie prime. Il comparto agroalimentare è stato a lungo penalizzato da vincoli europei ma le iniziative del Ministro dell'agricoltura in carica hanno infuso ottimismo e hanno segnato una svolta nelle trattative in sede comunitaria. Esprimendo apprezzamento per gli incentivi assicurativi e per la semplificazione del trasporto dei rifiuti agricoli, si augura che siano prorogate le agevolazioni previdenziali a favore delle comunità montane e che non sia più rinnovato il contributo ad enti irrigui inefficienti che operano nel Mezzogiorno. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

DE CASTRO (*PD*). Il provvedimento, che adegua la normativa sul credito di imposta allo schema di decreto approvato dalla Commissione europea, completa un percorso già avviato dal precedente Governo, che si è interrotto a causa della fine anticipata della legislatura. A fronte di una crisi che rischia di avere ripercussioni molto pesanti le misure dell'Esecutivo di centrodestra appaiono parziali: il Gruppo del Partito Democratico ha presentato perciò alcuni emendamenti che incrementano la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale per la gestione del rischio in agricoltura, prorogano le agevolazioni in materia di previdenza agricola concesse alle imprese svantaggiate che operano nelle zone di montagna, ripristinano le risorse per il Piano irriguo. Lamenta infine i tagli previsti dalla finanziaria, che si tradurranno in maggiori costi per le imprese, e sottolinea la mancata soluzione del problema degli aiuti per la coltura del tabacco e i rischi connessi all'attuazione dell'accordo sulle quote latte, che può tradursi in un improprio vantaggio economico per coloro che negli anni passati non hanno rispettato la legge. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SANCIU (*PdL*). Il settore agricolo italiano vive un momento difficile a causa del sommarsi di problemi antichi e di nuove difficoltà dovute alla complessa congiuntura economica internazionale e alla necessità di competere su un mercato mondiale sempre più agguerrito. Trattandosi di un settore che ha un'incidenza rilevante sul prodotto interno lordo nazionale, è necessario dare risposta alle attese degli agricoltori e restituire valore e dignità all'attività agricola, rilanciandone la competitività attraverso misure che, tra l'altro, difendano i prodotti italiani e i relativi marchi dalla contraffazione e dalla concorrenza sleale. Il decreto-legge in esame non ha la pretesa di intervenire su tutte le problematiche del comparto, ma rappresenta comunque un importante provvedimento, in grado di ridare slancio competitivo al settore agroalimentare; appare peraltro opportuno ampliarne il raggio d'azione e la portata attraverso l'approvazione di una serie di emendamenti, su cui è auspicabile la convergenza anche delle forze

di opposizione. Tale provvedimento si inserisce nell'ambito di un'ampia e articolata azione del Governo a tutela del settore, che vede protagonisti il presidente Berlusconi e il ministro Zaia e che ha ottenuto un successo molto rilevante al termine di un recente negoziato sulla politica agricola comunitaria. (*Applausi dal Gruppo PdL. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

PICCIONI, *relatore*. I numerosi interventi in discussione generale testimoniano l'importanza del provvedimento in esame, su cui sono stati presentati alcuni importanti emendamenti dei quali è auspicabile l'approvazione da parte dell'Assemblea, onde fornire un maggiore sostegno al comparto agricolo e agroalimentare, che vive una fase di grave difficoltà. Se non sarà possibile reperire subito le risorse necessarie per altri importanti interventi, ad esempio per il finanziamento del Piano irriguo nazionale, si cercherà di farlo quanto prima in un provvedimento di prossima approvazione. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

ZAIA, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Nel dare atto alla Commissione agricoltura del proficuo e costruttivo lavoro svolto, sottolinea l'importanza strategica del decreto-legge n. 171, con il quale si affrontano alcuni rilevanti nodi del settore agroalimentare, che attraversa una fase complessa ed incerta, a causa del calo dei prezzi alla produzione (a fronte di costi di produzione stabili o in aumento), della difficoltà di accesso al credito e della crescente competizione sui mercati internazionali. L'azione politica del Ministero è stata volta pertanto al sostegno e al rilancio competitivo del comparto, tramite la tutela delle produzioni tipiche e l'adozione di misure di contrasto alle frodi, alle contraffazioni e ad ogni forma di concorrenza sleale e attraverso il perseguimento, in sede europea, di obiettivi consoni agli interessi economici e alle reali esigenze produttive del Paese. Molto significativi, da quest'ultimo punto di vista, sono i risultati ottenuti al termine del recente negoziato di Bruxelles, tra i quali vi sono un aumento delle quote di produzione del latte, lo stanziamento di importanti risorse comunitarie e il recupero di risorse già stanziate ma non ancora utilizzate. Sempre in sede comunitaria, è intenzione del Governo portare avanti nel prossimo futuro alcune istanze a difesa della coltivazione del tabacco, sulla base di una strategia condivisa con i responsabili del settore. (*Applausi dai Gruppi LNP e PdL. Congratulazioni*).

STRADIOTTO, *segretario*. Dà lettura dei pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti ad esso riferiti. (*v. Resoconto stenografico*).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'ordine del giorno G200.

PICCIONI, *relatore*. Esprime parere favorevole.

ZAIA, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Accoglie l'ordine del giorno G200.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge. Avverte che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, ricordando che la 5ª Commissione permanente ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 1.0.1, 1.400, 1.401, 1.0.200 (testo 2, limitatamente al comma 2), 1.0.4, 1.0.400, 1.0.5, 1.0.6, 1.0.7 e parere condizionato sull'emendamento 1.200.

SPADONI URBANI (*PdL*). Illustra l'emendamento 1.201, che intende estendere anche al singolo marchio commerciale o direttamente ad un'impresa il credito di imposta per gli investimenti volti ad accrescere le quote di mercato all'estero dei prodotti agricoli di qualità.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Intervenendo sul complesso degli emendamenti, prende atto dei problemi di copertura finanziaria che molti di questi presentano e che sono stati all'origine del parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Sottolinea il segnale di attenzione che tramite tali emendamenti si è comunque inteso rivolgere al settore agricolo e ribadisce l'intenzione di appoggiare e di incalzare il Governo nel tentativo di trovare adeguate risposte alle difficoltà del comparto. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

ANTEZZA (*PD*). Illustra l'emendamento 1.0.2, che intende prorogare per il triennio 2009-2011 le agevolazioni previste dall'articolo 01, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 2 del 2006 a favore dei datori di lavoro agricoli nelle zone montane e nelle aree svantaggiate, sottolineando che la mancata proroga delle stesse comporterebbe un disastroso aumento dei costi per le imprese agricole. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PICCIONI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.200, invitando i presentatori ad introdurre le modifica richieste nel parere espresso dalla Commissione bilancio. Esprime inoltre parere favorevole sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.6, 1.0.5, 1.0.400 e 1.0.6. Invita la senatrice Spadoni Urbani a trasformare l'emendamento 1.201 in un ordine del giorno. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.4 e 1.5; altrimenti il parere è contrario. Quanto all'emendamento 1.0.200 (testo 2), sopprime il comma 2 a seguito del parere contrario della Commissione bilancio *ex* articolo 81 della Costituzione. Infine, il parere è negativo sui restanti emendamenti.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

ALLEGRI (PdL). Ritira gli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.5.

VALLARDI (LNP). Accoglie le modifiche richieste dalla Commissione bilancio all'emendamento 1.200. (*v. Allegato A*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 1.200 (testo 2), con conseguente preclusione degli emendamenti 1.1 (testo 2), 1.2 e 1.6.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.201 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.201 (*v. Allegato A*) che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione. Gli emendamenti 1.400, 1.401 e 1.0.1 sono improcedibili.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.0.2.

INCOStANTE (PD). Chiede alla Presidenza di vigilare sulla correttezza delle operazioni di voto.

PRESIDENTE. Invita i senatori Segretari a vigilare sul regolare svolgimento delle operazioni di voto.

PICCIONI, *relatore*. Chiede che il testo dell'emendamento 1.0.200 (testo 3) venga modificato nel senso di trasformare la cifra di 70 milioni di euro in 65 milioni di euro.

SCARPA BONAZZA BUORA (PdL). È favorevole alla riformulazione del testo dell'emendamento 1.0.200 (testo 3), nel senso indicato dal relatore.

AZZOLLINI (PdL). Condivide la riformulazione in oggetto.

MONGIELLO (PD). Il Gruppo del Partito Democratico voterà a favore dell'emendamento 1.0.200 (testo 4), approvato all'unanimità dalla Commissione agricoltura, pur non condividendo l'ulteriore riduzione della somma destinata ad incrementare la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SCARPA BONAZZA BUORA (PdL). Pur condividendo l'amarezza espressa dalla senatrice Mongiello per la riduzione intervenuta a danno del Fondo di solidarietà nazionale, ritiene doveroso conformarsi al parere espresso dalla Commissione bilancio, anche tenuto conto che a breve saranno sottoposti all'esame del Senato dei provvedimenti all'interno dei quali sarà possibile inserire misure a sostegno del mondo agricolo e del settore della pesca. Ricorda inoltre che per gli anni 2008 e 2009 il Fondo di solidarietà nazionale godrà di una dotazione finanziaria più che suffi-

ciente grazie alle risorse rese disponibili a seguito dell'accordo sottoscritto a Bruxelles la settimana scorsa. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PIGNEDOLI (*PD*). La riduzione delle risorse finanziarie che l'emendamento dell'opposizione voleva destinare alla ricostituzione del Fondo di solidarietà nazionale è stata molto consistente. Invita pertanto il relatore ed il Governo a non ridurre ulteriormente tale impegno, giacché i 70 milioni di euro per il 2008 sono comunque una previsione molto inferiore alle esigenze reali.

Presidenza del vice presidente NANIA

Il Senato approva l'emendamento 1.0.200 (testo 4).

AZZOLLINI (*PdL*). L'esame che la Commissione bilancio svolge sugli emendamenti ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento non attiene al merito, ma alla sussistenza o meno della relativa copertura finanziaria. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.0.4, 1.0.5, 1.0.400, 1.0.6 e 1.0.7 sono improcedibili.

BERTUZZI (*PD*). Chiede che vengano esplicitate le ragioni che hanno indotto la Commissione bilancio a esprimere un parere negativo sull'emendamento 1.0.5, posto che esso contiene unicamente una norma di interpretazione tecnica riguardante l'applicazione dell'ICI sui fabbricati rurali. Infatti, malgrado la legge vigente stabilisca che i fabbricati rurali ne siano esenti, una sentenza della Corte di cassazione ha statuito che l'esenzione non sia applicabile laddove sia prevista la determinazione di una rendita catastale, con ciò determinandosi una serie di contenziosi tra i Comuni e i proprietari dei fabbricati che sarebbe opportuno prevenire.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). L'intera Commissione agricoltura condivide l'emendamento 1.0.5, volto a statuire con certezza che i fabbricati rurali siano esenti dal pagamento dell'ICI. Nel dover tuttavia ancora una volta prendere atto del parere contrario della Commissione bilancio, chiede che il Governo si impegni ad intervenire al più presto per fare la dovuta chiarezza in materia. (*Applausi dai Gruppi PdL e PD e del senatore Astore*).

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Come già annunciato dal ministro Rotondi nella risposta ad un'interrogazione, un'interpretazione autentica in materia di ICI sui

fabbricati rurali sarà oggetto di un prossimo provvedimento del Governo.
(Applausi dal Gruppo PdL).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.0.8. Viene respinto l'emendamento 1.0.10.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.0.120 è stato ritirato, mentre gli emendamenti 1.0.800 e 1.0.11 sono accantonati.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.0.14.

PRESIDENTE. Passa agli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, ricordando che sugli emendamenti 2.0.1 e 2.0.2 (limitatamente alla lettera g) la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ALLEGRI (PdL). Ritira gli emendamenti 2.0.2 e 2.0.3.

PICCIONI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 2.0.4, fatto proprio dall'intera Commissione, e parere contrario sugli emendamenti 2.0.1 e 2.0.130.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.0.1 è improcedibile, mentre gli emendamenti 2.0.600 e 2.0.130 sono accantonati.

Il Senato approva l'emendamento 2.0.4.

PRESIDENTE. Passa agli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, ricordando che sugli emendamenti 3.202, 3.0.1, 3.0.2, 3.0.2 (testo 2), 3.0.3, 3.0.200 e 3.0.201 la Commissione bilancio ha espresso parere negativo ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PICCIONI, *relatore*. L'emendamento 3.2 contiene un intervento di *drafting*. Ritira gli emendamenti 3.100, 3.0.200 e 3.0.201.

VICECONTE (PdL). Ritira l'emendamento 3.201.

PICCIONI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti 3.1 (testo 2) e 3.0.90 e parere favorevole sugli emendamenti 3.2, 3.3, 3.203, 3.204 e 3.205. Invita i presentatori a ritirare l'emendamento 3.200 e si riserva di valutare il nuovo testo dell'emendamento 3.202, preannunciato dai proponenti.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 3.1 (testo 2). Viene quindi approvato l'emendamento 3.2.

VICECONTE (*PdL*). Accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento 3.200.

Il Senato approva l'emendamento 3.3.

PRESIDENTE. Invita il senatore Azzollini a pronunciarsi sull'emendamento 3.202 (testo 2). (*v. Allegato A*).

AZZOLLINI (*PdL*). Il parere sull'emendamento 3.202 (testo 2) è favorevole.

STRADIOTTO, *segretario*. Dà lettura del testo dell'emendamento 3.202 (testo 2).

PICCIONI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 3.202 (testo 2).

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprime parere favorevole.

MORANDO (*PD*). L'emendamento si configura alla stregua di un'immotivata ed eccessiva elargizione all'Ente per l'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia, posto che, al fine di scongiurarne la soppressione, si attinge addirittura ad un fondo di riserva del bilancio a legislazione vigente. La Commissione bilancio dovrebbe pertanto esprimere un parere contrario sull'emendamento 3.202 (testo 2). In un provvedimento finalizzato allo sviluppo di un settore andrebbero evitate quelle che abitualmente vengono definite marchette. (*Vivaci proteste dai banchi della maggioranza*).

BUBBICO (*PD*). Preannuncia il voto contrario sull'emendamento 3.202 (testo 2), che sottrae risorse ad importanti capitoli di spesa per finanziare un ente di non fondamentale importanza che svolge attività che rientrano nelle competenze delle Regioni. Anticipa la dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 3.203.

FERRARA (*PdL*). A proposito della definizione utilizzata dal senatore Morando per l'emendamento in esame, ricorda i finanziamenti erogati nella scorsa legislatura dal Governo Prodi per destinazioni e finalità assai discutibili. Nel caso in esame si tratta di mantenere in vita un ente che ha una funzione specifica. Chiede pertanto al senatore Morando di scusarsi

con il senatore Scarpa Bonazza Buora per l'offesa arrecata. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), è approvato l'emendamento 3.202 (testo 2). Sono quindi approvati gli emendamenti 3.203, 3.204 e 3.205.

MONGIELLO (PD). Invita a votare a favore dell'emendamento 3.0.90 volto a garantire il completamento della rete infrastrutturale per l'approvvigionamento idrico. Appare singolare che venga rifinanziato un ente come l'EIPLI e non il completamento delle infrastrutture irrigue. Peraltro, in proposito il Governo disattende gli impegni assunti. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), è respinto l'emendamento 3.0.90.

Saluto ad una rappresentanza di studenti dell'Università di Innsbruck

PRESIDENTE. Saluta una rappresentanza di studenti della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Innsbruck presente nelle tribune. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.6, 4.0.7, 4.0.8, 4.0.9, 4.0.10, 4.0.26, 4.0.17, 4.0.21, 4.0.25, 4.0.28, 4.0.29, 4.0.31, 4.0.33, 4.0.34, 4.0.35, 4.0.36, 4.0.37, 4.0.38, 4.0.202, 4.0.39, 4.0.200, 4.0.206, 4.0.207, 4.0.209, 4.0.211, 4.0.25 (testo 2), 4.0.37 (testo 2), 4.0.11 (testo 2), e parere condizionato sugli emendamenti 4.0.12 e 4.0.204.

SCARPA BONAZZA BUORA (PdL). Il rigoroso parere espresso dalla Commissione bilancio anche su emendamenti formulati congiuntamente da maggioranza e opposizione non consente di arricchire il testo di utili proposte. Auspica pertanto che in sede di esame da parte del Parlamento del provvedimento annunciato dal Governo in materia di pesca si voglia tenere in considerazione tali proposte. Ritene intollerabile l'epiteto rivoltogli dal senatore Morando in quanto in Parlamento ognuno è libero di esprimere le proprie opinioni ma non di offendere. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

D'ALÌ (*PdL*). Illustra l'emendamento 4.0.20 relativo agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione agricola, come definiti dal regolamento CE n. 1535 del 2007.

VALLARDI (*LNP*). L'emendamento 4.0.210 propone la semplificazione di adempimenti a carico delle imprese agricole, in particolare in materia di trasporto di rifiuti.

PICCIONI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 4.0.1, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.210, 4.0.22, 4.0.23, 4.0.201, 4.0.203 e 4.0.501. Propone l'accantonamento degli emendamenti 4.0.603, 4.0.20, 4.0.600, 4.0.608, 4.0.601, 4.0.205, 4.0.609 e 4.0.610. Ritira l'emendamento 4.0.602 ed invita a ritirare l'emendamento 4.0.8. Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Il parere è conforme a quello del relatore.

Il Senato approva gli emendamenti 4.0.1 e 4.0.5.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.31, 4.0.32, 4.0.30, 4.0.21, 4.0.24, 4.0.26, 4.0.27, 4.0.29, 4.0.34, 4.0.36, 4.0.38, 4.0.200 e 4.0.602 sono stati ritirati. Dichiaro improcedibili gli emendamenti 4.0.10, 4.0.6, 4.0.7, 4.0.8, 4.0.9, 4.0.11 (testo 2), 4.0.28, 4.0.17, 4.0.25 (testo 2), 4.0.33, 4.0.35, 4.0.37 (testo 2), 4.0.39, 4.0.202, 4.0.206, 4.0.207, 4.0.209, 4.0.211, 4.0.500, 4.0.502 e 4.0.503 (testo 2).

DE CASTRO (*PD*). Modifica l'emendamento 4.0.12 nel senso indicato dalla Commissione bilancio. (*v. Allegato A*).

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), sono respinti gli emendamenti 4.0.12 (testo 2) e 4.0.19. Sono quindi respinti gli emendamenti 4.0.13, 4.0.14, 4.0.15, 4.0.16 e 4.0.18.

D'ALÌ (*PdL*). Avrebbe preferito un pronunciamento più chiaro da parte del Governo sull'emendamento 4.0.20.

PICCIONI, *relatore*. Chiede una riformulazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento degli emendamenti 4.0.603, 4.0.20 e 4.0.600.

Con distinte votazioni il Senato approva gli emendamenti 4.0.210, 4.0.22, 4.0.23 e 4.0.203. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), è approvato l'emendamento 4.0.201.

VALLARDI (*LNP*). Modifica l'emendamento 4.0.204 nel senso indicato dalla Commissione bilancio. (*v. Allegato A*)

PICCIONI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 4.0.204 (testo 2).

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Il Senato approva quindi gli emendamenti 4.0.204 (testo 2) e 4.0.501.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento degli emendamenti 4.0.608, 4.0.601, 4.0.205, 4.0.609 e 4.0.610. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Poiché la chiusura della seduta pomeridiana è prevista per le ore 21, chiede chiarimenti sui motivi del rinvio.

PRESIDENTE. Occorre il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti accantonati.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Chiede una sospensione di cinque minuti per esplorare la possibilità di concludere l'esame degli emendamenti. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

AZZOLLINI (*PdL*). Se tra gli emendamenti accantonati vi è quello relativo ai contributi agricoli unificati, la questione è complessa e richiede un adeguato esame da parte della Commissione bilancio. (*Applausi dai Gruppi PD, IdV e UDC-SVP-Aut*).

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Insiste nella richiesta di sospensione.

D'ALÌ (*PdL*). Vi è una proposta del relatore e del Governo per risolvere i problemi legati all'emendamento 4.0.20, che pertanto potrebbe essere votato.

PRESIDENTE. L'emendamento potrebbe essere affrontato dopo la breve sospensione richiesta.

LEGNINI (*PD*). Non comprende come si possano superare le osservazioni del Presidente della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Ritenendo opportuno aderire alla richiesta del senatore Quagliariello, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 20,02, è ripresa alle ore 20,13.

PRESIDENTE. Appreziate le circostanze, rinvia la discussione del provvedimento in titolo alla prossima seduta.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

LUSI (*PD*). Sollecita la risposta all'interrogazione 3-00393 relativa all'imminente cambiamento degli orari ferroviari.

PRESIDENTE. La Presidenza trasmetterà la richiesta al Governo.

Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 26 novembre.

La seduta termina alle ore 20,15.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente MAURO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17,07*).

Si dia lettura del processo verbale.

STRADIOTTO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 20 novembre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 17,10*).

Sulla disciplina degli interventi sull'ordine dei lavori

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (PD). Signora Presidente, volevo richiamare la sua attenzione... (Brusio).

PRESIDENTE. Per cortesia, non riesco a sentire cosa dice il senatore Legnini.

LEGNINI (PD). Dicevo che volevo richiamare la sua attenzione sull'oggetto della comunicazione che lei ha fatto all'Aula questa mattina, relativamente agli interventi sull'ordine dei lavori e alla disciplina che è stata convenuta dalla Conferenza dei Capigruppo; questione che ha ripreso, contestandola, il collega Pardi e dopo di lui altri colleghi. Il mio intervento è esclusivamente finalizzato a sollecitare un chiarimento del contenuto della sua comunicazione, che mi auguro venga fornito al più presto dalla Conferenza dei Capigruppo, magari alla prima seduta utile.

Mi spiego meglio. Lei, questa mattina, nella sua comunicazione ha fatto riferimento agli interventi sull'ordine dei lavori *tout court*. Naturalmente, il Regolamento, come lei sa, non individua la fattispecie dell'ordine dei lavori ovvero quale è un intervento sull'ordine dei lavori e quale no. Il Regolamento, come noto ai colleghi, contiene due previsioni distinte tra loro: la prima, contenuta nell'articolo 84, comma 5, che lei ha voluto richiamare, e che riguarda le dichiarazioni su argomenti non iscritti all'ordine del giorno (e credo di poter dire, senza alcun dubbio, che la sua comunicazione riguardasse tale fattispecie) e la seconda, contenuta nell'articolo 92, che invece riguarda i richiami al Regolamento (fattispecie che non è naturalmente in discussione) o per l'ordine del giorno o per la priorità di una discussione o di una votazione.

Ora, a me sembra che la fattispecie contenuta nell'articolo 92 del Regolamento non possa rientrare in alcun tipo di disciplina innovativa, trattandosi di argomenti che hanno ovviamente una priorità, come detto nel Regolamento stesso, rispetto alla discussione dell'ordine del giorno.

Mi sembra anche che le questioni che sono affrontate in modo abbastanza generale dal comma 5 dell'articolo 84 possano essere distinte – come mi è sembrato volesse fare anche la Conferenza dei Capigruppo – in due categorie: la prima riguardante questioni estranee all'ordine del giorno che concernono l'introduzione di argomenti nuovi, ma che hanno una certa rilevanza e che incidono anche sull'andamento dei lavori oppure sono motivate dal richiamo ad avvenimenti di particolare importanza, com'è successo peraltro questa mattina – e lei ha consentito che ciò avvenisse – relativamente alla grave vicenda di Torino. La seconda categoria riguarda invece argomenti di minore rilevanza che interessano il singolo collega, il quale legittimamente intende porre all'attenzione dell'Aula questioni localistiche, ma comunque marginali rispetto all'economia dei lavori. (Brusio. *Richiami del Presidente*).

Ora, se l'oggetto della decisione della Conferenza dei Capigruppo riguarda solo quest'ultima fattispecie, *nulla quaestio* da parte del nostro Gruppo, nel senso che si intende chiarita in questo modo la decisione che lei ci ha comunicato; se invece dovesse investire le altre due fattispe-

cie a cui mi sono riferito (ma credo che ciò non fosse nelle intenzioni di alcuno), allora la questione andrebbe ovviamente riproposta alla Conferenza dei Capigruppo perché saremmo in presenza di vere e proprie innovazioni regolamentari che andrebbero anche al di là dell'interpretazione della prassi parlamentare che si è consolidata nel corso del tempo.

Peraltro, ricordo a lei e ai colleghi, che nella passata legislatura sulla medesima questione fu posto specificatamente il problema della modalità attraverso cui regolare l'andamento dei lavori, in rapporto al fatto che i colleghi dell'allora opposizione utilizzavano questo strumento legittimamente, ma in modo molto esteso. La Presidenza del Senato in quel caso si limitò a richiamare ad una maggiore autolimitazione da parte dei Gruppi e dei singoli colleghi, rimettendo all'apprezzamento discrezionale della Presidenza stessa la valutazione in merito alle questioni proponibili e alla fase dei lavori in cui fosse possibile introdurre argomenti particolari (come quello a cui ho fatto prima riferimento), cioè se ad inizio o a conclusione della seduta.

Concludo, signor Presidente, per dire che se l'oggetto della sua comunicazione si riferisce solo alle questioni di minor rilievo, non ci sono problemi e intendiamo acquisita la sua comunicazione; in caso contrario, le chiediamo di promuovere un nuovo pronunciamento della Conferenza dei Capigruppo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, la Presidenza prende atto dei suoi rilievi. Mi permetto di ricordarle cosa è stato detto nella seduta antimeridiana: la Presidenza, valutata la reale attinenza delle richieste all'andamento dei lavori, si riserva di dare la parola ai richiedenti.

Comunque, sottoporremo la questione da lei sollevata alla prossima riunione dei Capigruppo e alla Giunta del Regolamento per un ulteriore chiarimento sull'argomento.

Saluto ad una rappresentanza di studenti dell'Università di Genova

PRESIDENTE. Sono presenti in Aula gli studenti del corso di diritto parlamentare della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Genova, accompagnati dal professor Paolo Armaroli. Rivolgo ad essi un cordiale saluto. *(Applausi)*.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1175) Conversione in legge del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare (Relazione orale) (ore 17,17)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1175.

Onorevoli colleghi, sono stati presentati, poco fa, dal relatore diversi emendamenti al disegno di legge in esame. Come ricordato nella settimana scorsa dal presidente Schifani, gli emendamenti stessi saranno sottoposti al vaglio di ammissibilità ed inviati, per il prescritto parere, alla Commissione bilancio.

I Gruppi potranno far pervenire i subemendamenti ai testi in questione entro le ore 20 di questa sera.

Ricordo che nella seduta antimeridiana il relatore ha svolto la relazione orale ed ha avuto inizio la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Bertuzzi. Ne ha facoltà.

BERTUZZI (*PD*). Signora Presidente, signor Sottosegretario, colleghi senatori, il provvedimento in esame utilizza la corsia del procedimento abbreviato attraverso la decretazione d'urgenza in un settore quale quello dell'agricoltura che, per le gravi e diffuse difficoltà in cui versa, richiederebbe un approccio di tipo strutturale.

Gli interventi dei senatori del Gruppo del Partito Democratico che mi hanno preceduto ben descrivono l'elenco delle emergenze del settore primario dell'economia del nostro Paese, che mai come oggi potrebbe giocare il ruolo di protagonista nel sostegno alla grave crisi economica e sociale che stiamo attraversando.

La consapevolezza è diffusa fra tutti i membri della 9ª Commissione del Senato, che a più riprese hanno condiviso punti di analisi e anche di sintesi: prova ne sono alcuni emendamenti da essa approvati in modo unitario. Questa posizione, però, non è stata sino ad ora condivisa e sostenuta dalle scelte del Governo. I temi sono, infatti, da diverso tempo in agenda e riguardano interventi che, al pari di quelli oggetto del decreto in discussione, richiederebbero decisioni tempestive.

Mi riferisco all'estensione del credito d'imposta a tutte le imprese agricole del Paese, al rafforzamento del sostegno a favore dei consorzi di tutela, all'incentivazione della produzione di biomasse come materie alternative al petrolio ed ai suoi derivati, al ripristino dell'IVA al 10 per cento sull'acquisto di animali vivi, alle agevolazioni in materia contributiva relativa alla previdenza per le aree svantaggiate, al finanziamento dei piani irrigui, alla ristrutturazione del settore della pesca. L'insieme di questi interventi metterebbe in sicurezza il settore, creando le condizioni per affrontare poi una più organica e complessiva ristrutturazione del comparto.

Non ho citato un intervento che per urgenza temporale non può attendere oltre e sul quale, proprio per la sua improcrastinabilità, concentrerò il mio intervento. Mi riferisco ai fondi di solidarietà il cui mancato rinnovo, se non si troverà in questo decreto la copertura finanziaria necessaria, metterà in ginocchio sia le aziende incapaci di sostenere gli oneri del rischio derivanti dai nefasti eventi meteorologici, sia le finanze dello Stato il quale sarebbe chiamato ad intervenire con risorse pubbliche alla copertura dei danni, anziché trasferire oneri e rischi a coloro che per oggetto aziendale sarebbero in grado di sostenerli, ossia le compagnie di assicurazione.

Il sistema della difesa delle produzioni agricole attraverso l'incentivo dello strumento assicurativo ha infatti dimezzato, dal 2000 ad oggi, le spese pubbliche per il settore, riuscendo a garantire la sopravvivenza delle imprese agricole in caso di calamità. Il settore agricolo è infatti l'unico comparto economico che, a fronte dell'inflazione in crescita e dell'aumento dei costi di produzione, ha comportato una riduzione della spesa sia per le imprese che per lo Stato. Nella mia regione, l'Emilia Romagna, con un costo di 62 milioni di euro, di cui 48 a carico del Fondo di solidarietà nazionale, sono stati garantiti contro le calamità atmosferiche oltre 945 milioni di produzione a favore di 21.000 aziende che hanno così continuato ad investire.

L'allarme degli operatori, non solo emiliano-romagnoli ma dell'intero Paese, è elevatissimo anche perché mancano le risorse che garantiscano la copertura completa della produzione del 2008, anno in cui diverse calamità hanno colpito le colture, provocando danni ingenti sia in termini di quantità, con un perdita media che si aggira intorno al 30 per cento, che di qualità, cosa che si traduce in una diminuzione del valore commerciale della produzione.

L'ondata di maltempo dell'ultimo fine settimana sta mettendo in serie difficoltà diverse strutture aziendali, in particolare quelle che si occupano di coltivazioni orticole. Il rischio gelo potrebbe avere effetti disastrosi per molte colture, nella fattispecie quelle in campo aperto. Il vento ha già prodotto danni in serre, stalle e strutture varie; sono stati invasi dalle acque i campi già seminati a cereali e in alcune zone dovrà essere effettuata la risemina. Ancorché la valutazione dei danni da parte del corpo peritale sia ancora in corso, la previsione indica un ammontare di risarcimenti superiore a quanto contabilizzato lo scorso anno.

Il Gruppo del Partito Democratico, già in sede di conversione del decreto-legge n. 112 del 2008, aveva individuato tra le priorità del settore il rifinanziamento triennale (corrispondente a circa 200 milioni per anno) del Fondo di solidarietà, ritenendo centrale l'incremento delle risorse necessarie a dare piena attuazione ai meccanismi di gestione del rischio in agricoltura e dando sostenibilità al sistema italiano, che viene indicato come uno dei più avanzati.

La Commissione ha votato unanimemente il rifinanziamento annuale: non è quanto chiedevamo, anche se è comunque un risultato; ci impegneremo ancora, affinché possa trovare una copertura, quantomeno triennale, in quanto la sua sostenibilità in un periodo pluriennale è condizione necessaria, sia per assicurare nel tempo il livello di reddito degli imprenditori agricoli, sia per sostenere le scelte per gli investimenti strutturali. Questi ultimi, indispensabili per affrontare il processo di ristrutturazione del settore attraverso processi innovativi, restano in capo a coloro che ancora credono nelle potenzialità produttive di reddito dell'agricoltura e vanno quindi incoraggiati.

Ciò che si rischia è lo spopolamento delle nostre campagne e non c'è bisogno che qui elenchiamo i grandi danni che questo determinerebbe, non solo in termini economici, ma anche sociali ed ambientali. A fianco a que-

sto, quindi, è necessario mettere in campo tutte le possibili forme di sostegno all'imprenditoria, in particolare giovanile e femminile: interventi, questi, totalmente assenti dal provvedimento in esame. Solo attraverso l'adozione di simili misure da parte del Parlamento potremo reinserire il settore sul sentiero dello sviluppo e della competitività. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Mongiello. Ne ha facoltà.

MONGIELLO (*PD*). Signor Presidente, colleghi senatori, signori del Governo, intervengo in discussione generale su un provvedimento che si pone l'obiettivo del rilancio del settore agricolo ed agroalimentare in Italia. Si tratta di un settore nel quale i redditi sono cresciuti del 15 per cento in Europa e diminuiti in Italia di oltre il 3 per cento, con gravi conseguenze produttive ed occupazionali, a costi praticamente triplicati e con redditi sempre più in caduta libera per gli agricoltori italiani, che ormai si collocano in coda tra i Paesi europei. Si divarica la forbice tra prezzi all'origine e prezzi al consumo: per questo, auspichiamo un forte richiamo del *made in Italy* per il settore agricolo ed agroalimentare, che deve essere imperniato sulla centralità dei produttori agricoli e sulla loro capacità di promuovere aggregazioni e filiere economiche in grado di conquistare spazi sui mercati, soprattutto internazionali.

Sono recenti i successi al *Fancy Food Show* di New York o al *Salon International de l'Agroalimentaire International* (SIAL) di Parigi, perché chi compra un prodotto italiano all'estero, compra un pezzo del nostro Paese e spesso del suo Paese di provenienza. Per fare questo e per impedire la crisi delle imprese, abbiamo bisogno di ammodernare profondamente il settore agricolo ed agroalimentare in termini di competitività delle imprese. Per questi obiettivi abbiamo auspicato misure incisive, a cominciare dalla riduzione dei costi di produzione, agendo sulla leva della fiscalità e della previdenza, nonché sui consumi energetici, con misure finalizzate.

Per questi principi, abbiamo puntato sul credito d'imposta su tutto il territorio nazionale, così come avevamo fatto nel precedente Governo. E soprattutto per questo motivo, abbiamo inserito i 200 milioni di euro per il Fondo di solidarietà nazionale (per il rafforzamento e la tutela della competitività dei prodotti a denominazione protetta), il Fondo per il piano irriguo nazionale, le agevolazioni per le aree svantaggiate, per l'acquacoltura e per il settore ittico, per l'imprenditoria femminile e giovanile in un settore, quello agricolo, che rischia una vera e propria senilizzazione.

Ecco le proposte del Partito Democratico per rendere più competitivo e produttivo questo settore, perché in un quadro globale stagnante non è possibile pensare di rimettere in moto il Paese senza dare ossigeno al settore agricolo. Troppe le crisi e troppe e fumose le risposte: l'olio d'oliva, che vive una crisi profonda, con costi di produzione sempre più elevati che, insieme alla siccità di quest'anno, rischiano di mettere in ginocchio

i nostri produttori, specialmente quelli pugliesi, dove questa produzione occupa il 54 per cento dell'intera superficie coltivata. La stessa produzione del grano, venduto a costi sempre più bassi a fronte di un prezzo della pasta e del pane che rimane inspiegabilmente troppo alto, specialmente quando importiamo grano di dubbia qualità da Paesi esteri (è di qualche giorno fa la decisione dei coltivatori del Tavoliere di fare lo sciopero della semina, con il risultato di avere pasta italiana, ma non da grano italiano); il parmigiano reggiano, che ha già chiesto sostanziosi aiuti al Governo per continuare a produrre e a difendere il proprio marchio di qualità; la grave crisi del settore vitivinicolo del Tavoliere, quella degli agrumi di Sicilia, quella dello zucchero, per cui rischiamo di far saltare lo zuccherificio di Termoli e altri due zuccherifici in Italia.

La lista della spesa, cari colleghi, è molto lunga e potrei continuare fino all'ora di cena; ci saremmo aspettati quindi una maggiore incisività d'azione da parte del Governo, specialmente per fronteggiare la crisi di mercato delle nostre produzioni e il freno dei consumi dovuto all'aumento prezzi, soprattutto accorciando la filiera.

Avremmo voluto vedere più attenzione per fronteggiare l'inadeguatezza infrastrutturale del Mezzogiorno, prima fra tutte la grave crisi idrica di Puglia e Lucania, in quanto sappiamo tutti che l'agricoltura non è solo produzione e fonte di reddito insostituibile, ma garanzia di una corretta gestione del territorio. Le uniche risposte vere sono quelle che abbiamo sostenuto nel precedente Governo, nel solco di quell'attenzione e capacità di ascoltare uno dei settori trainanti della nostra economia. Abbiamo appreso da qualche ora che è stata bocciata ogni forma di agevolazione previdenziale, il fondo di solidarietà, l'imprenditoria giovanile, il fondo ICI: nessun emendamento a sostegno vero dell'agricoltura è stato accolto.

Ci dispiace non solo per le sorti di questo settore, ma anche per il paziente lavoro che fino a questa mattina era stato fatto. Debbo pensare che abbiamo solo perso tempo, ne siamo rammaricati ma nel contempo non sorpresi da un Ministro che fa finta di mostrare i muscoli a Bruxelles e non trova il tempo di difendere il suo provvedimento in quest'Aula; chieda risposte all'intero comparto, ma anche al Parlamento, sui prezzi, la qualità, i prodotti, l'etichettatura, la sicurezza alimentare.

Proprio su quest'ultimo aspetto siamo ancora in attesa di conoscere decisioni in merito alla sorte dell'Agenzia sulla sicurezza alimentare italiana e sulla sua allocazione, decisione già assunta dal Governo precedente e completamente finanziata. Ci auguriamo che il ministro Zaia su tutte queste crisi abbia finalmente il tempo di soffermarsi a guardare al di qua della Linea gotica. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Spadoni Urbani. Ne ha facoltà.

SPADONI URBANI (*PdL*). Signora Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi senatori presenti in Aula, il settore agroalimentare in Italia è caratterizzato, nelle sue più recenti evoluzioni, da una fortissima

attenzione a tutti gli aspetti legati alla qualità, che è estremamente importante perseguire.

Il settore comprende i prodotti ortofrutticoli, floricoltura, zootecnia e pesca, alimentari, incluso vini e bevande, e circa 70.000 imprese con oltre 450.000 addetti, così come è stato detto negli interventi precedenti. Il sistema agroindustriale italiano è composto in prevalenza da piccole e medie imprese. La debolezza strutturale è compensata dal fatto che molte aziende italiane offrono prodotti tipici, come è noto, e di elevata qualità, spesso a denominazione di origine controllata, che permettono loro di conquistare tutto un mercato di nicchia, per il quale sono molto appetibili, al riparo della concorrenza dei grandi gruppi industriali, nelle fasce alte del mercato, sia interno che estero. Il 22 per cento del fatturato del settore è dovuto all'esportazione e si contano oltre 16.000 imprese esportatrici, soprattutto piccole e medie.

Negli ultimi anni il Governo europeo si è impegnato a spingere, sempre di più, le nostre aziende ad avviare nuove relazioni economiche con realtà sia europee che extraeuropee. Ciò ha indotto una serie di innovazioni tecnologiche e un più stretto legame con l'industria e le aziende di servizi; tanto per esemplificare, per le imprese dei settori agroalimentare e prodotti tipici, vendere oltre i confini regionali e nazionali è oggi sempre più possibile anche tramite il «commercio elettronico», sistema che consente di raggiungere immediatamente tutti i possibili acquirenti nel mondo.

Tutto questo ha richiesto e richiede continui investimenti. La crisi finanziaria ha portato con sé difficoltà di accesso al credito che rischiano di far impantanare – passatemi l'espressione – le nostre aziende proiettate sui mercati di tutto il mondo in una palude debitoria tra investimenti fatti o ancora necessari, pagamenti di imposte e introiti non sufficienti a colmare i costi. È un momento molto delicato.

La situazione non è migliore per molte delle aziende che hanno nel mercato interno il proprio sbocco naturale: le associazioni dei produttori denunciano il rischio di un crollo della produzione agroalimentare italiana e, specularmente, una vera e propria invasione di prodotti esteri, sulla cui origine e sicurezza alimentare molto spesso c'è da dubitare. Sappiamo che c'è da dubitare ed esempi nel passato recente ne abbiamo avuti; è inutile enunciarli in questa sede.

Il rilancio della competitività del settore agroalimentare italiano all'estero è facilitato dalla legge di conversione del decreto che stiamo discutendo in Aula. Esso mira a creare migliori condizioni per la partecipazione degli operatori del settore alle dinamiche del mercato e prevede quattro direttrici. La prima sostiene la promozione del sistema agroalimentare italiano all'estero.

Per alcune categorie di imprese viene introdotto un credito d'imposta per gli anni 2008 e 2009 nella misura del 50 per cento del valore degli investimenti in attività dirette in altri Stati membri o Paesi terzi. Tale misura risulta urgente in quanto, dopo un complesso negoziato, la Commissione europea, con decisione C(2008) 668 del 13 febbraio 2008, ha appro-

vato lo schema di decreto attuativo del regime di aiuti; tale disciplina comunitaria non è stata finora recepita per lo scioglimento anticipato della legislatura e conseguentemente occorre rendere operativo l'adeguamento dell'ordinamento nazionale alla norma predetta, al fine di evitare la perdita di risorse finanziarie preziose prefigurate in ambito europeo.

L'articolo 1 del decreto, così come definito nella bozza governativa, a mio avviso contiene una limitazione non coerente. Si escludono dal credito d'imposta non tanto le grandi imprese agroalimentari (fatto salvo il caso, per il regime comunitario, degli aiuti di entità minore – aiuti cosiddetti *de minimis* – disciplinati dal regolamento CE 1998/2006), ma una serie di aziende che in questo momento sono fondamentali per la filiera agroalimentare orientata all'esportazione e che hanno l'unico neo di agire con proprio marchio. Queste però rappresentano nel settore il vero *made in Italy*; non solamente nel settore agroalimentare, ma in tutta la produzione del nostro Paese.

Per questo motivo, insieme al senatore Casoli, mi sono fatta portatrice di un emendamento (1.201) che, sopprimendo al comma 1, lettera a), le parole: «purché non rivolto al singolo marchio commerciale riferito direttamente ad un'impresa», restituirebbe – se approvato – pari dignità a tutte le imprese proiettate sui mercati esteri. Credo che sarebbe opportuno approvare questo emendamento – che ho inteso illustrare adesso, in sede di discussione generale, per abbreviare i nostri lavori – proprio a sostegno della qualità e dell'immagine positiva dell'Italia veicolata dai nostri prodotti, dai nostri marchi, dal nostro *made in Italy*.

Gli altri punti del decreto riguardano la defiscalizzazione di un contingente di biodiesel, pari a 250.000 tonnellate annue, alcune disposizioni in materia di enti irrigui in Puglia, Lucania e Irpinia e l'adozione del programma SFOP (Strumento finanziario di orientamento della pesca) per consentire la chiusura della programmazione in pesca e acquicoltura.

Sono provvedimenti – tutti questi che ho elencato – che serviranno a dare al sistema agroalimentare una spinta per ripartire nella competizione economica resa oggi difficile anche per l'emergere di nuovi Paesi produttori.

Sono certa che un voto favorevole alla legge – ed anche, se possibile, all'emendamento che ho presentato – possa essere più che un segnale di attenzione ai problemi descritti. Un voto favorevole costituirà, infatti, l'occasione di un effettivo momento di rilancio per tante nostre imprese che oggi vedono problematico il proprio futuro. (*Applausi dal Gruppo PdL e dai banchi del Governo*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pinzger. Ne ha facoltà.

PINZGER (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, signor Ministro, signor Sottosegretario, cari colleghi, il decreto-legge che oggi quest'Aula si appresta ad esaminare reca misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare, un settore colpito, come tutti sappiamo, da una gravissima crisi congiunturale. Sappiamo anche che la manovra finan-

ziaria attualmente all'esame della Commissione bilancio del Senato non solo non interviene con provvedimenti ad ampio respiro nei confronti del comparto agricolo ma, al contrario, prevede tagli strutturali che finiranno per gravare ancor di più su un settore in grave crisi. Oltre a ciò, la disciplina delle quote latte, così come approvata in sede europea, non fornisce garanzie sufficienti, ma anzi rappresenta un'ulteriore zavorra per gli agricoltori.

Tornando a parlare del provvedimento in esame, tengo a ricordare che, con i miei colleghi, ho presentato un emendamento che ha lo scopo di escludere l'assoggettabilità all'ICI dei fabbricati in possesso dei requisiti di ruralità, siano essi imprese agricole individuali o cooperative agricole. Ho presentato questo emendamento per fugare, una volta per tutte, qualsiasi dubbio di interpretazione legislativa e mantenere così un principio da tempo consolidato. Notoriamente, la Corte di cassazione si era espressa al riguardo con sentenze che hanno stabilito come i fabbricati rurali iscritti nel catasto fabbricati non siano esenti dal pagamento dell'ICI.

Con l'accoglimento del mio emendamento si potrebbe dunque chiarire una volta per tutte la succitata questione. A tal riguardo tengo a ricordare che alla Camera dei deputati il Governo, rispondendo ad un'interrogazione del mio collega di partito, onorevole Brugger, si è già espresso a favore di un chiarimento di questa materia promettendo di adoperarsi quanto prima per una soluzione.

Faccio appello al Governo affinché non solo si esprima al riguardo, ma riveda anche i tagli previsti in finanziaria. In questa fase di acuta crisi economica il settore agricolo non può permettersi tagli indifferenziati e un'ulteriore riduzione di risorse. Il Governo dovrebbe piuttosto abbattere gli oneri burocratici che soffocano questo settore.

Auspico che il Governo si mostri sensibile alle questioni da me sollevate, dimostrando di tenere davvero ad un settore portante per la nostra economia, che non può essere abbandonato, specie in un periodo nel quale una vasta crisi economica su scala mondiale sta colpendo tutti, dalle famiglie alle piccole e medie imprese. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut e dai banchi del Governo*).

Sui lavori del Senato

MORANDO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*PD*). Signor Presidente, mi è stato riferito che sono stati testé presentati dal relatore nuovi emendamenti per il nostro esame. Io, insieme ai colleghi della Commissione bilancio, sono da ore in riunione per esaminare gli emendamenti. Abbiamo svolto la scorsa settimana la discussione sull'ammissibilità di emendamenti di carattere oneroso che continuamente vengono riproposti. Le chiedo, se è vero che sono stati pre-

sentati questi emendamenti, di disporre per i lavori in modo tale che la 5ª Commissione abbia le ore, non i minuti, necessarie per valutare questi emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Morando, sarà cura della Presidenza dare tutto il tempo possibile alla Commissione.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Signor Presidente, intervengo solo per rispondere brevemente all'osservazione giustamente e motivatamente preoccupata del senatore Morando, che è assolutamente condivisibile. Desidero rassicurare il senatore Morando che il relatore si è autolimitato, proprio in ossequio al dispositivo convenuto con il Presidente la scorsa settimana. Vi è stato quindi un atteggiamento particolarmente prudente. In questo momento fungo impropriamente da interprete del relatore, secondo il quale gli emendamenti e i subemendamenti presentati a suo nome non comportano oneri. Naturalmente, poi sarà cura della Commissione bilancio valutare, con tutta l'attenzione del caso, se così è; noi riteniamo che sia così.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175 (ore 17,47)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Di Nardo. Ne ha facoltà.

DI NARDO (*IdV*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, voglio innanzitutto rilevare che l'impianto complessivo del decreto-legge n. 171 del 2008, oggi al nostro esame, viene valutato positivamente da noi dell'Italia dei Valori. Tale provvedimento, infatti, completa in gran parte il percorso legislativo avviato nel corso della XV legislatura dal Governo Prodi e interrotto a causa dello scioglimento anticipato delle Camere.

Il decreto-legge in esame reca, infatti, una serie di misure che già l'allora ministro De Castro aveva deciso di adottare nella prospettiva di rilanciare la competitività del settore agroalimentare, colpito da una grave crisi congiunturale. Così anche il provvedimento al nostro esame provvede in tal senso, recando taluni interventi relativi all'adeguamento della normativa agricola nazionale alla disciplina comunitaria, al finanziamento degli investimenti per lo sviluppo, alle agevolazioni fiscali nel settore delle bioenergie e, infine, provvedimenti che riguardano interventi co-finanziati dall'Unione europea per gli anni dal 1994 al 1999.

Il Governo è dunque intervenuto con il presente decreto-legge al fine di rimediare all'attuale situazione di debolezza del comparto agroalimen-

tare, in particolare con l'articolo 1, che modifica i commi 1088, 1089, 1090 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, relativi al credito d'imposta per la promozione del settore agroalimentare, al fine di consentire alle imprese di sostenere i costi ammessi a incentivo per il 2008, nei termini fissati dalla Commissione europea, e di evitare il rischio di perdere le risorse finanziarie assegnate.

La modifica alla legge finanziaria per il 2007 si rende necessaria al fine di adeguare la legislazione vigente, rendendola effettivamente operativa, alla normativa europea, in seguito all'adozione, da parte della Commissione europea, della decisione C(2008) 668 del 13 febbraio 2008, con la quale è stato approvato lo schema di decreto attuativo del regime di aiuti al settore agroalimentare. In sostanza, la nuova disciplina europea, da un lato, consente ad alcune categorie di imprese di beneficiare del credito d'imposta fino al 50 per cento delle spese ammissibili; dall'altro, esclude dal beneficio le grandi imprese agroindustriali – fatta eccezione per il regime *de minimis* – e riduce fortemente le spese realmente ammissibili, escludendo la pubblicità sui prodotti specifici delle singole imprese che, al contrario, la disciplina vigente, introdotta con la finanziaria 2007, ammetteva ai benefici del credito d'imposta. Tale modifica si è resa necessaria in quanto, solamente nel febbraio del 2008, la Commissione europea ha approvato lo schema del decreto attuativo degli aiuti previsti dalla legge n. 296 del 2006.

Va ricordato, infatti, che la legge finanziaria 2007 è entrata in vigore il 1° gennaio 2007, mentre lo schema di decreto emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, volto all'attuazione della legge n. 296 del 2006, è stato predisposto e diffuso nel luglio del 2007.

Le disposizioni di cui all'articolo 1, che erano già inserite nello schema di decreto legislativo in materia di modernizzazione e regolazione dei mercati nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca, approvato dal precedente Governo il 27 febbraio scorso, prima dello scioglimento anticipato della XV legislatura, devono essere valutate con favore, dal momento che rispondono alle esigenze delle imprese che intendono crescere sui mercati esteri, ampliando le proprie quote di mercato. Inoltre, si tratta di disposizioni innovative, che possono contribuire ad aumentare significativamente la propensione all'*export* del settore agroalimentare italiano.

Rispetto al testo della legge finanziaria 2007, va valutato positivamente il fatto che le percentuali del valore degli investimenti, escluse dalla base imponibile del reddito di impresa, siano state unificate ad una sola (50 per cento), mentre precedentemente risultavano diversificate (25, 35 e 50 per cento, a seconda dei casi).

L'articolo 2 del decreto-legge al nostro esame proroga al 30 giugno 2009 il termine di utilizzo del contingente di biodiesel defiscalizzato, al fine di evitare l'azzeramento della parte non ancora assegnata nel 2008. Si tratta di una disposizione resa necessaria in quanto le imprese operanti nella filiera devono poter programmare i contingenti di biodiesel con alcuni mesi di anticipo rispetto alla scadenza dell'agevolazione. Si prevede

poi che, per gli anni 2008, 2009 e 2010, tale agevolazione fiscale sia attuata dando priorità al biodiesel da filiera, tramite i criteri fissati da un apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Per quanto riguarda invece l'articolo 3, con particolare riferimento ai primi tre commi, esso reca una serie di disposizioni nei confronti delle quali noi dell'Italia dei Valori esprimiamo e dobbiamo esprimere una viva contrarietà, avendo chiesto altresì, con un emendamento, la soppressione delle stesse. Colleghi, continuiamo a parlare di risparmio, di riduzione della spesa pubblica e di buon senso, ma, in un momento di difficoltà economica per il Paese, andiamo a dare 5.600.000 euro all'Ente per l'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI), in considerazione dell'eccezionale esposizione debitoria dello stesso (attualmente di 116 milioni di euro).

Tuttavia, se proprio vogliamo dare questo contributo, diamolo alle famiglie e agli agricoltori delle Regioni di quella zona, che sicuramente li possono utilizzare e spendere meglio rispetto a quanto può fare un Ente per il quale già il precedente Governo di centrosinistra, con la legge 27 dicembre 2006, n. 296, aveva previsto che entro il 30 settembre 2007, attraverso un commissariamento straordinario, doveva essere effettuata una ricognizione della situazione debitoria dell'Ente stesso e si doveva definire con i creditori un piano di rientro da trasmettere al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Il decreto stabiliva le procedure amministrative e finanziarie per il «risanamento» dell'Ente. Si prevedeva, inoltre, che, dopo aver proceduto al risanamento finanziario dell'Ente, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali avrebbe emanato, d'intesa con le Regioni Puglia, Basilicata e Campania, un decreto per la trasformazione dell'Ente in società per azioni, partecipata dallo Stato e dalle Regioni interessate. Al fine di concorrere alle esigenze immediate dell'Ente era assegnato, allo stesso, un contributo straordinario di 5 milioni di euro già nell'anno 2007.

Successivamente, con la legge finanziaria del 2008, avevamo previsto la soppressione dell'Ente entro il 30 giugno 2008. Invece, l'attuale Governo Berlusconi ha abrogato il comma 636 dell'articolo 2 della finanziaria 2008, che disponeva l'abrogazione degli enti (non a caso l'articolo si chiamava tagliaenti!) mantenendo così in vita il superindebitato e commissariato Ente i cui debiti ammontano ormai a quasi 116 milioni di euro. Mi spiegate con 5 milioni di euro noi che cosa abbiamo realizzato, oltre a dare agli amministratori di quell'Ente 5 milioni da spendere? Lo ripeto: diamo questi soldi alle famiglie degli agricoltori del Sud, diamoli ai cittadini di quelle Regioni che sicuramente, in un momento come questo, li spenderebbero meglio piuttosto che buttarli. *(Applausi dal Gruppo IdV)*.

L'articolo 4, infine, reca una disposizione che interessa direttamente la pesca cui noi siamo assolutamente favorevoli perché risolve l'emergenza di carattere finanziario e gestionale correlata ai tempi e alle procedure contabili nazionali ed europee, inerenti gli interventi cofinanziati dall'Unione europea nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Gli oneri derivanti dalla chiusura degli interventi cofinanziati dall'Unione europea nel

settore della pesca e dell'acquacoltura, per il periodo di programmazione dal 1994 al 1999, valutati in 50 milioni di euro, vengono posti a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987. Si tratta di una disposizione che oltre a dare conclusione positiva al pregresso amministrativo-finanziario della programmazione per gli anni dal 1994 al 1999, eviterà il blocco degli interventi fra il 2000 e il 2006 del Programma strumento finanziario di orientamento della pesca, sempre a cofinanziamento europeo e in scadenza entro la fine del corrente anno.

Cari colleghi, devo infine esprimere apprezzamento per il clima costruttivo in cui si è svolto in Commissione l'esame del provvedimento, trattandosi di materia condivisa sia dalla maggioranza che dall'opposizione, con l'obiettivo del rilancio del settore agroalimentare italiano, finalità questa che deve essere perseguita dal Governo italiano, soprattutto con un impegno in sede comunitaria, per consentire il conseguimento di efficaci norme di tutela e salvaguardia dei prodotti agricoli italiani nonché di rilancio del settore ittico che, come è noto, sta attraversando un momento di forte crisi strutturale, soprattutto in seguito alla crisi energetica in atto.

Il Gruppo dell'Italia dei Valori ritiene che con questi provvedimenti a favore dell'agricoltura, soprattutto nel Sud del Paese, possiamo aiutare la ripresa di quello sviluppo economico e occupazionale che le Regioni meridionali chiedono e che si può realizzare attraverso il turismo e l'agricoltura. Con questo spirito, nell'ottica collaborativa che abbiamo mantenuto fino ad oggi, io sollecito l'approvazione degli emendamenti da noi presentati che sono volti ad incidere in maniera ancora più effettiva a favore delle imprese agricole italiane, nonché a rimuovere dal decreto-legge le disposizioni come quelle recate ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 3, perché altrimenti, cari amici, si predica bene e si razzola male e si rischia davvero di buttare via i soldi. (*Applausi dal Gruppo IdV. Congratulazioni.*)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Vallardi. Ne ha facoltà.

VALLARDI (*LNP*). Signora Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 1175 reca misure urgenti per il nostro settore agricolo. Esso è anche necessario, come è stato più volte detto, per adeguare la normativa nazionale a quella comunitaria. Questo provvedimento è atteso da parecchio tempo dal nostro mondo agricolo che sta attraversando un momento di crisi veramente forte.

Tale situazione si può considerare solo la punta di un *iceberg* che si è formato, purtroppo, in tanti anni di poco attenta e poco oculata gestione del mondo agricolo, soprattutto per quanto riguarda le trattative fatte in quel di Bruxelles. Sono state trattative portate avanti in modo poco convinto e in modo dilettantistico: possiamo affermarlo tranquillamente, visti gli scarsi risultati di questi ultimi anni.

D'altro canto, la nostra agricoltura merita molta attenzione e merita rispetto. Non dobbiamo, e non possiamo soprattutto, dimenticare i meriti della nostra agricoltura, un'agricoltura che ha permesso al nostro Paese

di risollevarsi, soprattutto negli anni immediati dell'ultimo dopoguerra (stiamo parlando dell'inizio degli anni Quaranta e della fine degli anni Cinquanta).

Oggi stiamo vivendo (lo abbiamo già detto ma mi permetto di ripeterlo) un momento di profonda crisi economica. L'agricoltura per il nostro Paese è una vera risorsa primaria e naturale, l'unica vera risorsa primaria e naturale della nostra economia, che si trova, ancora una volta, a svolgere la funzione di trattore e di locomotiva del nostro sistema produttivo. Tale compito, però, non è semplice bensì arduo, visto il momento di non particolare euforia e di difficoltà vissuto da tutti i nostri agricoltori: difficoltà economiche, instabilità dei prezzi, dei carburanti e dei concimi.

I nostri agricoltori, e tutto il mondo agricolo, sono racchiusi in quei vincoli ristrettivi che la Comunità europea ci ha imposto: ci hanno ridotto ad importare prodotti stranieri su svariati fronti; a volte siamo costretti a importare oltre il 50 per cento del nostro fabbisogno delle quote latte (parlo di un argomento a caso, che tutti conosciamo bene e in maniera profonda).

L'azione di questo Governo è un'azione decisa, propositiva e dinamica, che sta cambiando in maniera radicale la vecchia e sorpassata tendenza dei precedenti Governi. Finalmente, posso affermarlo con piacere, il vento sta spirando in poppa verso la nostra agricoltura. (*Applausi dal Gruppo LNP*). Il nostro ministro Luca Zaia è riuscito a tamponare le situazioni di emergenza verificatesi in questi primi sei mesi di Governo in tutto il settore agricolo, ma anche nel settore ittico e in svariati altri settori. Egli, però, sta anche recuperando il terreno che abbiamo perso in tutti questi anni di trattative nei confronti degli altri Paesi componenti la Comunità europea.

Le lunghe trattative del Ministro a Bruxelles si sono concluse, e qui cito le parole testuali del commissario europeo Fischer Boel, con un lavoro molto pesante a favore dell'agricoltura italiana. I risultati di tale lavoro, bisogna ammetterlo, sono a dir poco eccezionali: abbiamo portato a casa un più 6 per cento sulle quote latte (stiamo parlando di 620.000 tonnellate di latte per un valore di 240 milioni di euro). Questo ci autorizza a parlare di una trattativa storica e permetterà a tutto il comparto agricolo di affrontare in maniera più serena e propositiva tutte le questioni del settore lattiero-caseario.

Voglio dire che questo provvedimento si staglia anche su altri fronti. Con esso si può sicuramente porre fine alla gestione cattiva (e consentitemi di dire che il termine cattiva è leggero) dell'Ente irriguo di Puglia, Lucania e Irpinia: lasciatemi fare questo commento. Noi della Lega Nord capiamo che, ancora una volta, bisogna dare una mano e che il Nord deve ancora intervenire nei confronti del Sud. Noi vorremmo, però, con tutta franchezza, che questa fosse l'ultima volta. Vorremmo che i responsabili di quell'Ente facessero un giro dalle nostre parti, in Lombardia, in Veneto o in Emilia Romagna, magari copiando e mutuando le gestioni imprenditoriali efficaci ed efficienti dei nostri consorzi, che rappresentano un esempio per tutta l'Italia.

Sono positive le azioni a favore del Fondo di solidarietà per gli incentivi assicurativi. Gli agricoltori ne hanno bisogno per avere un minimo di tranquillità e sicurezza economica nello svolgimento del proprio lavoro. Speriamo anche nella proroga delle agevolazioni previdenziali per i territori montani e per le zone disagiate nello spirito di agevolare ed incentivare il recupero, il presidio ed il controllo di questi territori. Sono positive anche le semplificazioni normative per il trasporto dei rifiuti agricoli. Stiamo parlando di trasporto di modiche quantità fino a un massimo di 30 chili, chiaramente finalizzato al gestore pubblico; provvedimento atteso ormai da anni da tutti i nostri agricoltori, soprattutto dalle aziende medio-piccole.

Credo che siamo sulla strada giusta nonostante le non enormi risorse a disposizione da poter investire a favore dell'agricoltura. Oggi i nostri agricoltori hanno sicuramente dalla loro parte una risorsa più: l'ottimismo derivante dall'aver finalmente il Ministro, il Ministero e tutto il Governo che lavorano con loro e insieme a loro, consci delle difficoltà del momento ma con la consapevolezza che l'agricoltura non è più la Cenerentola della nostra economia, ma deve avere ed avrà un ruolo da protagonista nell'economia del nostro Paese. *(Applausi dal Gruppo LNP)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore De Castro. Ne ha facoltà.

DE CASTRO (PD). Signora Presidente, onorevoli colleghi, voglio iniziare questo mio breve intervento con una precisazione. Il provvedimento in esame, che predispone misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare, completa in gran parte il percorso avviato nel corso della XV legislatura ed interrotto a causa dello scioglimento anticipato delle Camere. Lo dico anche ai colleghi della Lega: in particolare, come evidenziato dai colleghi senatori Andria, Pignedoli e altri, il provvedimento modifica alcune disposizioni contenute nella norme contenute nella legge finanziaria 2007 e nella legge finanziaria 2008.

Al tempo stesso riprende – direi quasi esattamente – il comma 2 dell'articolo 6 dello schema di decreto legislativo in materia di modernizzazione e regolazione dei mercati nel settore agricolo, alimentare e forestale, approvato dal Consiglio dei ministri del Governo Prodi il 27 febbraio 2008. Un'iniziativa che abbiamo giudicato certamente opportuna, anche se ci si poteva spingere oltre per innalzare la capacità competitiva del comparto agroalimentare, soprattutto a fronte della grave crisi mondiale finanziaria ed economica che rischia di avere pesanti ripercussioni sui redditi dei produttori.

La speranza, signor Presidente, è che in quest'Aula si possano integrare il testo del decreto-legge n. 171 con le misure più opportune per coprire almeno in parte le esigenze che in vari interventi oggi in Aula abbiamo sentito e che possano dare almeno una risposta parziale ai problemi del settore. Voglio citare solo le più importanti: innanzitutto l'incremento della dotazione di risorse a valere sul Fondo di solidarietà nazionale, ne-

cessario per dare piena attuazione ai meccanismi di gestione del rischio in agricoltura e per potenziare il ruolo delle polizze assicurative nazionali; la proroga, per il prossimo triennio 2009-2011, delle agevolazioni in materia di previdenza agricola concesse alle imprese agricole nelle zone montane e svantaggiate e finanziate con le ultime due leggi finanziarie; il ripristino delle risorse sul piano irriguo, più volte citato.

Ebbene, l'approvazione di tali misure, insieme alle altre proposte emendative presentate dal Gruppo dei senatori del Partito Democratico in Commissione agricoltura (già a partire dalla cosiddetta manovra estiva, dal decreto-legge n. 112), diventa ancora più determinante nel momento in cui i tagli previsti in finanziaria al settore si trasformeranno – ahimè – in costi maggiori per le imprese, come sarà per la previdenza e le assicurazioni se non saranno approvati gli emendamenti che questa mattina in Commissione agricoltura, con un lavoro costruttivo, abbiamo licenziato favorevolmente. Ci aspettiamo e ci auguriamo che questi importanti provvedimenti si possano approvare in Aula.

Credo – mi rivolgo al ministro Zaia – che al di là delle valutazioni di straordinario successo del negoziato di Bruxelles – voglio ricordarle e suggerirgli una qualche prudenza perché in quel negoziato europeo siamo tornati a casa senza nessuna risposta, come lei ha detto, su un settore importante quale è quello del tabacco. Sul tabacco non è stata concessa alcuna proroga per la componente accoppiata degli aiuti e questo comporta la quasi certa chiusura delle aziende nel suo Veneto, come in Umbria ed in Campania; una coltura che occupa migliaia di persone e che rappresenta una realtà importante nel tessuto agricolo di queste Regioni. Lei ha parlato di un'ipotesi di luglio, noi aspetteremo, ma non possiamo gridare al successo se un settore così importante non ha avuto alcuna risposta.

Vorrei chiosare il collega della Lega sulle quote latte. L'Italia ha avuto un anticipo del 6 per cento, quindi non un aumento particolare (questo lo dico giusto per mettere qualche puntino sulle «i», perché tutti i Paesi europei hanno avuto l'aumento e noi lo abbiamo avuto anticipato); ma, signor Ministro, la questione è molto delicata, come lei sa bene. Nel testo finale del compromesso si afferma che tale incremento sarà utilizzato per compensare i responsabili del superamento del *plafond* nazionale. Sono certo che lei valuterà con l'attenzione dovuta, perché, accanto a questi signori che hanno splafonato e non hanno rispettato le regole, ci sono più di 40.000 allevatori che hanno rispettato le regole e che hanno anche pagato profumatamente quelle quote che noi oggi rischiamo di dare a chi le regole non le ha rispettate.

Quindi, invito ad una maggiore prudenza ed a fare più attenzione, tenendo conto del rispetto della legalità e delle regole previste dalla legge n. 119 del 2003, fatta dal precedente Governo Berlusconi, ma votata all'unanimità anche con l'apporto della minoranza di allora; legge che rappresenta un punto importante, senza dare spazio a illegalità che rischiano di creare seri problemi nella nostra agricoltura. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Sanciu. Ne ha facoltà.

SANCIU (*PdL*). Signora Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, il provvedimento oggi in discussione riguarda la conversione del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare, e rappresenta un'altra importante opportunità per sostenere il sistema agricolo italiano, con interventi fondamentali per rinforzare la competitività e garantire soprattutto la sopravvivenza delle nostre imprese in un periodo di fortissima crisi.

L'agricoltura italiana sta attraversando uno dei momenti più difficili della sua storia più recente, un'agricoltura sempre più schiacciata dai pesanti oneri economici dei fattori produttivi, dai costi in continua crescita e dall'aumento del divario tra prezzi all'origine e prezzi al consumo. In generale, infatti, mentre i prezzi alla produzione agricola sono diminuiti del 7 per cento lo scorso mese, quelli al consumo continuano ad aumentare generando, da un lato, un calo dei consumi, che riduce le potenzialità produttive delle nostre imprese agricole e, dall'altro, non consentono un'adeguata remunerazione del prodotto agricolo, che in molti casi non copre neanche i costi vivi di produzione, oggetto anch'essi di una crescita fuori controllo.

Un quadro complesso che fa emergere e riaffiorare nuovi e vecchi problemi, esigenze che hanno origini lontane e che oggi si sono acutizzate e amplificate a seguito della complessa congiuntura internazionale e che producono un impatto devastante su un sistema ormai da troppo tempo in equilibrio precario. Si deve evitare che da questa crisi l'agricoltura italiana ne venga fuori ulteriormente indebolita, al punto di perdere quella valenza strategica in termini di rinomanza del *made in Italy* e di veicolo trainante per tutto il Paese.

Collegli, non dimentichiamoci che, nonostante gli occupati nel settore agricolo siano scesi dai circa 8 milioni degli anni Cinquanta al poco più di un milione di oggi, il nostro sistema agricolo ed agroalimentare in genere incide per più del 15 per cento sul prodotto interno lordo nazionale; un dato che fornisce un'importante indicazione sul ruolo che il sistema assume all'interno dell'economia e della società italiana. Un dato che ovviamente è sottostimato in quanto non considera le funzioni plurime che gli imprenditori agricoli svolgono nei territori, ma che fa balzare subito agli occhi il ruolo strategico e primario dell'agricoltura nel nostro Paese.

Oggi le nostre imprese agricole, oltre alle storiche problematiche, soffrono le conseguenze della globalizzazione e manifestano difficoltà ad agire in un mercato sempre più esteso e concorrenziale. Nonostante tutto, l'*export* agroalimentare cresce lievemente, soprattutto nei comparti ad elevato valore aggiunto, ma si rafforza l'antagonismo dei nuovi Paesi produttori e spesso i nostri prodotti alimentari pagano pesantemente la sleale concorrenza delle contraffazioni.

Si evidenzia quindi la necessità e l'urgenza di una nuova politica agricola e agroalimentare nazionale e comunitaria, un progetto per lo sviluppo ed il rilancio dell'agricoltura, per accrescere le capacità competitive delle imprese agricole, per promuovere e difendere il *made in Italy* alimentare. Dobbiamo evitare che sulle nostre tavole, così come in quelle di tutto il mondo, vengano proposti come prodotti italiani cibi ottenuti da coltivazioni e allevamenti realizzati ben oltre i nostri confini nazionali e con ben altre procedure e norme igienico-sanitarie, come nel caso, ad esempio, del concentrato di pomodoro cinese rilavorato in Italia o delle migliaia di tonnellate di grano duro provenienti dai Paesi extracomunitari e utilizzati per la fabbricazione della pasta.

Dobbiamo difendere i nostri prodotti di origine, far uscire dall'anonimato tutte quelle produzioni per le quali oggi non è obbligatorio indicare la provenienza e salvaguardare la fiducia dei consumatori garantendo il monitoraggio e la trasparenza di tutta la filiera alimentare.

Colleghi della minoranza, questo decreto-legge non ha certo l'ambizione e il proposito di intervenire su tutte le problematiche e le criticità che affliggono la nostra agricoltura, il settore agroalimentare, la pesca, l'acquicoltura, sulle quali il Governo è ben al corrente e sta lavorando. Questo decreto-legge rappresenta nello specifico, però, un altro importante tassello di un'azione più complessa e articolata, l'ulteriore conferma dell'impegno che il ministro Zaia e il presidente Berlusconi stanno spendendo per sostenere e rilanciare l'agricoltura italiana a livello nazionale e internazionale.

I mutati scenari mondiali, la progressiva integrazione del nostro sistema agroalimentare nell'Unione europea, i negoziati internazionali impongono al nostro Governo la scelta di una forte azione di politica estera per la tutela e la promozione del sistema agroalimentare italiano. È di pochi giorni fa, infatti, il grande risultato ottenuto da lei, signor Ministro, a conclusione del negoziato comunitario sullo stato di salute della politica agricola, che vede la nostra agricoltura rafforzata nello scenario europeo e di nuovo protagonista in una trattativa comunitaria.

Colleghi, questa per noi è la strada giusta! In quest'ottica è necessario muoversi e in quest'ottica il Governo sta predisponendo tutti i suoi interventi, con strategie che agiscono a breve termine per tamponare le emergenze e con lo studio di azioni di più ampio raggio per mitigare gli effetti dei cambiamenti che riguardano l'agricoltura nel suo complesso.

I nostri agricoltori si aspettano non solo interventi immediati ed efficaci, ma anche una politica nuova che non sia né la nostra né la vostra, che non sia né di destra né di sinistra, ma sia il frutto di una strategia di sviluppo che guidi le imprese verso un mercato sempre più complesso e competitivo.

Occorre quindi pensare ad un'agricoltura innovata e sempre più presente sui mercati nazionali ed esteri, ad un'agricoltura in grado di contribuire in modo importante alla prevenzione delle calamità naturali, frutto dei mutamenti climatici in atto che stanno cambiando sul campo le regole

del gioco e della produzione. Ma occorre pensare anche e soprattutto ad un'agricoltura che si occupi dell'incuria e dell'abbandono del territorio.

Occorre ridare valore e dignità all'attività agricola non solo per quanto attiene le tradizionali attività connesse alle produzioni alimentari, ma anche nei riguardi di quelle complementari che vanno dalla protezione ambientale alla produzione di energia. Occorre ragionare oggi in termini di multifunzionalità del sistema agricolo italiano, dove l'impresa agricola diventa il centro di numerose e nuove attività economiche e sociali.

Colleghi, non possiamo permettere, così come non lo sta permettendo il Governo, che la nostra agricoltura continui a venire indegnamente considerata la cenerentola della nostra economia. Si tratta di un sistema vitale per il Paese che svolge la funzione di traino per moltissimi settori collaterali, come, ad esempio, l'industria di trasformazione, l'agroindustria, il turismo.

C'è bisogno dell'impegno di tutti noi per cambiare il volto e il futuro dell'agricoltura italiana, facendone a pieno titolo un settore primario e sempre più forte della nostra economia e rendendolo sempre più competitivo nei mercati internazionali.

A tale riguardo bisogna spostare l'asse della competizione dalla quantità alla qualità, dalla competizione sui costi ad una competizione sui territori, dove le nostre imprese, le nostre risorse ed i nostri prodotti, ancorati alle peculiarità territoriali, acquisiscono quel valore aggiunto in grado di farci vincere le sfide internazionali, senza omologarci.

Colleghi, come ben sapete, il presidente Berlusconi e, in modo particolare, il Ministro hanno avuto più volte modo di dichiarare, non soltanto in campagna elettorale, che lo stato dell'agricoltura italiana, l'agroalimentare, la qualità, la tipicità e la sicurezza dei nostri prodotti sono priorità già inserite nell'agenda di questo Governo.

Solo procedendo con le giuste politiche e con i giusti interventi si potrà riguadagnare pian piano in ambito nazionale ed internazionale quella posizione di eccellenza degna della nostra storia e delle nostre tradizioni.

Colleghi del Partito Democratico, lo ribadisco, questo non è un decreto-legge che contiene la soluzione finale e definitiva, in grado di rimediare a tutti i mali della nostra agricoltura e del suo grave stato di crisi, ma è un decreto-legge che, come voi avete avuto modo di ribadire anche oggi in quest'Aula, individua una serie di misure fondamentali per il settore agroalimentare.

Certo, vista la situazione del sistema agricolo è auspicabile ampliare il raggio di azione e la portata del provvedimento ed è per questo motivo che abbiamo predisposto alcuni emendamenti al testo che sono certo potranno essere da voi condivisi ed appoggiati. Penso, ad esempio, a quello sulla proroga delle agevolazioni previdenziali (per la quale mi appello al Governo), sull'incremento del Fondo di solidarietà o sulla particolare attenzione al settore pesca, giusto per citarne alcuni.

Colleghi, e concludo, una cosa è certa: oggi alcuni di voi, del Partito Democratico, si lamentavano di quanto poco c'è in questo provvedimento per l'agricoltura italiana. Io vi ricordo soltanto di quanto poco si parlava

di agricoltura fino a poco tempo fa. (*Applausi dal Gruppo PdL. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Ha facoltà di parlare il relatore.

PICCIONI, *relatore*. Signora Presidente, intervengo in sede di replica più che altro per prendere atto dei numerosi interventi che sono stati pronunciati stamani e questo pomeriggio in merito al provvedimento in esame, tanto atteso da noi e dagli agricoltori della nostra Nazione. Si tratta di un decreto importante perché ha segnato comunque nel suo interno diverse innovazioni e possibilità di fare agricoltura.

Gli interventi in discussione generale sono stati numerosi e questo dà l'idea del peso del provvedimento, sul quale, peraltro, sono stati presentati molti emendamenti riferiti ad alcuni aspetti fondamentali ricordati questa mattina, che riguardano soprattutto il Fondo di solidarietà nazionale, la previdenza, il piano irriguo nazionale, parte del settore della pesca e lo stesso intervento sull'ICI. Si tratta di risposte importanti che il mondo agricolo aspettava; mi auguro che in sede di esame degli emendamenti si possa far sì che alcuni di essi vengano accolti per dare ristoro alle necessità che il mondo agricolo presenta.

Devo dire che è importante la presenza del ministro Zaia, del sottosegretario Buonfiglio e del presidente Scarpa Bonazza Buora, che ha condotto un notevole lavoro di armonizzazione degli emendamenti, nonostante le numerose richieste dei senatori membri della Commissione agricoltura e non solo. Ora si tratta di cercare di dar corso ad alcuni di questi emendamenti.

Credo che, per quanto riguarda il Fondo di solidarietà nazionale, in merito al quale si sta cercando di reperire risorse per dare ristoro al 2008, ci saranno altri provvedimenti che possono interessare le esigenze degli agricoltori. Mi riferisco, per esempio, al piano irriguo nazionale, per il quale non è stato possibile trovare le risorse nel decreto in esame, ma che si riusciranno a trovare probabilmente nel decreto che il Governo emanerà nei prossimi giorni per il rilancio dell'economia e delle imprese, al fine di dare corso a quei lavori – tra l'altro già approvati – che, una volta vista finalmente la luce, potranno contribuire a portare acqua nelle zone dove attualmente non è possibile coltivare.

Ripeto, credo sia stato compiuto un buon lavoro. Anche dall'opposizione abbiamo raccolto consensi; mi riferisco al già ministro De Castro e ai senatori Di Nardo e Andria, ma anche a tanti altri, che non cito perché non vorrei dimenticarne qualcuno. È stato svolto in Commissione un buon lavoro, in armonia: questo credo possa essere significativo, non perché questo provvedimento potrà rispondere a tutte le esigenze del mondo agricolo, ma perché mi auguro che con i prossimi provvedimenti, in questo clima, si possa dare completezza agli interventi necessari per il rilancio della nostra agricoltura. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ZAIA, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signora Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, intervengo per sostenere ancora una volta l'importanza strategica del decreto-legge recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare e per dare atto alla Commissione agricoltura, nella figura del Presidente, senatore Scarpa Bonazza Buora, del relatore Piccioni e di tutti i componenti, del proficuo e costruttivo lavoro compiuto.

Si tratta di un provvedimento che affronta con tempestività ed efficacia i nodi rilevanti cui è esposto il nostro settore agroalimentare. Ho ascoltato con attenzione (al video e di persona) i vostri interventi e non posso fare a meno di ricordare che l'agricoltura, la filiera agroalimentare e i nostri territori rurali affrontano in questi mesi una fase estremamente complessa e decisiva per le prospettive future.

La crisi economica e finanziaria mondiale esplosa negli ultimi mesi, pur essendo slegata dal settore agricolo, rischia di portare riflessi negativi anche nel nostro comparto per le maggiori difficoltà di accesso al credito, per la sostanziale fragilità dei prodotti spesso non protetti da dazi adeguati, per il rallentamento degli investimenti e, soprattutto, per il calo dei consumi da parte delle famiglie. Un aspetto, quest'ultimo, particolarmente critico per i danni alla domanda internazionale di prodotti dell'agroalimentare *made in Italy* di qualità, che in questi anni ha trainato la costante crescita del nostro *export*, oggi superiore a ben 24 miliardi di euro e che si è confermato in crescita anche nel primo semestre del 2008, con un più 13 per cento verso i Paesi dell'Unione europea e più 11 per cento verso i Paesi extraeuropei.

Questi non sono solo problemi sulla carta. Andando nelle nostre campagne a parlare con gli imprenditori – come sapete, ho detto che mi sporcherò le scarpe di terra – ho potuto constatare come per troppo tempo al centro dell'attenzione della politica non sia stata l'impresa agricola letta nella sua valenza prevalentemente economica.

Così, dopo due anni di prezzi agricoli in rialzo, in questi mesi abbiamo assistito alla rapida inversione di tendenza nelle quotazioni di mercato; in particolare, i cereali (grano duro, grano tenero e mais) sono calati di oltre il 40 per cento. Difficoltà evidenti sono state registrate anche per le carni bovine, suine e cunicole e, di recente, per l'olio d'oliva. Vi ricordo, tra l'altro, nonostante le polemiche strumentali, che la riunione organizzata per oggi con la filiera dell'olio d'oliva è stata posticipata di comune accordo a giovedì, proprio in virtù dell'impegno del Ministro nella discussione odierna. Anche nel latte le quotazioni sono in rapido calo in tutta Europa per effetto del superamento delle speculazioni internazionali sui derivati e polveri di latte (in Germania il prezzo è calato a 30 centesimi il litro).

Questa riduzione dei prezzi agricoli avviene purtroppo con costi di produzione stabili (ricordo che l'urea e l'azoto e quindi tutto quello che è rappresentato dai fertilizzanti è aumentato del 350 per cento negli ultimi

sei anni; gli iperfosfati sono aumentati del 30 cento) e pertanto cresce la tensione sui redditi delle nostre imprese.

Troppo semplice, forse, ma inevitabile constatare il fallimento delle previsioni su cui l'Europa ha costruito le sue politiche. L'Europa ci ha sempre abituati a ragionare in materia di eccedenze e il risultato di questa sgangherata e disastrosa programmazione oggi ci fa trovare una contabilità negativa; mancano all'appello due milioni di tonnellate di latte rispetto alla programmazione comunitaria, mezzo milione di tonnellate di carne e qualche milione di tonnellate di cereali.

La situazione rimane complicata anche nelle fasi più a valle della filiera. Infatti le difficoltà economiche delle famiglie, la ricerca di prodotti sempre a minor prezzo, nonché la spinta competitiva della distribuzione moderna alimentano tensioni commerciali e purtroppo stimolano i comportamenti di quelle imprese che cercano di muoversi al di fuori delle regole.

Per questo oggi diventa importante l'azione del Governo e delle istituzioni locali per il controllo dei prodotti alimentari contro le frodi e le contraffazioni. Abbiamo inaugurato una stagione della tolleranza zero che sta già dando ottimi frutti: ricordo il più grande sequestro della storia di prodotti dell'agroalimentare avvenuto a carico della comunità cinese in quel del porto di Napoli, i sequestri di olio d'oliva, i sequestri in queste ore di grosse partite di vino, i sequestri di burro che comunque non aveva titolo per essere immesso sul mercato e molto altro ancora.

Questo è il quadro che dobbiamo affrontare ed è su queste basi che è stata impostata l'azione del Ministero in Italia e in Europa, puntando come mai prima sulla possibilità di dare nuovo slancio a competitività e trasparenza. Il sistema agroalimentare italiano infatti ha tutte le carte in regola per giocare un ruolo di *leader* in Europa e nei mercati internazionali. Siamo al pari della Francia come agricoltura che produce il maggior valore aggiunto in Europa; abbiamo un modello di produzione orientato più di ogni altro Paese comunitario su prodotti di qualità. Non posso che ricordare i 174 prodotti a denominazione DOP e IGP, il comparto del biologico e tutti i prodotti certificati e non ultimo ricordare che nell'atlante nazionale dei prodotti tipici si possono contare oltre 4.500 prodotti.

Quindi, abbiamo grandi potenzialità e non possiamo permetterci il lusso di rimandare la soluzione dei nodi strutturali che frenano le energie di sviluppo di cui sono piene le nostre imprese e i nostri territori. Le imprese devono essere messe in condizione di competere perché solo su queste fondamenta si costruisce la crescita.

Competitività e sviluppo sono alla base del negoziato condotto la scorsa settimana a Bruxelles e con il quale l'Italia ha raggiunto risultati straordinari, soprattutto se paragonati a quelli conseguiti nel passato, recente o meno.

Prima di tutto il futuro del latte: ne abbiamo parlato in più occasioni in questi giorni e se ne è parlato anche oggi in Aula. Ricordo che il negoziato ci dà la possibilità di avere una disponibilità di oltre 500.000 tonnellate da dedicare prioritariamente – c'è scritto nel dispositivo del nego-

ziato – a tutti i produttori fuori quota. Sempre in quel negoziato abbiamo raggiunto un altro importante risultato, che è quello di avere oltre 120.000 tonnellate, grazie ad un correttivo sul grasso del latte, da dedicare a nuova produzione. Se a queste 120.000 tonnellate sommiamo le 200.000 frutto delle vecchio negoziato (ovvero l'aumento orizzontale del 2 per cento), sappiamo con certezza che abbiamo oltre 320.000 tonnellate da distribuire secondo i criteri della legge n. 119 del 2003 per nuove mungiture.

Sotto tale aspetto, considerato che spesso si commenta il negoziato senza averlo letto, mi interessa sottolineare che nel negoziato vi sono importanti soluzioni rispetto al latte. Innanzitutto, occorre sottolineare che c'è stato un aumento del 150 per cento del superprelievo nelle prossime annualità, questo ad indicare la direzione della legalità e del rispetto delle regole; ci sarà da parte nostra un impegno a presentare un decreto in Consiglio dei ministri per disporre tutte le modalità e le prassi che dovranno essere adottate per il processo di regolarizzazione e di pagamento delle multe e quindi di distribuzione delle quote, senza avvalersi ovviamente di sanatorie.

Vorrei poi svolgere una serie di considerazioni relative al fatto che spesso non si nota che con questo negoziato abbiamo avuto la possibilità di creare altri due fondi speciali per il latte, uno dei quali all'interno della modulazione che ci ha visto vincitori in un dibattito con il commissario europeo, una modulazione che ci permette oggi di creare, con due nuove possibilità di spesa, pascoli montani e pascoli nelle zone svantaggiate e ci dà la possibilità di investire direttamente sul settore del latte, quindi con il passaggio delle risorse dal primo al secondo pilastro della PAC da dedicarsi ancora indirettamente al mercato. Inoltre, grazie all'articolo 68, abbiamo oggi una disponibilità reale di circa 440 milioni di euro, che ci permettono di intervenire negli stati di crisi, tra cui va considerato anche il settore del latte.

Voglio ricordare che nel negoziato – altro aspetto che spesso non si rammenta – ci viene data la possibilità finalmente, per la prima volta, di recuperare le risorse comunitarie non utilizzate. Questo significa la possibilità di recuperare tutte quelle risorse destinate all'Italia che il nostro Paese non ha utilizzato e che inevitabilmente tornavano all'Europa. Questi sottoutilizzi comunitari ammontano a circa 140 milioni di euro all'anno e verranno impiegati all'interno dell'articolo 68.

Dal momento che è stato citato, permettetemi poi di parlare del tabacco, che non era elemento di negoziato, non era nell'ordine dei lavori. Abbiamo insistito in più occasioni perché vogliamo difendere il comparto tabacchicolo nazionale. Siamo coscienti del fatto che il 53 per cento del tabacco in Europa viene prodotto in Italia, con quattro grandi realtà tabacchicole, rappresentate dal Veneto, dalla Campania, dall'Umbria e dalla Toscana. Occorre dire che il commissario Fischer Boel si è rifiutato fino all'ultimo istante di discutere di tabacchicoltura; occorre altresì ricordare che abbiamo incontrato i nostri produttori l'ultima volta alle quattro e mezza del mattino per decidere una strategia assieme. Il Ministro non è andato in direzione opposta, ma ha condiviso con i tabacchicoltori una

strategia che è quella di non rinunciare alla nostra battaglia in Europa, che è quella di riaprire la battaglia da subito (inizieremo già venerdì mattina con la prossima convocazione). Soprattutto occorre ricordare che nella verifica dello stato di attuazione dell'OCM tabacco che si terrà a luglio noi ripresenteremo le nostre istanze.

Competitività e sviluppo sono anche alla base del decreto-legge in discussione oggi. Con questo provvedimento è iniziato un intervento organico di rilancio del settore attento alle esigenze dei cittadini, delle imprese e dei territori rurali. Le norme incidono ai vari livelli della filiera e prima di tutto potranno ridare slancio agli investimenti con il sostegno dell'imprenditoria giovanile e l'avvio del credito d'imposta per il sostegno all'*export*, che vedranno un incremento dell'intensità dell'aiuto.

Vengono inoltre sbloccati gli incentivi per la produzione di energia elettrica da biomasse in impianti sotto un megawatt. Si tratta di un intervento che permetterà l'avvio operativo di tanti investimenti diffusi di imprese agricole, con effetti benefici anche in termini ambientali (penso ai biogas e al problema dei nitrati). Viene inoltre data attenzione alle imprese con il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale (se ne parlato in più occasioni oggi). Non meno importanti sono le norme per la trasparenza nelle operazioni commerciali delle DOP e delle IGP.

Ricordo, infine, ad utile completamento, il disegno di legge approvato dal Governo, che sarà sottoposto all'esame del Parlamento, che completa le misure urgenti per il rilancio competitivo del settore primario. Mi riferisco all'attenzione data alle infrastrutture con l'attuazione del Piano irriguo nazionale e all'estensione dei contratti di filiera al Centro-Nord. Inoltre, tale disegno di legge affronta i nodi della trasparenza dei mercati, primo fra tutti il provvedimento sull'etichettatura d'origine dei prodotti agroalimentari, frutto di un accordo strategico con il Ministero dello sviluppo economico, che mette fine ad anni di contrapposizioni tra agricoltura ed industria alimentare. Questa norma permetterà finalmente di dare certezza ai consumatori e di tutelare il valore delle produzioni agricole. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti.

STRADIOTTO, *segretario*. «La 1ª Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Esaminati altresì gli emendamenti ad esso riferiti esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni rese, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che all'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto-legge, dopo le parole: «è riconosciuto» siano inserite le seguenti: «nei li-

miti delle risorse di cui al comma 1090»; che all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), del decreto-legge, dopo le parole: «è riconosciuto» siano inserite le seguenti: «nei limiti delle risorse di cui al comma 1090 e».

Osserva, poi, con riferimento all'articolo 3 del decreto-legge, che appare non conforme alle destinazioni già previste a legislazione vigente il ricorso ad autorizzazioni di spesa di cui viene ridotto l'importo per la copertura di finalità diverse rispetto alle originarie finalizzazioni».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, limitatamente agli articoli 1 e 2, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.0.1, 1.400, 1.401, 1.0.3, 1.0.200 (limitatamente al comma 2), 1.0.4, 1.0.400, 1.0.5, 1.0.6, 1.0.7, 2.0.2 (limitatamente alla lettera *g*) e 2.0.1.

Esprime parere di semplice contrarietà sulle proposte 1.0.2, 1.0.200 (limitatamente al comma 1) e 2.0.130.

In ordine all'emendamento 1.200 esprime parere non ostativo con le seguenti condizioni rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che al capoverso Art. 1, comma 1, lettera *a*), dopo le parole: «è riconosciuto» siano inserite le seguenti: «nei limiti delle risorse di cui al comma 1090»; che al capoverso Art. 1, comma 1, lettera *b*), dopo le parole: «è riconosciuto» siano inserite le seguenti: «nei limiti delle risorse di cui al comma 1090 e».

Esprime parere non ostativo su tutte le restanti proposte emendative riferite fino all'articolo 2.

È rinviata l'espressione del parere sugli emendamenti riferiti agli articoli 3 e 4».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, relativi al disegno di legge in titolo, a partire dall'articolo 3, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3, 3.202, 3.0.200, 3.0.201, 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.6, 4.0.7, 4.0.8, 4.0.9, 4.0.10, 4.0.26, 4.0.17, 4.0.21, 4.0.25, 4.0.28, 4.0.29, 4.0.31, 4.0.33, 4.0.34, 4.0.35, 4.0.36, 4.0.37, 4.0.38, 4.0.202, 4.0.39, 4.0.200, 4.0.206, 4.0.207, 4.0.209 e 4.0.211.

Esprime parere di semplice contrarietà sulle proposte 4.0.16, 4.0.18, 4.0.19 e 4.0.22.

In ordine alla proposta 4.0.12 il parere è non ostativo, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a che, dopo le parole: «al fine di favorire», siano inserite le seguenti: «, nei limiti di tali risorse,».

In ordine all'emendamento 4.0.204 il parere è non ostativo, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a che siano inserite, in fine, le seguenti parole: «dalla presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato».

Esaminati, altresì, gli ulteriori emendamenti, approvati dalla Commissione di merito e trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulle proposte 1.0.3 (testo 2), 3.0.2 (testo 2), 4.0.25 (testo 2), 4.0.37 (testo 2) e 4.0.11 (testo 2).

Esprime, infine, parere non ostativo sui restanti emendamenti».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G200, che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PICCONI, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G200.

ZAIA, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G200.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G200 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Procediamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

SPADONI URBANI (*PdL*). Signora Presidente, l'emendamento 1.201 tende ad estendere il credito di imposta non soltanto alla merce, ma anche ai marchi per il rilancio del *made in Italy*.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Signora Presidente, mi unisco alle considerazioni svolte dal ministro Zaia relativamente a ciò che ruota intorno al provvedimento in esame.

Ci rendiamo perfettamente conto delle enormi difficoltà che esistono in ordine alle coperture e quindi con grande senso di responsabilità prendiamo atto del difficile lavoro compiuto dalla 5ª Commissione permanente; si è trattato, infatti, di un lavoro particolarmente complesso che, tra l'altro, deve tenere conto giustamente anche di quanto disposto, su indicazione del presidente Schifani, nella scorsa settimana relativamente agli emendamenti cosiddetti ultronei.

Viene compiuto quindi un atto di prudenza e di responsabilità da parte di tutti noi e personalmente mi autolimito anche nell'illustrazione dei miei emendamenti poi assunti dalla Commissione. Peraltro, forse faremmo prima ad evidenziare – spero che si accetti la mia battuta – cosa passa al vaglio della 5ª Commissione permanente. Ho però l'impressione che resti qualcosa: restano segnali di attenzione molto rilevanti, che poi saranno oggetto di valutazione in successivi provvedimenti, in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria e di altri decreti-legge. Ad esempio, il ministro Zaia ha testé annunciato un provvedimento riguardante le quote latte.

È certo, però, che non possiamo fare altro che prendere atto, con un estremo atto di responsabilità, delle difficoltà in cui si trova il Governo nell'esprimere il parere favorevole su molti emendamenti, che invece tro-

vano una profonda giustificazione nel tessuto e nell'economia reale dell'agricoltura e della pesca italiane. Ci troviamo oggettivamente di fronte ad una situazione di grandissima difficoltà per la nostra agricoltura e per la nostra pesca. Ci rendiamo conto che non poteva essere fatto di più.

Comunque, signor Ministro, noi ci abbiamo provato fino in fondo e continueremo a provarci in tutti i successivi provvedimenti che lei avrà la bontà di indirizzarci. Saremo sempre al suo fianco – anche se ci rendiamo conto che non ve ne sarà bisogno – per incalzarla ed accompagnarla verso nuovi traguardi e nuovi successi. Gli agricoltori e i pescatori italiani hanno infatti un bisogno estremo di risposte concrete e non di ulteriori costi, neanche di carattere fiscale. (*Applausi dal Gruppo PdL.*)

ANTEZZA (*PD*). Signora Presidente, l'emendamento 1.0.2 mira ad estendere per il prossimo triennio 2009-2011 le agevolazioni contributive a favore dei datori di lavoro agricoli nelle zone montane e nelle aree svantaggiate. La norma, se non prorogata, scadrà il 31 dicembre 2008. La mancata proroga comporterebbe un aumento dei costi della voce lavoro pari al 75 per cento per le imprese agricole nelle regioni ex obiettivo 1 e del 68 per cento per le imprese agricole nelle aree svantaggiate.

Naturalmente, le conseguenze di questa mancata proroga potrebbero essere disastrose per molte aziende già colpite dagli aumenti dei costi di produzione e già impegnate nella regolarizzazione del pagamento dei contributi pregressi tramite la cartolarizzazione dei debiti INPS. (*Applausi dal Gruppo PD.*)

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PICCIONI, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.200, chiedendo tuttavia ai presentatori di inserire, sia alla lettera *a*) che alla lettera *b*), dopo le parole «è riconosciuto», le altre «nei limiti delle risorse di cui al comma 1090», recependo con ciò il parere espresso dalla Commissione bilancio. In tal caso, il parere è favorevole.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1.1 e 1.2. L'emendamento 1.3 è stato ritirato. Con riferimento all'emendamento 1.201, la senatrice Spadoni Urbani ha fatto sapere di volerlo trasformare in un ordine del giorno, sul quale il parere del relatore è favorevole.

Invito poi i presentatori al ritiro degli emendamenti 1.4 e 1.5, altrimenti il parere è contrario. Esprimo quindi parere favorevole sull'emendamento 1.6. La Commissione bilancio ha espresso parere contrario sugli emendamenti 1.400, 1.401 e 1.0.1.

Con riferimento all'emendamento 1.0.200, mi pare che la Commissione bilancio si sia espressa in senso contrario soltanto con riferimento al comma 2. Pertanto, l'emendamento potrebbe essere riformulato sopprimendo tale comma, mentre sul comma 1 il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Mi scusi senatore Piccioni, ma mi risulta che la Commissione bilancio abbia espresso un parere contrario sull'intero emendamento.

PICCIONI, *relatore*. Mi era sembrato che la Commissione bilancio si fosse espressa in senso contrario soltanto sul comma 2 dell'emendamento 1.0.200, mentre mi pare che vi fosse un accordo sul comma 1, che fa riferimento alla dotazione del Fondo di solidarietà nazionale.

PRESIDENTE. Insisto, senatore Piccioni, ma mi risulta un parere contrario sull'intero emendamento.

PICCIONI, *relatore*. Se vi è contrarietà sull'intero emendamento, considerata l'importanza della questione, credo ci sia poco da fare in merito al provvedimento.

AZZOLLINI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (*PdL*). Signora Presidente, era chiaro che il parere della 5ª Commissione sull'emendamento 1.0.200 era contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, solo sul secondo comma.

PRESIDENTE. Bene, presidente Azzollini, ne prendiamo atto.

AZZOLLINI (*PdL*). Chiedo conferma anche ai colleghi, ma ricordo bene: il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione era solo sul secondo comma dell'emendamento. Potete chiedere agli Uffici per una conferma, anche se lo ricordo benissimo perché è stato oggetto di discussione. Il parere sul primo comma era di nulla osta o contrario, ma non ai sensi dell'articolo 81, e quindi non rileva per i lavori dell'Aula, questa era l'espressione. Ripeto: la contrarietà ai sensi dell'articolo 81 era solo sul secondo comma.

PRESIDENTE. Va bene, grazie, presidente Azzollini. Può proseguire, senatore Piccioni.

PICCIONI, *relatore*. Sugli emendamenti 1.0.5, 1.0.400 e 1.0.6 il parere del relatore è favorevole, ma il parere della 5ª Commissione è contrario.

Esprimo parere contrario, conformemente alla 5ª Commissione, sull'emendamento 1.0.7.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 1.0.8, 1.0.10, 1.0.11, 1.0.120 e 1.0.14.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

ALLEGRINI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLEGRINI (*PdL*). Signora Presidente, vorrei ritirare alcuni dei miei emendamenti prima della votazione dell'emendamento 1.200, per la precisione l'1.3, l'1.4 e l'1.5.

PRESIDENTE. Senatore Vallardi, accetta le modifiche indicate dalla 5ª Commissione all'emendamento 1.200?

VALLARDI (*LNP*). Sì, Presidente, sono d'accordo.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.200 (testo 2).

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.200 (testo 2), presentato dal senatore Vallardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 1.1 (testo 2), 1.2 e 1.6.

Ricordo che gli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.5 sono stati ritirati.

L'emendamento 1.201 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.201 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.400, 1.401 e 1.0.1 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.2.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.2, presentato dal senatore Andria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signora Presidente, non vorremmo dover ricordare in ogni seduta che ogni senatore deve votare con la sua scheda; per cortesia, altrimenti chiederò formalmente di far verificare le schede, ovunque si trovino.

PRESIDENTE. Grazie, senatrice Incostante. Prego i senatori Segretari di verificare le schede e farle togliere dai posti dove non ci sono colleghi senatori.

PICCONI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCONI, *relatore*. Signora Presidente, siccome ci stiamo apprestando a votare un emendamento importante e fondamentale di questo

provvedimento, l'emendamento 1.0.200 (testo 3), del quale votiamo solo il primo comma, chiederei al suo estensore, il senatore Scarpa Bonazza Buora, di riformularlo modificando la somma di 70 milioni di euro in 65 milioni di euro.

PRESIDENTE. Presidente Scarpa Bonazza Buora, accetta la proposta di modifica avanzata dal relatore relativamente all'emendamento 1.0.200 (testo 3), che tra l'altro è della Commissione?

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Signora Presidente, l'emendamento 1.0.200 (testo 3) è stato appunto approvato dalla Commissione. Naturalmente, siamo a conoscenza di altre esigenze connesse alla richiesta, motivata, del relatore senatore Piccioni.

Pertanto, il mio parere su questa riformulazione dell'emendamento è favorevole. Ciò agevola anche il lavoro della Commissione bilancio, per la gioia del senatore Morando e degli altri colleghi.

PRESIDENTE. Presidente Azzollini, lei è d'accordo sulla riformulazione dell'emendamento 1.0.200 (testo 3)?

AZZOLLINI (*PdL*). Sì, signora Presidente, sono favorevole alla riformulazione.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.0.200 (testo 4).

MONGIELLO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONGIELLO (*PD*). Signora Presidente, questo emendamento, insieme al precedente, rappresentava il fulcro della discussione della Commissione. Ne faccio una questione importante perché su questo vi era il parere unanime della Commissione. Prima avete bocciato la proroga delle agevolazioni previdenziali e adesso abbiamo giocato al ribasso: partendo da 200 milioni di euro per il Fondo di solidarietà siamo arrivati a 70 milioni.

Tra l'altro, questa mattina abbiamo a lungo discusso, perché voi sapete che su questo tema è stata presentata un'interrogazione da parte dei senatori del PD, per la copertura dell'anno 2007, laddove il Ministro ha annunciato che non vi era una lira in dotazione. Scopriamo ora, in quest'Aula, relativamente a questo Fondo riguardante tutti gli agricoltori italiani perché concerne le assicurazioni, che abbiamo giocato non certamente per il suo rimpinguamento, né tanto meno per ottenerne il finanziamento per i prossimi tre anni, come previsto dal nostro emendamento.

Ritengo anche (ma questo lo dico anche nel rispetto dello spirito con il quale abbiamo lavorato e mi piace che il Ministro sia andato via) che

non possiamo fare la politica degli annunci per poi arrivare in Aula e giocare al ribasso.

Voteremo questo emendamento che non soddisfa pienamente, non tanto il Partito Democratico ma gli agricoltori italiani che su questo hanno manifestato nei giorni scorsi. Invito però il relatore, invito il Presidente della Commissione agricoltura e invito il Ministro (che ovviamente aveva ben altro da fare) a rivedere lo stesso Fondo di solidarietà. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Signora Presidente, voglio solo ricordare a me stesso, ai colleghi della Commissione agricoltura e anche alla collega testé intervenuta il clima di assoluta collaborazione, che tradizionalmente registriamo nella Commissione agricoltura del Senato (e a tal proposito confermo pienamente quanto affermato dalla collega Mongiello) e che si è verificato pienamente anche questa volta.

Capisco fino in fondo l'amarezza della collega appena intervenuta, che è poi l'amarezza provata da tutti noi che ci occupiamo di agricoltura nella Commissione di merito al Senato. Dobbiamo però avere, collega Mongiello, il senso di responsabilità di accettare le scelte compiute dalla Commissione bilancio, che ci ha oggettivamente precluso la possibilità di passare al voto del secondo comma di questo emendamento. Quindi, dobbiamo prendere atto di ciò. Diversamente, non possiamo prendere atto, una volta sì e una no, di quanto dice la Commissione bilancio a seconda della circostanza.

La Commissione bilancio ha lavorato con grande scrupolo, non dico con un eccessivo ma con un particolare scrupolo, dovuto anche alla circostanza che la scorsa settimana sono intervenute delle novità riguardanti tutti noi. Quindi, purtroppo, cara collega, noi del settore agricolo siamo incappati in questo clima che oggettivamente non è del tutto favorevole alla nostra operatività. Ne prendiamo atto.

Del resto, siamo anche consapevoli che successivamente arriveranno altri decreti (vero, onorevole Sottosegretario?), sui quali saremo pronti, incalzanti nei confronti del Ministro perché si possa ottenere per il mondo agricolo e per il mondo della pesca anche quello che non siamo riusciti ad ottenere questa volta. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Voglio infine ricordare che, per quanto riguarda il comma 2, c'è la possibilità da parte del Ministero delle politiche agricole e del Governo di poter agire a ristoro almeno parziale dell'interesse degli agricoltori, utilizzando quanto ottenuto con la modulazione in sede comunitaria, grazie all'accordo di Bruxelles della scorsa settimana. Quindi, dal punto di vista pratico stiamo tranquilli e sereni perché per gli agricoltori italiani vi sarà,

sia per il 2008 sia per il 2009, un adeguato Fondo di solidarietà. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PIGNEDOLI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatrice, per il suo Gruppo è già intervenuta la senatrice Mongiello, ma, prego, le do brevemente la parola.

PIGNEDOLI (*PD*). Signora Presidente, intervengo per sostenere quello che la collega Mongiello ha riferito. Per questo emendamento abbiamo rinunciato anche ad una posizione che conteneva una proposta di un recupero di risorse per il triennio. Sappiamo quanto questa proposta sia una misura centrale per sostenere le aziende a grande rischio. Credo allora che diminuire la cifra indicata – se il comma 1 è stato approvato vuol dire che le risorse c'erano – con proposte dispersive vuol dire che non si crede realmente a questa urgenza, come appunto diceva la collega Mongiello.

Quindi invito il relatore, il primo firmatario dell'emendamento originario, con il quale abbiamo avuto in Commissione un atteggiamento di grande collaborazione, a mantenere questo impegno perché comunque è molto al di sotto delle esigenze reali.

Presidenza del vice presidente NANIA (ore 19,05)

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.200 (testo 4), presentato dalla Commissione.

È approvato.

AZZOLLINI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (*PdL*). Signor Presidente, capisco le perorazioni di tutto, però ricordo che la Commissione bilancio lavora sulle risorse e non nel merito. Sarebbe intendimento anche dei commissari tutti della Commissione bilancio dare il più possibile a tutti; purtroppo, il nostro compito è quello di verificare la coerenza tra l'emendamento presentato e le risorse disponibili. D'altra parte, lo facciamo anche in coerenza con il Governo e, nel nostro caso, con il Ministro dell'economia.

Quindi, è chiaro che noi lavoriamo soltanto guardando alle risorse disponibili. Il merito lo si discute in Aula. È bene pertanto sottolineare, in questi casi in cui tutti i colleghi vorrebbero un maggior numero di risorse, che questo è anche l'intendimento dei singoli commissari di tutta la Com-

missione bilancio in quanto onorevoli esponenti del Senato; purtroppo, siamo costretti a lavorare sulle compatibilità economiche, in modo da verificare e far sì che le risorse siano effettivamente disponibili per gli scopi a cui vengono destinate.

È un criterio di serietà, al quale intendiamo continuare ad attenerci. (*Applausi dal Gruppo PdL.*)

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 1.0.4, 1.0.5, 1.0.400, 1.0.6 e 1.0.7 sono improcedibili.

BERTUZZI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTUZZI (*PD*). Scusi, signor Presidente, vorrei chiedere quali sono le motivazioni che hanno indotto la Commissione bilancio a rendere improcedibile l'emendamento 1.0.5. Si tratta di una norma d'interpretazione autentica che riguarda l'applicazione dell'ICI sui fabbricati rurali, per i quali l'imposta comunale sugli immobili non è applicabile. Ci sono state una serie di normative successive che hanno richiesto che i fabbricati rurali venissero iscritti al catasto, ma, di fatto, nulla di questo avrebbe interferito sul requisito dell'applicazione dell'esenzione dall'imposta, che è legato ai requisiti della ruralità. Quindi, le norme successive non hanno in alcun modo modificato il principio dell'esenzione dei fabbricati rurali dall'ICI, quando questi rispondano ai requisiti richiesti.

Ciò è stato ribadito anche da una norma uscita nel 2007, che, mentre modificava le caratteristiche dei requisiti di ruralità, nulla eccepiva circa l'esenzione dall'imposta per quei fabbricati che, anche a seguito della modifica, avessero continuato a rientrare nei requisiti previsti. Sono nati dei contenziosi che mettono in grandissima difficoltà le amministrazioni comunali, perché, da un lato, la norma ICI stabilisce che i fabbricati rurali sono esenti, a prescindere dal fatto che ad essi sia stata attribuita una rendita catastale e, dall'altro, vi è una sentenza della Cassazione che invece ritiene che questi effetti fiscali non vadano applicati laddove è prevista la determinazione di una rendita catastale.

Ora, l'approvazione da parte del Parlamento di questo emendamento farebbe chiarezza ed eviterebbe il moltiplicarsi di una serie di contenziosi tra i Comuni, che, da una parte, in base alla giurisprudenza, dovrebbero procedere ad accertamenti e richieste di pagamento e, dall'altra, rispettare norme che invece continuano ad affermare che l'elemento soggettivo legato ai requisiti della ruralità rendono esenti tali fabbricati. Questo altresì ci aiuterebbe non solo ad evitare tutti gli eventuali ricorsi, ma a confermare le norme oggi in vigore.

Quindi, chiedo che anche la maggioranza, che tra l'altro è stata proponente di tale emendamento, che poi noi in sede di Commissione abbiamo fatto nostro e rispetto al quale non riesco a capire perché ci sia

una valutazione negativa da parte della Commissione bilancio, appoggi tale proposta.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Signor Presidente, ho seguito il ragionamento della collega, ed è assolutamente vero quanto ella dice allorché afferma che vi è stata una totale condivisione della Commissione agricoltura sia dell'emendamento 1.0.5 che dell'1.0.6. Cioè, noi parlamentari agricoli del Senato, tutti quanti, indipendentemente dall'appartenza politica, non abbiamo alcuna intenzione di far sì che gli agricoltori italiani debbano pagare l'ICI sui fabbricati rurali, perché lo riteniamo ingiusto. Riteniamo invece giusto quanto avvenuto finora e cioè che su tali fabbricati venga applicata l'imposizione fiscale relativa al reddito dominicale. Quindi, francamente, è assolutamente vero quanto la collega afferma.

Naturalmente, in ossequio alla decisione presa a malincuore dalla Commissione bilancio, non possiamo che piegarci ancora una volta. Non lo facciamo assolutamente volentieri; mi piegherò ancora una volta, assieme ai colleghi della Commissione agricoltura, però chiedo al rappresentante del Governo se può in qualche modo ufficializzare se è vero o non è vero (penso e spero che sia vero) che tale aspetto sarà oggetto di un prossimo intervento del Governo, in occasione del prossimo Governo... (*Applausi ironici dai banchi dell'opposizione*) ...*pardòn*, volevo dire del prossimo decreto che transiterà per quest'Aula.

Vorrei avere una rassicurazione perché non potete mettermi in queste condizioni. So che è complicato fare il Presidente della Commissione bilancio e i senatori Morando e Azzollini lo sanno meglio di tutti e sono bravissimi, è un lavoro difficilissimo; ma è anche molto difficile ed estremamente frustrante, per il Presidente della Commissione agricoltura del Senato, trovare un accordo su un emendamento – tra l'altro molto facilmente e con una disponibilità totale da parte di tutti – e poi vederselo bocciare in modo così brutale.

Come si diceva una volta: eccellenza, la esorto ad alzarsi e a darci una risposta positiva, la prego. (*Applausi dai Gruppi PdL, PD e del senatore Astore*).

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, vorrei fare una precisazione: contrariamente a quanto dice il presidente Scarpa Bonazza Buora, il Governo ha già risposto, nella persona del ministro Rotondi, ad un'interrogazione in

Aula sull'interpretazione autentica in materia di ICI, e comunque il tema sarà oggetto di un prossimo provvedimento. Ne stiamo valutando l'impatto assieme alla Commissione bilancio. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Colleghi Bertuzzi e Scarpa Bonazza Buora, la Presidenza prende atto delle vostre argomentazioni, ma deve anche prendere atto del parere della 5ª Commissione. Pertanto, ribadisce che gli emendamenti fino all'1.0.7 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.8.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.8, presentato dal senatore De Castro e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	270
Senatori votanti	268
Maggioranza	135
Favorevoli	126
Contrari	141
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.10, presentato dalla senatrice Pignedoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.0.800 e 1.0.11 sono accantonati, mentre l'emendamento 1.0.120 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.14.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.14, presentato dal senatore Andria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	275
Senatori votanti	273
Maggioranza	137
Favorevoli	128
Contrari	144
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

ALLEGRIANI (*PdL*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 2.0.2 e 2.0.3, in quanto vi è il parere contrario della Commissione agricoltura.

PICCIONI, *relatore*. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 2.0.4, inizialmente presentato dai senatori D'Alì e Orsi, votato e ap-

provato stamattina in Commissione agricoltura e, pertanto, fatto proprio dalla Commissione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PICCIONI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.0.1 e 2.0.130 e parere favorevole sull'emendamento 2.0.4.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.0.1 è improcedibile.

Gli emendamenti 2.0.600 e 2.0.130 sono accantonati, mentre gli emendamenti 2.0.2 e 2.0.3 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.4, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

PICCIONI, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 3.2 contiene più che altro un intervento di *drafting*.

Ritiro l'emendamento 3.100, che stabilisce una proroga fino al 31 dicembre 2009 del commissariamento dell'ente irriguo in Puglia, Lucania e Irpinia.

Anche l'emendamento 3.3, relativo all'ente irriguo umbro-toscano, prevede una proroga fino al 31 dicembre 2009.

Ritiro, infine, anche gli emendamenti 3.0.200 e 3.0.201, relativi al Piano irriguo nazionale, nella speranza che vengano inseriti in provvedimenti successivi.

VICECONTE (*PdL*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.201.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PICCIONI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.1 (testo 2) e 3.0.90, mentre il parere è favorevole sugli emendamenti 3.2, 3.3, 3.203, 3.204 e 3.205.

Invito poi i presentatori a ritirare l'emendamento 3.200.

Mi riservo invece di valutare la nuova formulazione del testo dell'emendamento 3.202.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1 (testo 2).

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.1 (testo 2), presentato dai senatori Di Nardo e Belisario.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	273
Senatori votanti	271
Maggioranza	136
Favorevoli	127
Contrari	144

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Sull'emendamento 3.200 è stato avanzato un invito al ritiro, che chiedo al presentatore se intende accogliere.

VICECONTE (*PdL*). Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 3.100 e 3.201 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dalla Commissione.

È approvato.

L'emendamento 3.202 è stato riformulato. Chiedo al senatore Azzolini, presidente della Commissione bilancio, il parere sulla riformulazione.

AZZOLLINI (*PdL*). Signor Presidente, sull'emendamento 3.202, così come riformulato, avevamo già discusso nell'ambito della 5^a Commissione. Pertanto, ai sensi dell'articolo 100, comma 7, del Regolamento, esprimo sul nuovo testo parere favorevole.

Ricordo ai colleghi di cosa si tratta: l'emendamento, che era stato discusso in Commissione, è relativo agli enti soppressi; è stato analizzato poi dal senatore Latronico in Commissione, che ha individuato un solo ente e la relativa copertura. È stato discusso e, a quei sensi, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dar lettura dell'emendamento 3.202, come riformulato.

STRADIOTTO, *segretario*. «Dopo il comma 3, aggiungere il seguente comma: "3-bis. Il termine del 31 marzo 2009, di cui al comma 1 dell'articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, per quel che riguarda l'EIPLI, è prorogato al 31 marzo 2010.

Al relativo onere valutato in 200.000 euro per l'anno 2009 e in 50.000 euro per l'anno 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010 nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando quanto a 200.000 euro per l'anno 2009 l'accantonamento del Ministero dell'interno, e quanto a 50.000 euro per l'anno 2010 l'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale"».

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento 3.202 (testo 2).

PICCIONI, *relatore*. Signor Presidente, sulla riformulazione testé annunciata, sulla quale il presidente Azzollini ha espresso parere favorevole, esprimo anch'io parere favorevole.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 3.202 (testo 2).

MORANDO (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (PD). Signor Presidente, premetto che, per mia ignoranza, non so cosa sia l'EIPLI, ma è un ente, pubblico o assimilato, il quale, dal decreto-legge n. 112 del 2008, poi convertito nella legge n. 133 del 2008, era tenuto al compimento di una serie di atti amministrativi, in particolare all'approvazione del suo bilancio, al fine di evitare la propria soppressione, che era stata stabilita dal suddetto decreto n. 112 e alla quale – per questo ente, come per tutti gli altri di cui all'elenco contenuto nello stesso decreto – si associava un risparmio di spesa.

Ora, certamente varrà la pena di non sopprimere l'EIPLI, che – lo ribadisco – non so cosa sia (magari si tratta di un ente utilissimo e non lo sto dicendo retoricamente o paradossalmente). Tuttavia, faccio notare che, al fine di coprire questo emendamento, qui andiamo a togliere, certo, cifre sostanzialmente irrilevanti; ma, in piena sessione di bilancio, andiamo a ridurre addirittura un fondo di riserva del bilancio a legislazione vigente. Poi, non contenti, nell'ambito di quel fondo di riserva e, più in generale, per il 2009, tocchiamo l'accantonamento del Ministero dell'interno per 200.000 euro e, per il 2010, per 50.000 euro, del Ministero della solidarietà sociale.

Comprendo l'esigenza di evitare la soppressione di un ente (ripeto: non so quale sia e cosa faccia questo ente), ma vi pare il caso, colleghi della maggioranza, lo chiedo anche al relatore e al Governo, di dare pareri favorevoli su emendamenti con questi caratteri? Non vi sembra ragionevole che, se il decreto è tale per le misure urgenti che contiene, che riguardano lo sviluppo, in questo caso nel settore dell'agricoltura, ci si dovrebbe contenere in modo tale da evitare «marchette» di questo tipo che non devono stare in un provvedimento di questa natura? Questa è una marchetta, mi dispiace, nella definizione tecnica che è stata adottata sempre per definire questo tipo di provvedimenti. (*Proteste dai banchi della maggioranza*)

SCARPA BONAZZA BUORA (PDL). Non glielo consento! Non glielo consento! Marchettaro sarà lei! Non le consento di dire questo.

MORANDO (*PD*). Guardi, è esattamente come ho appena detto.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Signor Presidente, mi ha dato del marchettaro!

PRESIDENTE. Senatore Scarpa, lasci esprimere a coloro che intervengono il loro punto di vista.

BUBBICO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Bubbico, le do la parola in via del tutto eccezionale, perché è già intervenuto per il suo Gruppo il senatore Morando.

BUBBICO (*PD*). Signor Presidente, voglio qui precisare che l'Ente irrigazione viene destinato ad esercitare un'attività che rientra nelle competenze delle Regioni interessate e che sicuramente può essere sciolto come era stato previsto da una legge dello Stato e come era stato definito attraverso un accordo delle due Regioni interessate. Ritengo quindi che questo emendamento non solo sottragga risorse ad altri capitoli importanti, come già sottolineato dal senatore Morando, ma alimenti una attività della quale lo Stato può tranquillamente fare a meno.

Approfitto della parola per segnalare la mia contrarietà all'emendamento 3.203, perché, mentre da una parte si vuole far sopravvivere una superfetazione di carattere statale, dall'altra si vuole imporre alle Regioni e – cosa ancor più grave – ai soggetti utilizzatori, cioè all'agricoltura, delle tariffe all'ingrosso costruite non già su un progetto industriale orientato all'efficacia e all'efficienza, bensì per alimentare gli sprechi e le disfunzioni che si sono determinate sin qui.

Per questo motivo, dichiaro il voto contrario all'uno e all'altro emendamento.

FERRARA (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Ferrara, avevano chiesto la parola il senatore Scarpa Bonazza Buora e il senatore Quagliariello. Lei parla in sostituzione di chi?

FERRARA (*PdL*). Di entrambi, per dichiarazione di voto sull'emendamento 3.202 (testo 2).

PRESIDENTE. Ma aveva chiesto la parola il senatore Quagliariello. Allora parla soltanto lei?

FERRARA (*PdL*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (*PdL*). Signor Presidente, desidero ricordare all'Aula, e me ne assumo personalmente la responsabilità perché probabilmente ne ho la memoria più viva, il significato che ha avuto la parola «marchetta» nella passata legislatura. Voglio ricordare che quella maggioranza era la maggioranza che ha presentato in quest'Aula emendamenti che aiutavano il volo delle api, per cui abbiamo stanziato un milione di euro, così come abbiamo, in funzione dell'internazionalizzazione dell'opera «Madama Butterfly», stanziato un milione di euro anche per portare quell'opera in giro per il mondo: quindi, di marchette abbiamo avuto un grande esempio. In questo caso non si tratta assolutamente di quel comportamento farneticante a cui si è assistito allora in quest'Aula, che determinò la caduta di quella maggioranza, ma si tratta di ben altro: si tratta di mantenere in vita un ente che ha una sua funzione specifica. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Mi stupisco e ho ben donde di lamentarmi nel sentire le parole del senatore Morando, della cui correttezza ed integerrima trasparenza abbiamo avuto grande esempio in quest'Aula, anche in occasione dell'approvazione di quegli emendamenti da cui egli si dissociò. Pertanto, ho grande dispiacere per quello che sta avvenendo e chiederei al senatore Morando di ritirare un'offesa che ha posto in cattiva luce l'operato, trasparente anch'esso, del senatore Scarpa Bonazza Buora, il quale ha presentato quell'emendamento che – ripeto – ha una sua valida funzione, non già quella richiamata impropriamente in quest'Aula dal senatore Morando. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.202 (testo 2), presentato dal senatore Viceconte e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	272
Senatori votanti	270
Maggioranza	136
Favorevoli	142
Contrari	125
Astenuti	3

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.203, presentato dal senatore Viceconte e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.204, presentato dal senatore Viceconte e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.205, presentato dal senatore Vallardi e da altri senatori.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 3.0.200 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.90.

MONGIELLO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONGIELLO (*PD*). Signor Presidente, intervengo a sostegno dell'emendamento 3.0.90, che prevede lo stanziamento di 100 milioni di euro a sostegno del Piano irriguo nazionale. Tra l'altro questo era presente nel decreto milleproroghe ed è stato cancellato dal Governo con il decreto-legge n. 112 del 2008.

Trovo piuttosto singolare che possiamo sostenere uno stanziamento per un ente irriguo e non sostenere il finanziamento per migliorare la nostra rete infrastrutturale, che riguarda ovviamente il fondo irriguo nazionale. Richiamo alla coerenza degli stessi colleghi che hanno votato gli emendamenti precedenti, soprattutto ai firmatari delle Regioni Puglia e Lucania. Debbo dire anche che, nonostante l'impegno della stessa Com-

missione, il Governo, tra l'altro smentendo sia la Commissione che la stessa maggioranza, ha ritenuto di decidere difformemente.

Ritengo che dobbiamo sostenere il finanziamento al fondo irriguo, perché poi non ci possiamo lamentare se sosteniamo la scatola ma non sosteniamo l'acqua che deve riempire questa scatola. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV.*)

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.90, presentato dal senatore De Castro e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	270
Senatori votanti	269
Maggioranza	135
Favorevoli	129
Contrari	140

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 3.0.201 è stato ritirato.

Saluto ad una rappresentanza di studenti dell'Università di Innsbruck

PRESIDENTE. È presente in tribuna una delegazione di studenti della facoltà di scienze politiche dell'Università di Istanbul. A loro va il saluto del Senato. (*Applausi*).

Scusate, dell'Università di Innsbruck, non di Istanbul. (*ilarità*). Il responsabile è il senatore Peterlini; si spiega perché ho sbagliato.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Ho scritto male? Mi scuso.

PRESIDENTE. Non si capisce in che lingua sia scritto. Ho tentato un'interpretazione. C'è il bilinguismo.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175 (ore 19,38)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Signor Presidente, non credo sia il caso di illustrare gli emendamenti all'articolo 4 che mi vedono come primo firmatario, perché si illustrano da soli.

Voglio però notare che la Commissione bilancio è stata particolarmente scrupolosa, così come nelle altre occasioni, nei confronti degli emendamenti che sono stati presentati, o da noi o, il più delle volte, comunemente, con uno sforzo congiunto, da parte di maggioranza e opposizione. Speriamo che questo scrupolo non abbia a ripetersi in maniera eccessiva, diversamente verrebbe recato un danno notevole, sia al settore dell'agricoltura che a quello della pesca.

Mi auguro anche che dalle parole si passi rapidamente ai fatti e che quindi il rappresentante del Governo possa confermarci che nella prospettiva anche di una proposta di legge di arricchimento e, allo stesso tempo, di semplificazione della normativa della pesca, che tra l'altro è all'esame di questo ramo del Parlamento, vi possa essere maggiore attenzione e disponibilità da parte del Governo stesso rispetto a quanto abbiamo riscontrato in questa circostanza. Spero che in quella occasione la Commissione bilancio possa agire con il doveroso scrupolo, senza però eccedere.

Termino, signor Presidente, con una piccola nota d'ambiente relativamente a quanto lei cortesemente mi ha detto quando sono stato apostrofato, insieme agli altri colleghi, dal senatore Morando. Lei giustamente mi ha fatto notare che è assolutamente opportuno – io riterrei addirittura doveroso – che un senatore faccia esprimere liberamente i propri colleghi, anche con orientamenti e con dichiarazioni, relativamente alle proprie opinioni. Mi sembra assolutamente ovvio, scontato, naturale, persino superfluo doverlo sottolineare.

Faccio solo rilevare però che dare dei «marchettari» ad altri colleghi, caro Presidente, non è assolutamente tollerabile. Non è l'espressione di un parere, non è l'espressione di una valutazione, non è l'espressione di alcunché. È semplicemente un'offesa, almeno per me. Probabilmente sarò rimasto all'antica, legato a pochi valori tradizionali, ma è assolutamente intollerabile! Non l'ho tollerato oggi e non lo tollererò mai! (*Applausi dal Gruppo PdL*).

D'ALÌ (*PdL*). Signor Presidente, l'emendamento 4.0.20 risponde al contenuto di ordini del giorno già approvati dalla Camera e dal Senato nel corso delle precedenti discussioni sulla legge finanziaria ed è proposto con riferimento al regolamento CE n. 1535 del 2007, relativo all'applicazione degli articoli 85 e 87 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione agricola. Ricordo che l'Unione europea ha accordato – ciò è a noi abbastanza noto, anche per l'intervento del ministro Zaia – per questa iniziativa un complessivo *plafond* di 150 milioni per il triennio 2008-2010.

Ritengo pertanto che, alla luce di queste precisazioni e anche di quanto già esposto nei precedenti dibattiti, il Governo potrà addivenire all'accoglimento dell'emendamento 4.0.20.

VALLARDI (*LNP*). Signor Presidente, vorrei illustrare la proposta emendativa 4.0.210 a mia firma, volta a favorire tutte le piccole aziende agricole che da sempre combattono con la burocrazia. Con l'approvazione di questo emendamento faremmo sicuramente un passo in avanti perché razionalizzeremmo gli impegni delle aziende agricole, ma soprattutto lavoreremmo a favore dell'ecologia, combattendo l'abbandono dei rifiuti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PICCIONI, *relatore*. Signor Presidente, il Presidente della 9ª Commissione, senatore Scarpa Bonazza Buora, è già intervenuto sugli emendamenti presentati all'articolo 4.

Io ricordo che la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario sugli emendamenti 4.0.2, 4.0.3, 4.0.10, 4.0.6, 4.0.7, 4.0.8, 4.0.9, 4.0.11, 4.0.31, 4.0.28, 4.0.17, 4.0.21, 4.0.25, 4.0.33, 4.0.34 e 4.0.35, 4.0.37, 4.0.39, 4.0.200 e 4.0.202. Mi limito, pertanto, ad esprimere il parere sulle ulteriori proposte emendative.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.0.1 e chiedo che l'emendamento 4.0.603 venga accantonato.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.0.5 ed invito al ritiro dell'emendamento 4.0.8. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.0.12, 4.0.13, 4.0.14, 4.0.15, 4.0.16, 4.0.18 e 4.0.19.

Chiedo, inoltre, che venga accantonato l'emendamento 4.0.20, presentato dal senatore D'Alì, affinché esso possa essere riconsiderato sia

nell'importo che nel testo, così come chiedo che venga accantonato l'emendamento 4.0.600.

Esprimo poi parere favorevole sugli emendamenti 4.0.210, 4.0.22, 4.0.23, 4.0.201 e 4.0.203. Chiedo vengano accantonati anche l'emendamento 4.0.608, la nuova formulazione dell'emendamento 4.0.601, nonché l'emendamento 4.0.205 (perché uguale ad una proposta emendativa formulata dal relatore).

Ricordo che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario anche sugli emendamenti 4.0.206, 4.0.207, 4.0.209, 4.0.211, 4.0.500, 4.0.502 (già 3.0.1) e 4.0.503. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.0.501; ritiro l'emendamento 4.0.602 e chiedo che gli emendamenti 4.0.609 e 4.0.610 siano momentaneamente accantonati.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.0.1, presentato dal senatore Scarpa Bonazza Buora e da altri senatori.

È approvato.

Gli emendamenti 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4 sono stati ritirati.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.0.10 è improcedibile, mentre l'emendamento 4.0.603 è accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.5, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.0.6, 4.0.7, 4.0.8, 4.0.9 e 4.0.11 (testo 2) sono improcedibili.

L'emendamento 4.0.31 è stato ritirato.

Il parere favorevole dalla 5ª Commissione sull'emendamento 4.0.12 è condizionato ad una modifica volta ad introdurre dopo la parola «favore», le seguenti «nei limiti di tali risorse».

Domando ai presentatori se concordano con tale modifica.

DE CASTRO (PD). Sì, signor Presidente.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 4.0.12 (testo 2).

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.12 (testo 2), presentato dal senatore De Castro e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	271
Senatori votanti	269
Maggioranza	135
Favorevoli	126
Contrari	143

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. L'emendamento 4.0.32 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.13, presentato dal senatore Andria e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.0.30 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.14, presentato dal senatore De Castro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.15, presentato dalla senatrice Pignodoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.0.28 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.16, presentato dal senatore Andria e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.0.17 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.18, presentato dal senatore Andria e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.19.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.19, presentato dal senatore Andria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	268
Senatori votanti	267
Maggioranza	134
Favorevoli	125
Contrari	142

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, il relatore ha proposto l'accantonamento dell'emendamento 4.0.20. Concorda con tale richiesta?

D'ALÌ (*PdL*). Signor Presidente, pensavo che, stante la mia illustrazione dell'emendamento, il Governo avesse la possibilità di dare delle indicazioni in merito. Non credo che la seduta vada oltre stasera e quindi l'accantonamento non può che durare pochi minuti.

PRESIDENTE. L'emendamento è accantonato perché connesso all'emendamento 4.0.600 del relatore.

PICCIONI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIONI, *relatore*. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione l'illustrazione del presidente D'Alì e gli chiedo una riformulazione dell'emendamento. L'importo da stanziare per far fronte ai danni derivanti dalla malattia della fungina peronospora della vite dovrebbe essere, per il 2008, di 10 milioni di euro, anziché di 20. Io credo che la Commissione bilancio possa esprimere al riguardo un parere positivo; comunque, se il senatore D'Alì acconsente a questa riformulazione dell'importo, per il relatore va bene.

PRESIDENTE. Per il momento l'emendamento 4.0.20 è accantonato. Senatore D'Alì, lo riformuli e ne faccia pervenire il testo alla Presidenza, affinché possa essere posto in votazione.

Anche l'emendamento 4.0.600 è accantonato.

L'emendamento 4.0.21 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.210, presentato dal senatore Vallardi e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.22, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.23, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Gli emendamenti 4.0.24, 4.0.26, 4.0.27, 4.0.29, 4.0.34, 4.0.36, 4.0.38 e 4.0.200 sono stati ritirati.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.0.25 (testo 2), 4.0.33, 4.0.35, 4.0.37 (testo 2) e 4.0.39 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.201.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.201, presentato dal senatore Vallardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	270
Senatori votanti	268
Maggioranza	135
Favorevoli	148
Contrari	120

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1175

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.0.202 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.203, presentato dal senatore Vallardi e da altri senatori.

È approvato.

Sull'emendamento 4.0.204 la 5ª Commissione ha espresso parere non ostativo, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a che

siano inserite, in fine, le seguenti parole: «dalla presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato».

Senatore Vallardi, accetta di riformulare l'emendamento così come richiesto dalla Commissione bilancio?

VALLARDI (*LNP*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla riformulazione dell'emendamento 4.0.204.

PICCIONI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

BUONFIGLIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.0.204 (testo 2), presentato dal senatore Vallardi e da altri senatori.

È approvato.

Gli emendamenti 4.0.608, 4.0.601 e 4.0.205 sono accantonati.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.0.206, 4.0.207, 4.0.209, 4.0.211 e 4.0.500 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 4.0.501, presentato dalla senatrice Allegrini.

È approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.0.502 e 4.0.503 (testo 2) sono improcedibili.

L'emendamento 4.0.602 è stato ritirato, mentre gli emendamenti 4.0.609 e 4.0.610 sono accantonati.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Signor Presidente, dal calendario stampato risulta che noi abbiamo seduta fino alle ore 21.

PRESIDENTE. Senatore Quagliariello, siccome abbiamo esaurito l'argomento e vi sono degli emendamenti accantonati, dobbiamo rinviare a domani, perché su questi occorre avere il parere della Commissione bilancio.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Mi scusi, signor Presidente, posso chiedere una sospensione di cinque minuti per parlare con il relatore e con il Presidente della Commissione? Se la questione degli emendamenti accantonati si potesse risolvere in breve tempo, noi preferiremmo continuare la seduta e chiudere l'esame del provvedimento questa sera. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

PRESIDENTE. D'accordo, senatore Quagliariello, allora la seduta è sospesa per un quarto d'ora.

AZZOLLINI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (*PdL*). Signor Presidente, io non ho capito bene neanche quanti sono gli emendamenti accantonati; poi, ove mai tra questi dovesse esserci anche quello relativo alla previdenza, si tratterebbe di un emendamento di complessità straordinaria che merita il tempo necessario.

È notorio che io sui contributi agricoli unificati ho condotto battaglie per anni. Sono profondamente convinto che un emendamento a tal riguardo vada approvato, ma sono altrettanto convinto che vi sia bisogno di una precisa e puntuale disamina da parte della Commissione bilancio. Non è questione che si risolva in un quarto d'ora. (*Applausi dai Gruppi PD, IdV e UDC-SVP-Aut*).

Questo posso dirvelo subito; poi, è chiaro che la Commissione bilancio è pronta a riunirsi anche immediatamente, ma in questo momento non sono in grado di dire di quanto tempo abbiamo bisogno.

PRESIDENTE. Senatore Quagliariello, alla luce di questa precisazione del presidente Azzollini, lei insiste nella sua richiesta o ritiene che la discussione possa rinviarsi alla seduta antimeridiana di domani?

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Signor Presidente, a me bastano cinque minuti; però, va ovviamente ascoltato anche il parere del senatore Azzollini.

D'ALÌ (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*PdL*). Signor Presidente, i motivi dell'accantonamento dell'emendamento 4.0.20 sono già stati risolti dal relatore e dal Governo con una loro proposta.

Ritengo, quindi, che l'emendamento 4.0.20, come riformulato a seguito delle indicazioni del relatore, possa essere posto in votazione.

PRESIDENTE. Collega D'Alì, sospendiamo la seduta per cinque minuti, al momento della ripresa affronteremo anche il problema di cui lei sta parlando.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, lei è libero di sospendere la seduta, ma non si comprende come si possano superare le obiezioni del presidente Azzollini, visto che vi sono emendamenti che devono essere esaminati in Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, per una questione di cortesia rispetto alla richiesta del senatore Quagliariello, mi sembra opportuno concedere una sospensione, considerata anche l'esiguità del tempo richiesto. Tra cinque minuti, eventualmente, decideremo in merito. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 20,02, è ripresa alle ore 20,13).

Onorevoli colleghi, apprezzate le circostanze, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

LUSI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Signor Presidente, vorrei sollecitare una risposta urgente del Governo alla mia interrogazione 3-00393, presentata nella seduta anti-meridiana del 12 novembre scorso e indirizzata al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministro dell'economia e delle finanze, in merito ai nuovi orari ferroviari che entreranno in vigore dal prossimo 10 dicembre.

Oggi è il 25 novembre: se la risposta non arriva in tempo, è evidente che i problemi che i nuovi orari ferroviari creeranno ai pendolari e che sono riportati nell'interrogazione non verranno risolti, perché i Ministri competenti non avranno risposto, le Ferrovie dello Stato diranno di non avere ricevuto alcun tipo di sollecitazione dall'Esecutivo e noi saremo stati ancora una volta inutili dinanzi ai cittadini che ci hanno sollecitato.

Le chiedo la cortesia, signor Presidente, di utilizzare i suoi buoni uffici per sollecitare i Ministri dell'economia e dei trasporti a rispondere in settimana (se possibile domani o dopodomani, perché non ci vogliono molte ore), in modo tale da consentire alle Ferrovie dello Stato di prendere atto del problema. L'atto cui faccio riferimento – ripeto – è l'interroga-

zione 3-00393 a firma del sottoscritto, del presidente Marini e del senatore Legnini.

PRESIDENTE. La Presidenza provvederà a sollecitare il Governo nel senso da lei indicato.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 26 novembre 2008

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 26 novembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 11 e la seconda alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare (1175) (*Relazione orale*).

II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca (1197).

La seduta è tolta (*ore 20,15*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare (1175)

ORDINE DEL GIORNO

G200

D'ALÌ

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

considerato che negli ultimi anni l'ecosistema del mare mediterraneo ha subito sempre più evidenti segnali di mutamento del suo equilibrio ecologico;

che la Commissione 13a del Senato ha per questo deliberato di avviare una specifica indagine sul tema;

che uno dei fenomeni che alterano l'equilibrio della fauna ittica mediterranea è la sempre più aggressiva pesca del tonno rosso pregiato del mediterraneo ad opera delle cosiddette tonnare volanti per la stragrande maggioranza armate da imprese di Stati che non affacciano sul mediterraneo;

che questo tipo di pesca non consente la tradizionale migrazione del tonno che ha alimentato per secoli l'attività delle cosiddette tonnare fisse in Sardegna, Sicilia, Calabria, Marocco, Tunisia, Libia ed il cui esercizio non ha mai inciso sulla popolazione del grande pelagico, alimentando altresì una «cultura» ed una «industria» che sono parte integrante del patrimonio antropologico mediterraneo;

che il numero di tonni in mediterraneo che possono seguire i loro naturali percorsi finalizzati alla riproduzione della specie è in maniera allarmante diminuita, proprio per la pratica delle cosiddette tonnare volanti, con evidenti conseguenze di alterazione dell'eco sistema faunistico ittico del mediterraneo;

che non è quindi sufficiente l'operato che l'ICCAT (International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas) svolge di assegnazione della quota per le imprese di pesca interessate perché non interviene con attenzione a disciplinare i tempi, i luoghi e le modalità di pesca del

tonno rosso con riferimento all'interesse mondiale di salvaguardia dell'ecosistema mediterraneo;

ritenuto che tutti gli stati del mediterraneo debbano concordare una comune azione per intervenire sull'ICCAT perché nella determinazione annuale delle cosiddette «quote tonno» tenga in considerazione il loro interesse di salvaguardia dell'ecosistema mediterraneo,

invita il Governo a farsi carico dell'iniziativa di promuovere una Conferenza tra i ministri della pesca degli Stati Mediterranei per concordare una comune politica da sostenere negli organismi mondiali, in particolare l'ICCAT, finalizzata a limitare, se non ad escludere, accesso in mediterraneo di tonnare volanti armate da altri Stati e comunque di contingente tutte le presenze in misura tale che il pregiato tonno rosso possa mantenere i suoi naturali percorsi e ritmi nella riproduzione, subendo solamente una pesca di tipologie tra loro meglio equilibrate e rispettose delle forme che nei secoli ne hanno assicurato la salvaguardia della specie.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

(Promozione del sistema agroalimentare italiano all'estero)

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1088 è sostituito dal seguente: «1088. Alle imprese che producono prodotti di cui all'allegato I del Trattato istitutivo della Comunità europea e alle piccole e medie imprese, come definite dal regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, che pro-

ducono prodotti agroalimentari non ricompresi nel predetto Allegato I, anche se costituite in forma cooperativa, è riconosciuto per gli anni 2008 e 2009 un credito di imposta nella misura del 50 per cento del valore degli investimenti in attività dirette in altri Stati membri o Paesi terzi, intese ad indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto agricolo o agroalimentare di qualità, ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, anche se non compreso nell'allegato I, purché non rivolto al singolo marchio commerciale o riferito direttamente ad un'impresa, in eccedenza rispetto alla media degli analoghi investimenti realizzati nei tre periodi di imposta precedenti.»;

b) il comma 1089 è sostituito dal seguente: «1089. Alle imprese diverse dalle piccole e medie imprese di cui al comma 1088 che producono prodotti agroalimentari non ricomprese nell'allegato I del Trattato istitutivo della Comunità europea, il credito di imposta previsto dal medesimo comma 1088 è riconosciuto nei limiti del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ('*de minimis*'), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L379 del 28 dicembre 2006.»;

c) al comma 1090 sono apportate le seguenti modificazioni:

- 1) al primo comma le parole: «o di lavoro autonomo» sono soppresse;
- 2) il terzo periodo è soppresso.

EMENDAMENTI

1.200

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI (*)

V. testo 2

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1. - 1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono applicate le seguenti modifiche:

a) il comma 1088 è sostituito dal seguente:

"1088. Alle imprese che producono prodotti di cui all'Allegato I del Trattato istitutivo della Comunità europea e alle piccole e medie imprese, come definite dal regolamento CE n. 800/2008, che producono prodotti agro alimentari non ricompresi nel predetto Allegato I, anche se costituite in forma cooperativa, nonché ai Consorzi di Tutela riconosciuti ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 526 del 1999 e dell'articolo 19 della legge n. 164 del 1992, è riconosciuto per gli anni 2008 e 2009 un credito di imposta nella misura del 50 per cento del valore degli investimenti in attività

dirette in altri Stati membri o Paesi terzi intese ad indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto agricolo o agroalimentare di qualità, ai sensi dell'articolo 32 del regolamento CE n. 1698/2005, anche se non compreso nell'Allegato I, purché non rivolto al singolo marchio commerciale o riferito direttamente ad un'impresa, in eccedenza rispetto alla media degli analoghi investimenti realizzati nei tre periodi di imposta precedenti.";

b) il comma 1089 è sostituito dal seguente:

"1089. Alle imprese diverse dalle piccole e medie imprese di cui al comma 1088 che producono prodotti agroalimentari non ricomprese nell'Allegato I del Trattato istitutivo della Comunità europea, il credito di imposta previsto dal medesimo comma 1088 è riconosciuto nei limiti del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L379 del 28 dicembre 2006.";

c) nel comma 1090 sono apportate le seguenti modificazioni:

- 1) le parole: "o di lavoro autonomo" sono soppresse;
- 2) il terzo periodo è soppresso».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

1.200 (testo 2)

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI

Approvato

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1. - 1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono applicate le seguenti modifiche:

a) il comma 1088 è sostituito dal seguente:

"1088. Alle imprese che producono prodotti di cui all'Allegato I del Trattato istitutivo della Comunità europea e alle piccole e medie imprese, come definite dal regolamento CE n. 800/2008, che producono prodotti agro alimentari non ricompresi nel predetto Allegato I, anche se costituite in forma cooperativa, nonché ai Consorzi di Tutela riconosciuti ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 526 del 1999 e dell'articolo 19 della legge n. 164 del 1992, è riconosciuto nei limiti delle risorse di cui al comma 1090 per gli anni 2008 e 2009 un credito di imposta nella misura del 50 per cento del valore degli investimenti in attività dirette in altri Stati membri o Paesi terzi intese ad indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto agricolo o agroalimentare di qualità, ai sensi dell'articolo 32 del regolamento CE n. 1698/2005, an-

che se non compreso nell'Allegato I, purché non rivolto al singolo marchio commerciale o riferito direttamente ad un'impresa, in eccedenza rispetto alla media degli analoghi investimenti realizzati nei tre periodi di imposta precedenti.";

b) il comma 1089 è sostituito dal seguente:

"1089. Alle imprese diverse dalle piccole e medie imprese di cui al comma 1088 che producono prodotti agroalimentari non ricomprese nell'Allegato I del Trattato istitutivo della Comunità europea, il credito di imposta previsto dal medesimo comma 1088 è riconosciuto nei limiti delle risorse di cui al comma 1090 e nei limiti del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L379 del 28 dicembre 2006.";

c) nel comma 1090 sono apportate le seguenti modificazioni:

- 1) le parole: "o di lavoro autonomo" sono soppresse;
- 2) il terzo periodo è soppresso».

1.1 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Precluso

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «e alle piccole e medie imprese», inserire le seguenti: «, anche riunite in consorzi o associazioni temporanee,».

1.2

LA COMMISSIONE

Precluso

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001» con le seguenti: «regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008».

1.3

ALLEGRIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «anche se costituite in forma cooperativa», inserire le seguenti: «nonché alle associazioni imprenditoriali agricole».

1.201

SPADONI URBANI, CASOLI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.201

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «purché non rivolto al singolo marchio commerciale o riferito direttamente ad un'impresa.».

1.4

ALLEGRIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «purché non rivolto al singolo marchio commerciale».

1.5

ALLEGRIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «o riferito direttamente ad un'impresa».

1.6

LA COMMISSIONE

Precluso

Al comma 1, lettera c), numero 1), sostituire le parole: «primo comma» con le seguenti: «primo periodo».

1.400

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Improcedibile

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-bis. All'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, dopo la lettera *h*) è inserita la seguente:

«h-bis) i fabbricati rurali ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133».

1-ter. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 2, comma 4 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le disposizioni dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, vanno interpretate nel senso che i fabbricati rurali sono pertinenze del terreno sul quale insistono e non sono soggetti autonomamente ad ICI.

1.401

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Improcedibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 9 del decreto legislativo 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, dopo il comma 6 è inserito il seguente:

6-bis. Le disposizioni dell'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, vanno interpretate nel senso che i fabbricati rurali sono pertinenze del terreno sul quale insistono e non sono soggetti autonomamente ad ICI. Con l'assoggettamento a ICI del terreno anche i

fabbricati sono assoggettati a imposta. Le disposizioni dell'articolo 7, comma 1, lettera *h*), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si interpretano nel senso che nelle zone svantaggiate l'esenzione ICI dei terreni si estende anche ai fabbricati rurali».

ORDINE DEL GIORNO

G1.201 (già em. 1.201)

SPADONI URBANI, CASOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione dell'Atto Senato 1175, "Conversione in legge del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare",

premesso che:

l'articolo 1 reca disposizioni in materia di promozione del settore agroalimentare italiano all'estero, intervenendo sullo strumento del credito di imposta, come disciplinato dall'articolo 1, commi 1088, 1089 e 1090, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

la maggior parte dei potenziali fruitori, non avendo realizzato analoghi investimenti nei tre periodi di imposta precedenti, non sarebbero in grado di giustificare maggiori investimenti e non potrebbero, quindi, accedere ai previsti benefici,

impegna il Governo ad assumere iniziative volte ad eliminare la previsione normativa di cui al comma 1 del predetto articolo 1, relativa al singolo marchio commerciale o riferito direttamente ad un'impresa, ciò per il rilancio del Made in Italy.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.1

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Proroga agevolazioni previdenziali)

1. Le agevolazioni contributive previste dall'articolo 9, commi 5, 5-bis e 5-ter, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, si applicano, per l'anno 2009, nei territori montani particolarmente svantaggiati e nelle zone agricole svantaggiate, nelle misure determinate dall'articolo 01, comma 2, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81. All'onere derivante dalla presente disposizione, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione delle seguenti autorizzazioni di spesa recate dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296: articolo 1, comma 289 -10 milioni; articolo 1, comma 936 -25 milioni; articolo 1, comma 1075 -25 milioni».

1.0.2

ANDRIA, DE CASTRO, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO,
MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Sono prorogate per il triennio 2009-2011 le agevolazioni previste dall'articolo 01, commi 1 e 2 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 81 del 2006».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n.112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6,5».

1.0.200 (testo 2)

LA COMMISSIONE

V. testo 3

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Fondo di solidarietà)

1. La dotazione del Fondo di solidarietà nazionale - incentivi assicurativi, di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, è incrementata, per l'anno 2008, della somma di euro 70 milioni. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente utilizzo delle residue disponibilità del fondo per lo sviluppo della meccanizzazione agricola di cui all'articolo 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. La dotazione di cui al precedente comma è stabilita, per l'anno 2009, nella somma di euro 230 milioni. Al relativo onere si provvede quanto a 55 milioni di euro mediante riduzione delle seguenti autorizzazioni di spesa recate dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296: articolo 1, comma 1075 -5 milioni; articolo 1, comma 1084 -50 milioni; quanto a 175 milioni di euro mediante corrispondente riduzione, per l'anno 2009, del finanziamento di cui all'articolo 1, comma 282, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni ed integrazioni.

1.0.200 (testo 3)

LA COMMISSIONE

V. testo 4

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Fondo di solidarietà)

1. La dotazione del Fondo di solidarietà nazionale - incentivi assicurativi, di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, è incrementata, per l'anno 2008, della somma di euro 70 milioni. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente utilizzo delle residue disponibilità del fondo per lo sviluppo della meccanizzazione agricola di cui all'articolo 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e successive modificazioni ed integrazioni.

1.0.200 (testo 4)

LA COMMISSIONE

Approvato*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

(Fondo di solidarietà)

1. La dotazione del Fondo di solidarietà nazionale - incentivi assicurativi, di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, è incrementata, per l'anno 2008, della somma di euro 65 milioni. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente utilizzo delle residue disponibilità del fondo per lo sviluppo della meccanizzazione agricola di cui all'articolo 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e successive modificazioni ed integrazioni.

1.0.4

PIGNEDOLI, DE CASTRO, ANDRIA, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Improcedibile*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. La dotazione del Fondo di solidarietà nazionale - incentivi assicurativi, di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, è incrementata, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 della somma di euro 200 milioni».

Conseguentemente, all'articolo 82, comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,25 per cento».

1.0.5

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Interpretazione autentica in materia di Ici)

1. Il richiamo agli effetti fiscali operato dall'articolo 9, commi 3 e 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, e successive modificazioni ed integrazioni, deve interpretarsi anche quale esclusione dei fabbricati rurali indicati dal citato articolo 9 dall'imposta comunale sugli immobili ai fini dell'articolo 2, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504».

1.0.400

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Improcedibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il richiamo agli effetti fiscali operato dall'articolo 9, commi 3 e 3-bis del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con legge 26 febbraio 1997, n. 133 e successive integrazioni e modificazioni, deve intendersi anche quale esclusione dall'imposta comunale sugli immobili dei fabbricati indicati dalle citate norme ai fini dell'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504».

1.0.6

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Interpretazione autentica in materia di Ici)

1. L'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, deve interpretarsi nel senso che nel reddito dominicale dei terreni agricoli è compresa la rendita attribuibile ai fabbricati rurali di cui all'articolo 9, commi 3 e 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, e successive modificazioni e integrazioni, ancorché gli stessi fabbricati risultino iscritti, con attribuzione di separata rendita, nel catasto dei fabbricati previsto dal citato articolo 9 del decreto-legge n. 557 del 1993».

1.0.7

ALLEGRINI

Improcedibile

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Fabbricati rurali)

1-bis. L'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si interpreta nel senso che nel reddito dominicale dei terreni agricoli è compresa la rendita attribuibile ai fabbricati rurali, di cui all'articolo 9, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, ancorché gli stessi fabbricati rurali risultino iscritti, con attribuzione di rendita, nel catasto dei fabbricati di cui dall'articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 557 del 1993, convertito dalla legge n. 133 del 1994».

1.0.8

DE CASTRO, ANDRIA, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al comma 1075, dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo le parole: "si applica" sono aggiunte le seguenti: "a tutto il territorio nazionale".

2. Agli investimenti in agricoltura di cui al comma 1075, dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si applica la deduzione degli ammortamenti e delle dismissioni dell'anno».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6».

1.0.10

PIGNEDOLI, ANDRIA, DE CASTRO, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al fine di favorire il ricambio generazionale e lo sviluppo delle imprese giovanili nel settore agricolo, con particolare riguardo all'imprenditoria femminile, le risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 1068 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono incrementate di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2009 al 2011».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «5,7».

1.0.800 (già 4.0.605)

IL RELATORE

Accantonato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Al fine di favorire l'integrazione di filiera del sistema agricolo e agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nel rispetto della programmazione regionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, promuove, nel limite finanziario complessivo fissato con deliberazione del CIPE in attuazione degli articoli 60 e 61 della presente legge e nel rispetto dei criteri di riparto territoriale stabiliti dalla medesima deliberazione del CIPE, dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 comma 354, nonché dagli eventuali altri stanziamenti previsti dalla legge, contratti di filiera e di distretto a rilevanza nazionale con gli operatori delle filiere, ivi comprese le forme associate di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2005, finalizzati alla realizzazione di programmi di investimenti aventi carattere interprofessionale, in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura».

1.0.11

ANDRIA, DE CASTRO, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Accantonato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Estensione a tutto il territorio nazionale dei contratti di filiera nel settore agroalimentare)

All'articolo 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Al fine di favorire l'integrazione di filiera del sistema agricolo ed agro alimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nel rispetto della programmazione regionale, promuove, nel limite finanziario complessivo fissato con deliberazione CIPE in attuazione degli articoli 60 e 61 della presente

legge, dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311, comma 354, nonché dagli eventuali altri stanziamenti previsti dalla legge, contratti di filiera e di diretto a rilevanza nazionale con gli operatori delle filiere, ivi comprese le forme associate di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2005, finalizzati alla realizzazione di programmi di investimenti aventi carattere interprofessionale, in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato in agricoltura".».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6,5».

1.0.120

DE CASTRO, ANDRIA, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Ritirato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Rafforzamento della tutela e della competitività dei prodotti a denominazione protetta)

1. Con Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabiliti i criteri per la fissazione degli importi dei contributi di ammissione che i soggetti appartenenti alla categoria "dei produttori ed utilizzatori", al loro ingresso nel sistema di controllo, sono tenuti a versare ai Consorzi di Tutela delle singole produzioni DOP ed IGP riconosciuti ai sensi dell'articolo 14 della legge 21 dicembre 1999, n. 526.

2. All'articolo 6 della legge 11 aprile 1974, n. 138, dopo il secondo comma è inserito il seguente:

"Le sanzioni di cui ai commi primo e secondo sono raddoppiate se la violazione riguarda prodotti a denominazione protetta ai sensi dei regolamenti CE n. 509 e n. 510 del 2006, o se la violazione riguarda locali in cui sono lavorati i predetti prodotti"».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6,5».

1.0.14

ANDRIA, DE CASTRO, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO,
MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Disciplina delle attività selvicolturali)

1. All'articolo 6 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono approvati i 'Criteri e buone pratiche di gestione forestale', nel rispetto degli impegni assunti dall'Italia nell'ambito delle Convenzioni internazionali che a diverso titolo, perseguono specifici programmi di lavoro per gli ecosistemi forestali e delle Conferenze ministeriali per la protezione delle foreste in Europa e in attuazione di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1698/2005."

2. Il decreto di cui all'articolo 6, comma 1-bis, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, è adottato entro 45 giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE**Articolo 2.**

(Assegnazione del contingente biodiesel defiscalizzato)

1. Per i quantitativi del contingente del biodiesel del programma pluriennale di cui all'articolo 22-bis, comma 1, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, come modificato dall'articolo 26, comma 4-ter, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, assegnati agli operatori nel corso dell'anno 2008, il termine per miscelare i medesimi con il gasolio ovvero per trasferirli ad impianti di miscelazione nazionali, ovvero, per il biodie-

sel destinato ad essere usato tal quale, per essere immessi in consumo, è prorogato al 30 giugno 2009.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 2

2.0.1

DI NARDO

Improcedibile

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Riapertura dei termini in materia di rideterminazione dei valori di acquisto delle partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati e dei terreni edificabili e con destinazione agricola)

1. Al comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, al secondo e al terzo periodo, le parole: "31 ottobre 2008" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2009"».

2.0.600

IL RELATORE

Accantonato

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Promozione della produzione di energia elettrica da biomasse)

1. All'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modifiche e integrazioni, è abrogato il comma 382-ter.

2. Nella tabella 3 allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la fonte di cui alla riga 6 è sostituita dalla seguente: "biogas e biomasse, esclusi i biocombustibili liquidi" e la corrispondente entità della tariffa è posta pari a 28 euro cent/kWh;

b) la riga 7 è sostituita dalla seguente: "biocombustibili liquidi" e la corrispondente entità della tariffa è posta pari a 22 euro cent/kWh;

c) la riga 8 è rinumerata riga 7 e la corrispondente fonte è sostituita dalla seguente: "gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione" (...).

3. All'articolo 2, comma 150 punto e), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: "e 3" sono eliminate.

4. All'articolo 2, comma 145, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: "fermo restando quanto disposto a legislazione vigente in materia di biomasse agricole, da allevamento e forestali ottenute nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro oppure di filiere corte" sono eliminate.

5. All'articolo 2, comma 152, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dopo le parole "in conto interessi con capitalizzazione anticipata." è aggiunto il seguente periodo: "Per gli impianti, di proprietà di aziende agricole, agro-alimentari, di allevamento e forestali, alimentati dalle fonti di cui alla riga 6 della predetta tabella 3, l'accesso alla tariffa fissa omnicomprensiva è cumulabile con altri incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale o conto interessi con capitalizzazione anticipata, non eccedenti il 40 per cento del costo dell'investimento."».

2.0.130

PIGNEDOLI, ANDRIA, DE CASTRO, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Accantonato

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Promozione della produzione di energia elettrica da biomasse)

1. All'articolo 1, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni, è abrogato il comma 382-ter.

2. Nella tabella 3 allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la fonte di cui alla riga 6 è sostituita dalla seguente: "biogas e biomasse, esclusi i biocombustibili liquidi" e la corrispondente entità della tariffa è posta pari a 28 euro cent/kWh;

b) la riga 7 è sostituita dalla seguente "biocombustibili liquidi" e la corrispondente entità della tariffa è posta pari a 22 euro cent/kWh;

c) la riga 8 è sostituita dalla seguente: "gas di scarica, gas residuati dai processi di depurazione" e la corrispondente entità della tariffa è posta pari a 18 euro cent/kWh.

3. All'articolo 2, comma 150 punto c), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole "e 3" sono eliminate.

4. All'articolo 2, comma 145, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole "fermo restando quanto disposto a legislazione vigente in materia di biomasse agricole, da allevamento e forestali ottenute nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro oppure di filiere corte" sono soppresse.

5. All'articolo 2, comma 152, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, dopo le parole "in conto interessi con capitalizzazione anticipata." è aggiunto il seguente periodo: "Per gli impianti, di proprietà di aziende agricole, agro-alimentari, di allevamento e forestali, alimentati dalle fonti di cui alla riga 6 della predetta tabella 3, l'accesso alla tariffa fissa omnicomprensiva è cumulabile con altri incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale o conto interessi con capitalizzazione anticipata, non eccedenti il 40 per cento del costo dell'investimento."».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6,5».

2.0.2

ALLEGRIANI

Ritirato

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Tariffa omnicomprensiva e certificati verdi)

1. All'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 143, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", fermo restando quanto disposto dall'articolo 26, comma 4-bis, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, in materia di biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti.";

b) al comma 144, primo periodo, la tabella 2 allegata, è sostituita dalla seguente:

TABELLA 2
(Articolo 2, comma 144)

FONTE	Coefficiente
Eolica per impianti di taglia superiore a 200 kW .	1,00
Eolica <i>offshore</i>	1,10
Solare *	*
Geotermica	0,90
Moto ondoso e maremotrice	1,80
Idraulica	1,00
Rifiuti biodegradabili e biomasse diverse da quelle al punto successivo	1,10
Biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti	1,80
Gas di scarica e gas residuati dai processi di de- purazione e biogas diversi da quelli di cui al punto precedente	0,8

* Per gli impianti da fonte solare si applicano i provvedimenti attuativi dell'articolo 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

c) al comma 145, primo periodo, la tabella 3 allegata, è sostituita dalla seguente:

TABELLA 3
(Articolo 2, comma 145)

FONTE	Entità della tariffa (euro cent/kWh)
Eolica per impianti di taglia inferiore a 200 kW . .	30
Solare *	*
Geotermica	20
Moto ondoso e maremotrice	34
Idraulica diversa da quella al punto precedente . . .	22
Rifiuti biodegradabili e biomasse diverse da quelle al punto successivo	22
Biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti	30
Gas di scarica e gas residuati dai processi di de- purazione e biogas diversi da quelli di cui al punto precedente	18

* Per gli impianti da fonte solare si applicano i provvedimenti attuativi dell'articolo 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

d) al comma 145, primo periodo, sono soppresse le parole: da ", fermo restando quanto disposto a legislazione vigente" fino alla fine del periodo;

e) al comma 147, primo periodo, sono soppresse le parole: da ", fermo restando quanto disposto a legislazione vigente" fino alla fine del periodo;

f) al comma 150, alla alinea, secondo periodo, le parole: "per le lettere *b)* e *c)*" sono sostituite dalle seguenti: "per la lettera *b)*";

g) al comma 152, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", fermo restando quanto disposto dall'articolo 26, comma 4-*bis*, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, in materia di biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti"».

2.0.3

ALLEGRIANI

Ritirato

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Energia da biomasse e biogas da prodotti agricoli)

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dall'articolo 26, comma 4-*bis* del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 382 è sostituito dal seguente:

"382. La produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati da biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti, entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2007, a seguito di nuova costruzione, rifacimento o potenziamento, è incentivata con i meccanismi di cui ai successivi commi. I suddetti meccanismi si applicano anche agli impianti a biogas già in esercizio alla data del 31 dicembre 2007. Con le medesime modalità è incentivata la sola quota di produzione di energia elettrica imputabile alle fonti energetiche di cui sopra, realizzata in impianti che impiegano anche altre fonti energetiche non rinnovabili.";

b) al comma 382-*quinquies*, secondo periodo, le parole: "Per i medesimi impianti" sono sostituite dalle seguenti: "Per gli impianti alimentati dalle fonti di cui al comma 382";

c) il comma 382-*septies* è sostituito dal seguente:

"382-*septies*. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità con le quali gli operatori della filiera di produzione e distribuzione di biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti, sono tenuti a garantire la provenienza, la tracciabilità e la rintracciabilità della biomassa, al fine di accedere agli incentivi di cui al comma 382-*bis*. Il decreto di cui sopra si applica, limitatamente all'olio vegetale puro, al comma 382-*ter*".

2.0.4

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Disposizioni in materia di biomasse combustibili relative alla vinaccia esausta ed al biogas nei processi di distillazione)

1. Le vinacce esauste ed i loro componenti, bucce, vinaccioli e raspi, derivanti dai processi di distillazione che subiscono esclusivamente trattamenti di tipo meccanico fisico, compreso il lavaggio con acqua o l'essiccazione, destinati alla combustione nel medesimo ciclo produttivo sono da considerarsi sottoprodotti soggetti alla disciplina di cui all'allegato X alla parte quinta, parte II, sezione 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

2. È sottoprodotto della distillazione anche il biogas derivante da processi anaerobici di depurazione delle borlande della distillazione destinato nel medesimo ciclo produttivo alla combustione ai sensi all'allegato X alla parte quinta, parte II, sezione 6, del citato decreto legislativo n. 152 del 2006».

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 3.

(Disposizioni in materia di enti irrigui)

1. Al fine di concorrere agli oneri della gestione ordinaria è attribuito all'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI), un contributo straordinario dell'importo massimo di 5.600.000 euro, previo corrispondente versamento all'entrata degli interessi attivi di cui all'articolo 26, comma 6, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, che, conseguentemente, non vengono più utilizzati per gli scopi previsti dal medesimo articolo.

2. Al fine di garantire la gestione ordinaria del servizio pubblico essenziale di irrigazione e di distribuzione di acqua ed in considerazione dell'eccezionalità dell'esposizione debitoria dell'EIPLI, fino alla data del 31 marzo 2009 le somme erogate ai sensi del comma 1 non sono soggette ad esecuzione forzata, a pena di nullità rilevabile d'ufficio dal giudice.

3. Per l'operatività dei limiti all'esecuzione forzata di cui al comma 2, l'organo esecutivo dell'EIPLI destina le somme erogate esclusivamente alla gestione ordinaria, previa individuazione delle finalità e quantificazione degli importi con deliberazione da adottarsi ogni tre mesi e da notificarsi al tesoriere. Il medesimo organo non emette, altresì, mandati a titolo diverso da quello in tale modo vincolato, senza seguire l'ordine cronologico delle fatture così come pervenute per il pagamento o, se non è prescritta fattura, delle deliberazioni di impegno da parte dell'Ente stesso.

4. Al fine di concorrere al risanamento del settore e di soddisfare i bisogni di approvvigionamento delle imprese agricole e industriali, all'articolo 1, comma 1056, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: «sette anni» sono sostituite dalle seguenti: «otto anni».

5. All'onere derivante dalla disposizione di cui al comma 4, pari a 271.240 euro per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 3-ter, del decreto-legge 1° ottobre 2005, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2005, n. 244.

EMENDAMENTI

3.1 (testo 2)

DI NARDO, BELISARIO

Respinto

Sopprimere i commi 1, 2 e 3.

3.2

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 1, sostituire le parole: «attributo all'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la» con le seguenti: «attribuito all'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e della» e le parole: «medesimo articolo» con le seguenti: «medesimo comma 6».

3.200VICECONTE, MAZZARACCHIO, LATRONICO, DIGILIO, GALLO, LICASTRO SCARDINO,
COSTA, SCARPA BONAZZA BUORA**Ritirato**

Al comma 2 sostituire le parole da: «del 31 marzo 2009» fino alla fine del comma, con le seguenti: «del 31 marzo 2010 sono sospese le azioni giudiziarie esecutive nei confronti dello stesso Ente».

3.100

IL RELATORE

Ritirato

Al comma 2, sostituire le parole: «31 marzo 2009» con le seguenti: «31 dicembre 2009» e, dopo le parole: «erogate ai sensi del comma 1» inserire le seguenti: «e le altre risorse rivenienti dalla vendita dell'acqua».

3.201

VICECONTE, MAZZARACCHIO, LATRONICO, DIGILIO, GALLO, LICASTRO SCARDINO,
COSTA, SCARPA BONAZZA BUORA

Ritirato

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «Per l'operatività dei limiti all'esecuzione forzata di cui al comma 2,».

3.3

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 4, sostituire le parole da: «all'articolo 1, comma 1056» fino alla fine del comma con le seguenti: «all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 2001 n. 441, le parole: "è prorogato di sette anni" sono sostituite dalle seguenti: "è prorogato di otto anni"».

3.202

VICECONTE, MAZZARACCHIO, LATRONICO, DIGILIO, GALLO, LICASTRO SCARDINO,
COSTA, SCARPA BONAZZA BUORA

V. testo 2

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il termine del 31 marzo 2009 di cui all'articolo 26 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1 della legge 6 agosto 2008, n. 133, è prorogato al 31 marzo 2010.».

3.202 (testo 2)

VICECONTE, MAZZARACCHIO, LATRONICO, DIGILIO, GALLO, LICASTRO SCARDINO,
COSTA, SCARPA BONAZZA BUORA

Approvato

Dopo il comma 3, aggiungere, il seguente comma: «3-bis. Il termine del 31 marzo 2009 di cui al comma 1 dell'articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, per quel che riguarda l'EIPLI, è prorogato al 31 marzo 2010.».

Al relativo onere, valutato in 200.000 euro per l'anno 2009 e in 50.000 euro per l'anno 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione "Fondi da ripartire" dello stato di pre-

visione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando quanto a 200.000 euro per l'anno 2009 l'accantonamento del Ministero dell'interno, e quanto a 50.000 euro per l'anno 2010 l'accantonamento relativo al Ministero della solidarietà sociale.

3.203

VICECONTE, MAZZARACCHIO, LATRONICO, DIGILIO, GALLO, LICASTRO SCARDINO, COSTA, SCARPA BONAZZA BUORA

Approvato

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Dal 1° gennaio 2009 entrano in vigore, a favore dell'EIPLI, le tariffe relative alla componente industriale per l'acqua all'ingrosso, così come determinate, in data 29 aprile 2008, dal comitato di coordinamento ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 28 febbraio 2008, n. 31».

3.204

VICECONTE, MAZZARACCHIO, LATRONICO, DIGILIO, GALLO, LICASTRO SCARDINO, COSTA, SCARPA BONAZZA BUORA

Approvato

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di ottenere il più rapido avvio delle attività produttive dei consorzi di bonifica e degli enti irrigui, quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 166 del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 si applica anche alle società parzialmente partecipate dagli stessi, i cui termini indicati nella normativa richiamata decorrono dalle date di presentazione delle domande».

3.205

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI (*)

Approvato

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. All'articolo 26, comma 7, del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, dopo le parole: «per l'anno 2008.», è aggiunto il seguente periodo: «Per la medesima finalità per l'anno 2009, è assegnata al Ministero

delle politiche agricole alimentari e forestali la somma di 1,8 milioni di euro. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 289 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per l'anno 2009».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.200

IL RELATORE

Ritirato

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Per far fronte agli impegni assunti per il completamento delle opere irrigue di cui alla delibera CIPE del 27 maggio 2005, n. 74 è autorizzata la spesa di 81 milioni di euro di cui 43 milioni di euro per l'esercizio 2008 e 38 milioni di euro per l'esercizio 2009. Al relativo onere si provvede per l'anno 2008 mediante corrispondente riduzione di spesa di cui al primo capoverso dell'art. 2, comma 133, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 per l'importo di 5 milioni di euro, nonché mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui all'art. 1, commi 289 e 1075 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 per importo di 43 milioni di euro; per l'anno 2009 si provvede mediante corrispondente riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui all'art. 1, commi 289 e 1075 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 per l'importo di 38 milioni di euro».

3.0.90

DE CASTRO, ANDRIA, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO,
MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Al fine di garantire l'avvio e il completamento delle opere previste dal Piano irriguo nazionale, di cui alla delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, è stanziata la somma di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2009 al 2011».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6,5».

3.0.201

IL RELATORE

Ritirato

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

Per la prosecuzione degli interventi del Piano irriguo nazionale è autorizzata la spesa di 250 milioni di euro per l'anno 2010, 350 milioni per l'anno 2011 e di 500 milioni di euro per l'anno 2012. Le predette somme sono impegnabili dall'anno 2009. Al relativo onere si provvede mediante la soppressione dell'autorizzazione di spesa di cui al secondo capoverso dell'articolo 2, comma 133, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

(Programma SFOP)

1. Gli oneri derivanti dalla chiusura degli interventi cofinanziati dall'Unione europea nel settore della pesca e dell'acquacoltura, per il periodo di programmazione 1994/1999, valutati in 50 milioni di euro, fanno carico alle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 4**4.0.1**

SCARPA BONAZZA BUORA, SANCIU, ALLEGRINI, COMINCIOLI, DELOGU, FASANO, GIORDANO, MAZZARACCHIO, PICCIONI, PICCONE, SANTINI

Approvato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Ai fini del coordinamento con la normativa comunitaria e le raccomandazioni del Consiglio d'Europa del 22 giugno 1999, il termine del 31 luglio 2008, di cui al punto 22 dell'allegato previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, è differito al 31 dicembre 2010».

4.0.2

SCARPA BONAZZA BUORA, SANCIU, ALLEGRINI, COMINCIOLI, DELOGU, FASANO, GIORDANO, MAZZARACCHIO, PICCIONI, PICCONE, SANTINI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. All'art. 9 del decreto legislativo n. 454 del 1999 dopo il comma 8 è inserito il seguente:

"8-bis. Il Consiglio, per l'esigenze delle aziende agrarie e dei campi sperimentali connesse allo svolgimento di attività agricole, nell'ambito

delle risorse di bilancio disponibili, può assumere operai agricoli a tempo determinato, secondo le norme previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti e dai contratti integrativi provinciali. L'operaio assunto ai sensi del presente comma non acquista la qualifica di operaio dello Stato"».

4.0.3

SCARPA BONAZZA BUORA, SANCIU, ALLEGRI, COMINCIOLI, DELOGU, FASANO, GIORDANO, MAZZARACCHIO, PICCIONI, PICCONE, SANTINI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. All'articolo 23 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, dopo le parole: "legge 17 febbraio 1982, n. 41", sono aggiunte le seguenti: ", fatta eccezione per l'articolo 27-ter".

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in 0,9 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento dell'unità previsionale di base "Fondo speciale" di parte corrente, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».

4.0.4

SANCIU, SCARPA BONAZZA BUORA, MAZZARACCHIO

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 23 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, dopo le parole: "legge 17 febbraio 1982, n. 41", sono aggiunte le seguenti: ", fatta eccezione per l'articolo 27-ter"».

4.0.10

ALLEGRIANI

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Canoni demaniali marittimi)

1. A decorrere dal 7 luglio 2004, riacquista efficacia la disposizione di cui all'articolo 27-ter della legge 17 febbraio 1982, n. 41, nel testo vigente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154».

4.0.603

IL RELATORE

Accantonato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Il canone meramente ricognitorio previsto dall'articolo 48, lettera e) del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1604 si applica a tutte le concessioni di aree demaniali marittime nonché di zone di mare territoriale ancorché richieste da imprese singole non cooperative ed aventi ad oggetto iniziative di piscicoltura, molluschicoltura, crostaceicoltura, algicoltura, nonché di manufatti per il conferimento, il mantenimento, la depurazione, l'eventuale trasformazione e la prima commercializzazione del prodotto allevato dalle stesse imprese.

2. Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano con efficacia retroattiva a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 26 maggio 2004 n. 154.

4.0.5

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Semplificazione delle procedure relative alle concessioni di acqua ad uso acquacoltura)

1. Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono stabilite disposizioni volte alla semplificazione delle procedure per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di acqua pubblica ad uso acquacoltura».

4.0.6

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. I canoni annuali relativi alle utenze di acqua pubblica ad uso acquacoltura sono determinati, per ogni modulo d'acqua, ai sensi dell'articolo 171, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152».

4.0.7

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Restituzione acqua ad uso acquacoltura)

1. I canoni annuali relativi alle utenze di acqua pubblica, ad uso acquacoltura, sono ridotti alla metà se le colature ed i residui d'acqua sono restituiti in superficie o in falda».

4.0.8

ALLEGRIANI

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Energia idroelettrica da acquacoltura)

1. I concessionari di derivazione d'acqua pubblica a scopo di acquacoltura, possono utilizzare l'acqua oggetto della concessione, anche al fine di produrre energia idroelettrica, senza oneri aggiuntivi».

4.0.9

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Denunce pozzi)

1. All'articolo 96, comma 7, primo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sostituire le parole: "31 dicembre 2007", con le seguenti: "31 dicembre 2009"».

4.0.11 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Allevamento ittico)

1. All'articolo 3-ter, comma 1, del decreto-legge 17 giugno 2005, n. 106, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 156, le parole: "o vallive", sono soppresse».

4.0.31

SCARPA BONAZZA BUORA, SANCIU, ALLEGRI, COMINCIOLI, DELOGU, FASANO, GIORDANO, MAZZARACCHIO, PICCIONI, PICCONE, SANTINI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Fondo per lo sviluppo della filiera ittica)

1. È istituito il Fondo per lo sviluppo della filiera ittica, al fine di favorire gli investimenti nelle imprese del settore ittico orientati all'incremento dell'innovazione e della competitività ed efficienza aziendale, alla ristrutturazione finanziaria e produttiva, anche secondo i parametri imposti dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (GUUE C244 del 1/10/1004 e successive modificazioni), alla creazione di società miste, tutoraggi di *start-up* e prestiti partecipativi ed all'incentivazione di interventi mirati all'accesso al credito ed alla disponibilità di capitali di rischio. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in 10 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento dell'unità previsionale di base "Fondo speciale" di parte corrente, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».

4.0.12

DE CASTRO, ANDRIA, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

V. testo 2

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è istituito il Fondo per lo sviluppo della filiera ittica, con dotazione pari a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009, al fine di favorire gli investimenti nelle imprese del settore ittico orientati all'incremento dell'innovazione e della competitività ed efficienza aziendale, alla ristrutturazione finanziaria e produttiva, anche secondo i parametri imposti dagli orientamenti comunitaria sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la strutturazione delle imprese in difficoltà (GUUE C244 del 1/10/1 004 e successive modificazioni), alla creazione di società miste, tutoraggi di *start-up* e prestiti partecipativi ed all'incentivazione di interventi mirati all'accesso al credito ed alla disponibilità di capitali di rischio».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6»

4.0.12 (testo 2)

DE CASTRO, ANDRIA, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è istituito il Fondo per lo sviluppo della filiera ittica, con dotazione pari a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009, al fine di favorire, nei limiti di tali risorse, gli investimenti nelle imprese del settore ittico orientati all'incremento dell'innovazione e della competitività ed efficienza aziendale, alla ristrutturazione finanziaria e produttiva, anche secondo i parametri imposti dagli orientamenti comunitaria sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la strutturazione delle imprese in difficoltà (GUUE C244 del 1/10/1 004 e successive modificazioni), alla creazione di società miste, tu-

toraggi di *start-up* e prestiti partecipativi ed all'incentivazione di interventi mirati all'accesso al credito ed alla disponibilità di capitali di rischio».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6»

4.0.32

SCARPA BONAZZA BUORA, SANCIU, ALLEGRI, COMINCIOLI, DELOGU, FASANO, GIORDANO, MAZZARACCHIO, PICCIONI, PICCONE, SANTINI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Accordi di filiera)

1. Al fine di favorire l'integrazione di filiera del sistema ittico e il rafforzamento dei distretti di pesca nelle aree sottoutilizzate, il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, nel rispetto della programmazione regionale, promuove, nel limite finanziario complessivo fissato con deliberazione del CIPE in attuazione della legge 27 dicembre 2002, n. 289, contratti di filiera e di distretto a rilevanza nazionale con gli operatori delle filiere, ivi comprese le forme associate, finalizzati alla realizzazione di programmi di investimenti aventi carattere interprofessionale, in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore della pesca.

2. I criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione delle iniziative di cui al comma 1 sono definiti con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

4.0.13

ANDRIA, DE CASTRO, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Al fine di favorire l'integrazione di filiera del sistema ittico e il rafforzamento dei distretti di pesca nelle aree sottoutilizzate, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, nel rispetto della programmazione regionale, promuove, nel limite finanziario complessivo fissato con deliberazione del CIPE in attuazione della legge 27 dicembre 2002, n. 289, contratti di filiera e di distretto a rilevanza nazionale con gli operatori delle filiere, ivi comprese le forme associate, finalizzati alla realizzazione di programmi di investimenti aventi carattere interprofessionale, in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore della pesca.

2. I criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione delle iniziative di cui al comma 1 sono definiti con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

4.0.30

SCARPA BONAZZA BUORA, SANCIU, ALLEGRI, COMINCIOLI, DELOGU, FASANO, GIORDANO, MAZZARACCHIO, PICCIONI, PICCONE, SANTINI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Fondo per l'imprenditoria giovanile)

1. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 1068, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, sono destinate per il 40 per cento al settore ittico».

4.0.14

DE CASTRO, ANDRIA, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO,
MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 1068, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, sono destinate per il 40 per cento al settore ittico».

4.0.15

PIGNEDOLI, ANDRIA, DE CASTRO, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO,
MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Il registro delle imprese di pesca previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153, è abrogato».

4.0.28

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

Art. 4-bis.

(Esenzione dell'imposta di bollo)

1. Al numero 21-bis dell'allegato B annesso al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, dopo le parole: "al settore agricolo" sono inserite le seguenti: "e al settore della pesca e dell'acquacoltura".

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in un milione di euro per l'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento dell'unità previsionale di base "Fondo

speciale" di parte corrente, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».

4.0.16

ANDRIA, DE CASTRO, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Al numero 21-bis dell'allegato B annesso al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, dopo le parole: "al settore agricolo" sono inserite le seguenti: "e al settore della pesca e dell'acquacoltura"».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6».

4.0.17

PIGNEDOLI, ANDRIA, DE CASTRO, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Le indennità ed i premi previsti dal Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca, non concorrono alla formazione del reddito ai fini delle imposte dirette né alla formazione del valore della produzione netta agli effetti dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al titolo I del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, dello stanziamento di parte corrente relativo alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per un importo pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Il

Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

4.0.18

ANDRIA, DE CASTRO, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. All'articolo 10, comma 1-bis, del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 226, le parole: «anno 2004» sono sostituite dalle seguenti: «anno 2009»

2. All'articolo 10, comma 1-bis, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 226, dopo il comma 1-bis è aggiunto il seguente:

"1-ter. Destinatari dell'intervento sono i soggetti di cui al comma 3, articolo 4, del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, per la realizzazione di programmi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti d), e), g) e h), comma 1, del medesimo articolo"».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6».

4.0.19

ANDRIA, DE CASTRO, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. All'articolo 2, comma 506, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dopo le parole: "24 novembre 2003, n. 326" sono aggiunte le seguenti: "ivi compresi quelli conclusi in via definitiva ma per i quali non sia ancora avvenuta la riscossione di quanto dovuto,"».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 16, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6».

4.0.20

D'ALÌ, BATTAGLIA (*)

Accantonato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Interventi nel settore della produzione agricola)

1. Con riferimento al Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione agricola, al fine di fare fronte ai danni e al mancato reddito derivante dalla malattia fungina Peronospora della vite (*Plasmopara viticola*), si provvede per l'anno 2008 per 20 milioni di euro, mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 15, comma 2, primo periodo, del decreto legislativo 29 luglio 2004, n. 102, relativa al Fondo di solidarietà nazionale-incentivi assicurativi e fino a 30 milioni di euro, nell'ambito delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori, di cui all'articolo 15, comma 2, secondo periodo, del citato decreto legislativo n. 102 del 2004.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-
tare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

4.0.600

IL RELATORE

Accantonato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Interventi nel settore della produzione agricola)

Con riferimento al regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione agri-

cola, al fine di far fronte ai danni e al mancato reddito derivante dalla malattia fungina Peronospora della vite (*Plasmopara viticola*), si provvede per l'anno 2008 per 5 milioni di euro. Al relativo anno si provvede mediante corrispondente utilizzo della residua disponibilità dal fondo per lo sviluppo della meccanizzazione agricola di cui all'articolo 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e successive modificazioni e integrazioni.

4.0.21

IL RELATORE

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Nell'ambito del rilancio competitivo del settore agroalimentare anche sotto il profilo della sicurezza del consumatore e della biosicurezza in genere ed ai fini di rafforzate l'attività operativa territoriale del Corpo forestale dello Stato nel controllo volto al rispetto della normativa in materia, ivi compreso il contrasto alla contraffazione, in deroga a quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto viene effettuato uno scrutinio per merito comparativo per la copertura dei posti vacanti alla data medesima nella qualifica di dirigente superiore al quale è ammesso il personale con la qualifica di primo dirigente che, alla data dello scrutinio, abbia compiuto venticinque anni di effettivo servizio nella carriera direttiva del Corpo medesimo.

2. Le promozioni di cui al comma 1 hanno effetto dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale si sono verificate le vacanze.

3. Con i medesimi criteri e modalità di cui ai commi 1 e 2, entro il termine perentorio di 30 giorni dal verificarsi della vacanza, si provvederà per i posti che si rendono vacanti nella qualifica di dirigente superiore entro il 31 dicembre 2009».

4.0.210

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI (*)

Approvato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese agricole)

1. Al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 193 dopo il comma 4, è inserito il seguente:

"4-bis. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano altresì nel caso di trasporto di rifiuti speciali di cui all'articolo 184, comma 3, lettera a), effettuato dal produttore dei rifiuti stessi in modo occasionale e saltuario e finalizzato al conferimento al gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani con il quale sia stata stipulata una convenzione, purché tali rifiuti non eccedano la quantità di trenta chilogrammi o di trenta litri";

b) all'articolo 212, al comma 8, è inserito, in fine, il seguente periodo: "Non è comunque richiesta l'iscrizione all'Albo per il trasporto dei propri rifiuti, come definiti dal presente comma, purché lo stesso trasporto sia esclusivamente finalizzato al conferimento al gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani con il quale sia stata stipulata una convenzione"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.0.22

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Semplificazione del settore pesca)

1. All'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153, dopo le parole "decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639" sono aggiunte le seguenti: "ad eccezione del requisito di

cui all'articolo 35, primo comma, punto n. 5, al fine di agevolare l'accesso alla professione"».

4.0.23

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

2. Ai sensi del regolamento sanitario internazionale, e successive modificazioni, ratificato con legge 9 febbraio 1982, n. 106, le navi ed i galleggianti adibiti alla pesca marittima che non toccano parti o territori di altri Stati sono esenti dall'obbligo di munirsi di certificazioni relative all'avvenuta derattizzazione o di esenzione della stessa comprese quelle di cui all'articolo 33 del decreto del Capo del Governo del 12 gennaio 1930».

4.0.24

SCARPA BONAZZA BUORA, SANCIU, ALLEGRI, COMINCIOLI, DELOGU, FASANO, GIORDANO, MAZZARACCHIO, PICCIONI, PICCONE, SANTINI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Per il personale di bordo dei pescherecci la visita biennale sostituisce ed integra quella prevista dall'articolo 23 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271. L'articolo 23 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271, è abrogato».

4.0.25 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Rimborsabilità dell'IVA nell'ambito dello sviluppo rurale e del Fondo europeo per la pesca)

1. Al fine di assicurare uniformità di trattamento con i Fondi Strutturali comunitari e per non arrecare pregiudizio alle spese sostenute dai soggetti non passivi IVA di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, così come integrata dalla direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, il fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è autorizzato a rimborsare, su richiesta degli organismi pagatori istituiti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, l'importo dell'IVA non recuperabile sostenuta dai suddetti soggetti non passivi IVA per le operazioni realizzate nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale di cui al Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, e del Fondo europeo per la pesca di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006».

4.0.26

SCARPA BONAZZA BUORA, SANCIU, ALLEGRINI, COMINCIOLI, DELOGU, FASANO, GIORDANO, MAZZARACCHIO, PICCIONI, PICCONE, SANTINI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Programmazione negoziata)

1. Sono estese alle imprese del settore della pesca professionale marittima le disposizioni in materia di programmazione negoziata previste dall'articolo 2, comma 203, lettera e), e comma 206 della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

2. Con decreto del Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Mi-

nistro dell'economia e delle finanze, sono definite le procedure di attuazione dello strumento previsto dal precedente comma».

4.0.27

SCARPA BONAZZA BUORA, SANCIU, ALLEGRINI, COMINCIOLI, DELOGU, FASANO, GIORDANO, MAZZARACCHIO, PICCIONI, PICCONE, SANTINI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. L'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 58, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2008, n. 101, è sostituito dal seguente:

L'articolo 6 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153, è sostituito dal seguente: "Art. 6. - (*Tutela di esemplari di specie ittiche al di sotto della taglia minima*). - 1. Sono vietati lo sbarco, il trasporto, il trasbordo e la commercializzazione di esemplari di specie ittiche al di sotto della taglia minima prevista dai regolamenti comunitari e dalle norme nazionali applicabili, con una tolleranza del 10 per cento rispetto alla quantità pescata.

2. Non è sanzionabile la cattura accidentale o accessoria degli esemplari sotto taglia anche se in misura percentuale superiore a quella indicata al comma 1, realizzata con attrezzi conformi alle norme comunitarie e nazionali, autorizzati dalla licenza di pesca"».

4.0.29

SCARPA BONAZZA BUORA, SANCIU, ALLEGRINI, COMINCIOLI, DELOGU, FASANO, GIORDANO, MAZZARACCHIO, PICCIONI, PICCONE, SANTINI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Alla Tabella A allegata al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, il punto 3 è sostituito dal seguente:

"3. Impieghi come carburanti per la navigazione nelle acque marine comunitarie, compresa la pesca, con esclusione delle imbarcazioni private

da diporto, e impieghi come carburanti per la navigazione nelle acque interne, compresa la pesca ed il trasporto delle merci, nonché per il dragaggio di vie navigabili e porti".

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in 0,4 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento dell'unità previsionale di base "Fondo speciale" di parte corrente, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».

4.0.33

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. L'articolo 2 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, è sostituito dal seguente:

"Art. 2. - (*Tavolo azzurro*). - 1. Per la determinazione degli obiettivi e delle linee generali della politica nazionale della pesca e dell'acquacoltura è istituito il 'Tavolo azzurro'.

2. Il Tavolo azzurro è coordinato dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ed è composto dagli assessori alla pesca e all'acquacoltura delle regioni e delle province autonome, dai rappresentanti di ciascuna associazione nazionale delle cooperative della pesca, delle imprese di pesca, delle imprese di acquacoltura, dai rappresentanti di ciascuna organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa a livello nazionale.

3. Il Tavolo azzurro è sentito, altresì, sui criteri e le strategie del Programma nazionale di cui all'articolo 4, nonché in relazione ad ogni altra finalità per la quale il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ne ravvisi l'opportunità".

2. L'articolo 5, comma 2, l'articolo 11, comma 2-bis e l'articolo 13 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, sono abrogati».

4.0.34

SCARPA BONAZZA BUORA, SANCIU, ALLEGRI, COMINCIOLI, DELOGU, FASANO, GIORDANO, MAZZARACCHIO, PICCIONI, PICCONE, SANTINI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. L'articolo 2 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, è sostituito dal seguente:

"Art. 2. - (*Tavolo azzurro*). - 1. Per la determinazione degli obiettivi e delle linee generali della politica nazionale della pesca e dell'acquacoltura è istituito il 'Tavolo azzurro'.

2. Il Tavolo azzurro è coordinato dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ed è composto dagli assessori alla pesca e all'acquacoltura delle regioni e delle province autonome, dai rappresentanti di ciascuna associazione nazionale delle cooperative della pesca, delle imprese di pesca, delle imprese di acquacoltura, dai rappresentanti di ciascuna organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa a livello nazionale.

3. Il Tavolo azzurro è sentito, altresì, sui criteri e le strategie del Programma nazionale di cui all'articolo 4, nonché in relazione ad ogni altra finalità per la quale il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ne ravvisi l'opportunità"».

4.0.35

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Esenzione dall'imponibile premi FEP per la pesca)

1. Le indennità ed i premi previsti dal regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca, non concorrono alla formazione del reddito ai fini delle imposte dirette né alla formazione del valore della produzione netta agli effetti dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al titolo I del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutato in 5 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento dell'unità previsionale di base "Fondo speciale" di parte corrente, iscritto nello stato di previsione

del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2008 allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze».

4.0.36

SCARPA BONAZZA BUORA, SANCIU, ALLEGRINI, COMINCIOLI, DELOGU, FASANO, GIORDANO, MAZZARACCHIO, PICCIONI, PICCONE, SANTINI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Nuove norme in materia di previdenza)

1. In alternativa alle disposizioni previste dalla legge 13 marzo 1958, n. 250, e successive modificazioni ed integrazioni, i marittimi addetti alla piccola pesca, esercenti la stessa in forma autonoma o cooperativa su nautanti non superiori alle 10 tonnellate di stazza lorda, qualunque sia la potenza del relativo apparato motore possono optare per il regime di cui alla legge 26 luglio 1984, n. 413.

2. L'opzione di cui al comma 1 ha validità per almeno un triennio ed è revocabile.

3. All'articolo 5, comma 1, lettera *b*), della legge 26 luglio 1984, n. 413, le parole: ", aventi le caratteristiche di cui all'articolo 1287 del codice della navigazione;" sono soppresse.

4. La lettera *d*), comma 1, dell'articolo 6 della legge 26 luglio 1984, n. 413 è soppressa».

4.0.37 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. L'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 226, è sostituito dai seguenti:

"5. Fatte salve le più favorevoli disposizioni di legge, anche fiscali e contributive, l'imprenditore ittico è equiparato all'imprenditore agricolo e le imprese di acquacoltura sono equiparate all'imprenditore ittico.

5-bis. All'imprenditore ittico sono altresì applicabili, allorquando più favorevoli, le disposizioni di legge, anche fiscali e contributive, previste per l'imprenditore agricolo"».

4.0.38

SCARPA BONAZZA BUORA, SANCIU, ALLEGRINI, COMINCIOLI, DELOGU, FASANO, GIORDANO, MAZZARACCHIO, PICCIONI, PICCONE, SANTINI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. All'articolo 3, comma 1 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la lettera l) è sostituita dalla seguente: "dieci rappresentanti della cooperazione designati dalle associazioni nazionali delle cooperative della pesca maggiormente rappresentative a livello nazionale";

b) la lettera m) è sostituita dalla seguente: "cinque rappresentanti designati dalle associazioni nazionali delle imprese di pesca maggiormente rappresentative a livello nazionale";

c) la lettera q) è soppressa».

4.0.39

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. All'articolo 3 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 226, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

"4. Le attività di promozione e di assistenza tecnica in favore dei soggetti di cui all'art. 2, nonché in favore delle attività di cui al presente

articolo, rientrano fra quelle di cui agli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154"».

4.0.200

MONTANI, VALLARDI

Ritirato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Interventi per il contrasto della Driocosmus Kuriphylus del castagno)

1. Per fare fronte alle emergenze fitosanitarie che hanno interessato le aziende castanicole colpite da attacchi di *Driocosmus Kuriphylus* e al fine di attuare misure di prevenzione e di indennizzo per i produttori, il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con proprio decreto, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, determina gli interventi nei limiti di spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2. Con il medesimo decreto, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, provvede al riparto delle risorse tra le regioni interessate agli interventi.

Agli oneri di cui al presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione percentuale lineare uniforme delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun ministero. Dalle predette riduzioni sono escluse le spese indicate nell'articolo 60, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

4.0.201

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI (*)

Approvato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Modifica dell'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo n. 228 del 2001 "Convenzioni con le pubbliche amministrazioni")

1. All'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228, dopo le parole: "le pubbliche amministrazioni" sono aggiunte le parole: "ivi compresi i consorzi di bonifica".

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.0.202

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI (*)

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Prove sperimentali per l'iscrizione di varietà vegetali)

1. Gli importi di cui all'articolo 41 della legge n. 1096 del 25 novembre 1971, dovuti dai costitutori di nuove varietà vegetali per l'iscrizione ai registri nazionali ai sensi dell'articolo 19 della predetta legge, versati tramite tesoreria provinciale al Capo XVII, capitolo 3582: "entrate derivanti dai versamenti dei compensi dovuti dai costitutori di varietà vegetali" sono trasferiti, con cadenza annuale entro il 30 giugno di ogni anno, sul capitolo di spesa 7616/2 del bilancio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, denominato: "contributi alle Regioni per la realizzazione del programma interregionale relativo a prove varietali".

2. Al fine di provvedere al rimborso dei costi sostenuti dagli Enti ed Organismi di coordinamento delle prove varietali i compensi versati dai costitutori di nuove varietà vegetali nel periodo compreso tra le campagne di semina dall'autunno dell'anno 2003 all'autunno dell'anno 2008 sono trasferiti sul capitolo di spesa 7616/2 del bilancio del Ministero delle po-

litiche agricole alimentari e forestali entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.0.203

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI (*)

Approvato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Esclusione dei piani di gestione forestale di livello locale dalla valutazione ambientale strategica (VAS))

1. All'articolo 6 del decreto legislativo n. 4 del 2008, al comma 4, è aggiunta la seguente lettera:

«d) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.0.204

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI (*)

V. testo 2

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Contrasto degli incendi boschivi)

1. Al fine di salvaguardare le aree naturali protette e contrastare il fenomeno degli incendi boschivi, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto il Corpo forestale dello Stato provvede alla riorganizzazione dell'attività svolta dal personale

a tempo determinato e indeterminato assunto ai sensi della legge 5 aprile 1985, n. 124».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.0.204 (testo 2)

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI

Approvato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Contrasto degli incendi boschivi)

1. Al fine di salvaguardare le aree naturali protette e contrastare il fenomeno degli incendi boschivi, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto il Corpo forestale dello Stato provvede alla riorganizzazione dell'attività svolta dal personale a tempo determinato e indeterminato assunto ai sensi della legge 5 aprile 1985, n. 124. Dalla presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.».

4.0.608

IL RELATORE

Accantonato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Il rapporto giuridico tra ciascun produttore che eserciti attività agricola ai sensi dell'articolo 2, lettera e), del reg. (CE) n. 1782/2003, e l'Unione europea, è unico nell'ambito delle misure di finanziamento della Politica agricola comune di cui al Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio.

2. Ai sensi dell'articolo 5-ter del regolamento (CE) n. 885/2006, così come integrato dal regolamento (CE) n. 1034/2008, è istituito presso l'AGEA il Registro nazionale dei Debiti, in cui sono iscritti, mediante i servizi del SIAN, tutti gli importi accertati come dovuti dai produttori agricoli risultanti dai singoli registri debitori degli organismi pagatori riconosciuti, istituiti ai sensi dell'allegato 1, articolo 2, lettera e) del Regolamento (CE) 885/2006, nonché dalle Regioni e Province autonome di

Trento e Bolzano, connessi a provvidenze e aiuti agricoli dalle stesse erogati.

3. In coerenza con l'intesa Stato - Regioni del 14 giugno 2007, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ad integrazione della procedura di cui all'articolo 1, comma 9, del decreto-legge n. 49 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2003, chiedono l'iscrizione dei suddetti importi nel Registro di cui al comma 2, mediante i servizi del SIAN.

4. L'iscrizione debitamente notificata degli importi accertati come dovuti dai produttori agricoli nel Registro di cui al comma 2 costituisce titolo esecutivo.

5. In sede di erogazione di provvidenze e di aiuti agricoli comunitari, connessi e cofinanziati, nonché di provvidenze e di aiuti agricoli nazionali, gli Organismi pagatori verificano presso il Registro di cui al comma 2 l'esistenza di importi a carico dei beneficiari e sono tenuti ad effettuare il recupero, il versamento e la contabilizzazione nel Registro di cui al comma 2 del corrispondente importo, ai fini dell'estinzione del debito.

6. Al comma 16, dell'articolo 01 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81, e successive modificazioni, nel secondo periodo, dopo le parole: "gli organismi pagatori sono autorizzati a compensare tali aiuti" sono aggiunte le seguenti: "ad eccezione di quelli derivanti da diritti posti precedentemente in pegno ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni e integrazioni,".

7. L'AGEA definisce con propri provvedimenti le modalità tecniche per l'attuazione dei commi da 1 a 6, con particolare riguardo ai meccanismi di estinzione dei debiti relativi agli aiuti agricoli comunitari da parte degli organismi pagatori.

8. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è data attuazione alle disposizioni di cui agli articoli 5-bis e 5-ter del reg. (CE) n. 885/2006, così come integrato dal reg. (CE) n. 1034/2008, in relazione alla disciplina del pagamento e della riscossione di crediti di modesto ammontare da parte delle pubbliche amministrazioni.

4.0.601

IL RELATORE

Accantonato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Al comma 3 dell'articolo 9 del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, così come modificato dal comma 4, lettera d), dell'articolo 1 della

legge 21 dicembre 2001, n. 441, il secondo periodo è sostituito dal seguente:

"Esso è composto dal presidente e da quattro membri, di cui uno designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali".

2. Ai fini della realizzazione di economie di spesa, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione delle società controllate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è ridotto a cinque unità.

3. Ai fini della realizzazione di economie di spesa, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Agecontrol Spa è ridotto a cinque unità».

4.0.205

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI (*)

Accantonato

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Consiglio di Amministrazione AGEA)

1. Al comma 3 dell'articolo 9 del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, così come modificato dal comma 4, lettera *d*), dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 441, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Esso è composto dal presidente e da quattro membri, di cui uno designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nominati con decreto del Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.0.206

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI (*)

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Incremento del fondo bieticolo-saccarifero per l'anno 2009)

1. La dotazione del fondo bieticolo-saccarifero di cui all'articolo 2, comma 122, della legge 244 del 24 dicembre 2007 è incrementata per l'anno 2009 dell'importo di 40.000.000 euro.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione percentuale lineare uniforme delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun ministero. Dalle predette riduzioni sono escluse le spese indicate nell'articolo 60, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.0.207

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI (*)

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Modifica del regime fiscale IVA per i prodotti agricoli ed ittici)

1. Ai contributi derivanti dalla normativa comunitaria in materia agricola e della pesca si applica il regime fiscale di cui all'articolo 19, comma 3, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972. Agli oneri derivanti dal precedente periodo, si provvede mediante corrispondente riduzione percentuale lineare uniforme delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun ministero. Dalle predette riduzioni sono escluse le spese indicate nell'articolo 60, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.0.209

IL RELATORE

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Al fine di garantire la tutela della produzione agroalimentare anche attraverso un efficace controllo nel territorio per il contrasto alla contraffazione, all'articolo 5 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, il comma 1 è sostituito dal seguente;

"1. Le sezioni di polizia giudiziaria sono composte dagli ufficiali e dagli agenti di polizia giudiziaria della polizia di Stato, dell'arma dei Carabinieri, della Guardia di finanza, nonché del Corpo Forestale dello Stato limitatamente agli illeciti penali ambientali"».

4.0.211

VALLARDI, MONTANI, STIFFONI (*)

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Contrasto allo Aedes albopictus e alla Hyphantria cunea)

1. Al fine di intervenire a tutela della salute e dell'igiene pubblica per prevenire e controllare malattie infettive trasmissibili all'uomo come la febbre da Chikungunya attraverso la puntura di insetti vettori, ed in particolare della zanzara tigre (*Aedes albopictus*), nonché per contrastare le infestazioni da *Hyphantria cunea*, meglio nota come bruco americano, il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con proprio decreto, da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, d'intesa con la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, determina gli interventi, anche a carattere di indennizzo per i produttori agricoli danneggiati, nei limiti di spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2. Con il medesimo decreto, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, provvede al riparto delle risorse tra le regioni interessate agli interventi.

3. Agli oneri di cui al presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione percentuale lineare uniforme delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun ministero. Dalle predette riduzioni sono escluse le spese indicate nell'articolo 60, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

4.0.500 (già 3.0.3)

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Oli minerali impiegati nei lavori agricoli)

1. Le variazioni dei dati dichiarati ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, di cui al decreto 14 dicembre 2001, n. 454, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 31 dicembre 2001, possono essere comunicate, anche unitariamente, entro il 30 giugno di ciascun anno. Conseguentemente, il termine per le dichiarazioni di variazione riferite all'anno 2008 è prorogato al 30 giugno 2009.».

4.0.501 (già 3.0.4)

ALLEGRIANI

Approvato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Oli minerali impiegati nei lavori agricoli)

1. Le variazioni dei dati dichiarati ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, di cui al decreto 14 dicembre 2001, n. 454, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 31 dicembre 2001, possono essere comunicate, anche unitariamente, entro il 30 giugno di ciascun anno».

4.0.502 (già 3.0.1)

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Variazioni colturali)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 33, ultimo periodo, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 26 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni ed integrazioni, operano a valere sulle dichiarazioni presentate a decorrere dal 1° gennaio 2009».

4.0.503 (testo 2) (già 3.0.2)

LA COMMISSIONE

Improcedibile

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Società agricole)

1. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 42-bis, comma 1, lettera a), numero 5, del decreto-legge 1° agosto 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, le società agricole, che hanno quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile, possono adeguare alle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, la propria ragione o denominazione sociale e il proprio statuto, ove redatto, entro il 31 dicembre 2010».

4.0.602

IL RELATORE

Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. La produzione della mozzarella di Bufala Campana DOP, riconosciuta con Reg. (CEE) n. 1107 del 12 giugno 1996, deve essere effettuata in stabilimenti separati da quelli in cui avviene la produzione di altri formaggi o preparati alimentari.

4.0.609

IL RELATORE

Accantonato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. All'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, recante disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura sono inseriti i seguenti commi:

"6. È definito 'imprenditore agromeccanico' il soggetto che svolge attività agromeccanica, così come definita nel precedente comma sia sotto forma di impresa individuale che costituito in forma societaria.

7. All'imprenditore agromeccanico si applica il trattamento previdenziale previsto per l'imprenditore agricolo professionale (I.A.P.).

8. Ai lavoratori dipendenti delle imprese agromeccaniche si applica il trattamento previdenziale previsto per i lavoratori del settore agricolo.

9. L'imprenditore agromeccanico può realizzare opere e fabbricati da adibire all'esercizio dell'attività agromeccanica, anche in tutte le aree destinate dagli strumenti urbanistici generali a zona agricola.

Per la realizzazione, sia in zona agricola che in altre zone, delle opere e fabbricati da adibire all'esercizio dell'attività agromeccanica, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 17, comma 3, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001"».

4.0.610

IL RELATORE

Accantonato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. L'articolo 20 della legge 15 febbraio 1963, n. 281 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:

"1. Chiunque produce per farne commercio, o per impiegarli nella produzione di mangimi destinati alla vendita, ovvero prepara per conto terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo, prodotti disciplinati dalla presente legge, in impianti non debitamente autorizzati, è punito con l'ammenda da euro 10.000,00 a euro 60.000,00 e con l'interruzione dell'attività sino all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni".

2. L'articolo 21 della legge 15 febbraio 1963, n. 281 e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

"1. Chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o prepara per conto terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo, prodotti disciplinati dalla presente legge senza le dichiarazioni e le indicazioni prescritte o senza osservare le norme sul confezionamento degli stessi, è punito, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.600,00 a euro 9.500,00.

2. Con la stessa sanzione è punito chi vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o, comunque, distribuisce per il consumo, prodotti disciplinati dalla presente legge in data successiva a quella di scadenza dichiarata a norma degli articoli 15, lettera c) e 16, lettera d), salvo che il fatto non costituisca più grave reato".

3. L'articolo 22 della legge 15 febbraio 1963, n. 281 e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

"1. Chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o prepara per conto terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo, prodotti disciplinati dalla presente legge non rispondenti alle prescrizioni stabilite, o risultanti all'analisi non conformi alle dichiarazioni, indicazioni e denominazioni, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000,00 a euro 6.000,00.

2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque vende, pone in vendita, mette altrimenti in commercio o prepara per conto terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo, prodotti disciplinati dalla presente legge contenenti sostanze di cui è vietato l'impiego, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.000,00 a euro 20.000,00.

3. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque vende, pone in vendita o mette altrimenti in commercio o prepara per conto terzi o, comunque, per la distribuzione per il consumo, sostanze vietate o prodotti disciplinati dalla presente legge, per i quali sono state utilizzate sostanze di cui è vietato l'impiego e/o prodotti con dichiarazioni, indicazioni e denominazioni tali da trarre in inganno sulla composizione, specie e natura della merce, è punito con l'ammenda da euro 20.000,00 a euro 66.000,00.

4. Le sanzioni di cui ai commi 2 e 3 si applicano altresì all'allevatore che non osservi le disposizioni ivi previste.

5. Le disposizioni dell'articolo 162 del codice penale non si applicano ai reati previsti dal presente articolo".

4. L'articolo 23 della legge 15 febbraio 1963, n. 281 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:

"1. In caso di reiterazione della violazione delle disposizioni previste dall'articolo 22, commi 2 e 3 della presente legge, l'autorità competente può disporre la sospensione dell'attività per un periodo da 3 giorni a 3 mesi.

2. Se il fatto è di particolare gravità e da esso è derivato pericolo per la salute umana, l'autorità competente può disporre la chiusura definitiva dello stabilimento o dell'esercizio. Il titolare dello stabilimento o dell'esercizio non può ottenere una nuova autorizzazione allo svolgimento della stessa attività o di attività analoga per la durata di cinque anni"».

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 5.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 1175. Em. 1.200 (testo 2), Vallardi e altri.	268	267	004	144	119	134	APPR.
2	NOM.	DDL n. 1175. Em. 1.0.2, Andria e altri.	270	269	005	120	144	135	RESP.
3	NOM.	DDL n. 1175. Em. 1.0.8, De Castro e altri.	270	268	001	126	141	135	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1175. Em. 1.0.14, Andria e altri.	275	273	001	128	144	137	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1175. Em. 3.1 (testo 2), Di Nardo e Belisario.	273	271	000	127	144	136	RESP.
6	NOM.	DDL n. 1175. Em. 3.202 (testo 2), Viceconte e altri.	272	270	003	142	125	136	APPR.
7	NOM.	DDL n. 1175. Em. 3.0.90, De Castro e altri.	270	269	000	129	140	135	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1175. Em. 4.0.12 (testo 2), De Castro e altri.	271	269	000	126	143	135	RESP.
9	NOM.	DDL n. 1175. Em. 4.0.19, Andria e altri.	268	267	000	125	142	134	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1175. Em. 4.0.201, Vallardi e altri.	270	268	000	148	120	135	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0100 del 25-11-2008 Pagina 1

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
ADAMO MARILENA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
ADERENTI IRENE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
ADRAGNA BENEDETTO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
AGOSTINI MAURO	C	F	F	F	F		F	F		C
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
ALLEGRI LAURA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
AMATI SILVANA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
AMATO PAOLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
ANDRIA ALFONSO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
ANTEZZA MARIA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
ARMATO TERESA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
ASCIUTTI FRANCO	F		C	C	C	F	C	C	C	F
ASTORE GIUSEPPE	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
AUGELLO ANDREA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
AZZOLLINI ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BAIO EMANUELA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
BALBONI ALBERTO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BALDASSARRI MARIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BALDINI MASSIMO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BARBOLINI GIULIANO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
BARELLI PAOLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BASSOLI FIORENZA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
BASTICO MARIANGELA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
BATTAGLIA ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BELISARIO FELICE	C	F	F	F		C	F	F	F	C
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BERSELLI FILIPPO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BERTUZZI MARIA TERESA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BEVILACQUA FRANCESCO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F

Seduta N. 0100 del 25-11-2008 Pagina 2

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
BIANCHI DORINA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
BIANCO ENZO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
BIANCONI LAURA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BIONDELLI FRANCA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
BLAZINA TAMARA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
BODEGA LORENZO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BOLDI ROSSANA	F	C	C	C		F	C	C	C	F
BONDI SANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	C		C	C	F	C	C	C	F
BOSCETTO GABRIELE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F
BOSONE DANIELE	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
BRICOLO FEDERICO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
BRUNO FRANCO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
BUBBICO FILIPPO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
BUGNANO PATRIZIA			F	F	F	C	F	F	F	C
BUTTI ALESSIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CABRAS ANTONELLO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
CAFORIO GIUSEPPE	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
CAGNIN LUCIANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CALABRO' RAFFAELE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALIENDO GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALIGIURI BATTISTA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CAMBER GIULIO	F	C		C	C	F	C	C	C	F
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CARLINO GIULIANA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
CARLONI ANNA MARIA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
CAROFILIO GIOVANNI	C	F	F	F	F	C	F	F	F	
CARRARA VALERIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CARUSO ANTONINO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CASELLI ESTEBAN JUAN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASOLI FRANCESCO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F

Seduta N. 0100 del 25-11-2008 Pagina 3

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
CASSON FELICE	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CECCANTI STEFANO			F	F	F	C	F	F	F	C
CENTARO ROBERTO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CERUTI MAURO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
CHIAROMONTE FRANCA	C	F		F	F	C	F	F	F	C
CHITI VANNINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHIURAZZI CARLO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CICOLANI ANGELO MARIA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CINTOLA SALVATORE	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
COLLI OMBRETTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLLINO GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
COMINCIOLI ROMANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
COMPAGNA LUIGI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CONTI RICCARDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CONTINI BARBARA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CORONELLA GENNARO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
COSENTINO LIONELLO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CRISAFULLI VLADIMIRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUFFARO SALVATORE	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
CURSI CESARE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
CUTRUFO MAURO	F	C						C	C	F
D'ALI' ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
D'ALIA GIANPIERO			F	F	F					
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
DE CASTRO PAOLO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C

Seduta N. 0100 del 25-11-2008 Pagina 4

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
DE ECCHER CRISTANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
DE FEO DIANA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
DE GREGORIO SERGIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
DE LILLO STEFANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
DELLA MONICA SILVIA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
DELLA SETA ROBERTO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
DE LUCA VINCENZO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
DEL VECCHIO MAURO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
DE SENA LUIGI	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
DE TONI GIANPIERO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
DI GIACOMO ULISSE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
DIGILIO EGIDIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
DI GIROLAMO LEOPOLDO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
DI GIROLAMO NICOLA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
DI NARDO ANIELLO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
DINI LAMBERTO	F	C	C	C	C	F				
DI STEFANO FABRIZIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
DIVINA SERGIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
DONAGGIO CECILIA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	
D'UBALDO LUCIO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
ESPOSITO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
FASANO VINCENZO	F	C	C	C	C	F		C	C	F
FAZZONE CLAUDIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
FERRARA MARIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
FILIPPI ALBERTO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
FILIPPI MARCO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
FIORONI ANNA RITA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
FISTAROL MAURIZIO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C

Seduta N. 0100 del 25-11-2008 Pagina 5

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
FLERES SALVO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
FLUTTERO ANDREA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
FOLLINI MARCO	C	F	F	F	F	C	F			
FONTANA CINZIA MARIA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
FOSSON ANTONIO	A	A	A	F	F	A	F	F	F	F
FRANCO PAOLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
FRANCO VITTORIA			F	F	F		F	F	F	C
GALIOTO VINCENZO	F	C	C	C	C			C	C	F
GALLO COSIMO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
GALPERTI GUIDO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
GARAVAGLIA MARIAPIA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
GARAVAGLIA MASSIMO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
GARRAFFA COSTANTINO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
GASBARRI MARIO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
GASPARRI MAURIZIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
GENTILE ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
GERMONTANI MARIA IDA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
GHEDINI RITA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
GHIGO ENZO GIORGIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
GIAMBRONE FABIO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
GIARETTA PAOLO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
GIORDANO BASILIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
GRAMAZIO DOMENICO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
GRANAIOLO MANUELA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
GRILLO LUIGI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
ICHINO PIETRO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
IZZO COSIMO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
LANNUTTI ELIO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C

Seduta N. 0100 del 25-11-2008 Pagina 6

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
LATRONICO COSIMO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
LAURO RAFFAELE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
LEDDI MARIA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
LEGNINI GIOVANNI	C	F	F	F		C	F	F	F	C
LEONI GIUSEPPE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
LI GOTTI LUIGI	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
LIVI BACCI MASSIMO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
LONGO PIERO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
LUMIA GIUSEPPE	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
LUSI LUIGI	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
MAGISTRELLI MARINA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
MALAN LUCIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARAVENTANO ANGELA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
MARCEVARO PIETRO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
MARCUCCI ANDREA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
MARINARO FRANCESCA MARIA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
MARINI FRANCO			F	F	F	C	F			
MARINO IGNAZIO ROBERTO	C	F		F	F	C	F	F	F	C
MARINO MAURO MARIA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
MARITATI ALBERTO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
MARTINAT UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASCITELLI ALFONSO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
MASSIDA PIERGIORGIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA	P	P	C	C	C	F	C	C	C	F
MAZZARACCHIO SALVATORE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
MAZZATORTA SANDRO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
MAZZUCONI DANIELA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
MENARDI GIUSEPPE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F

Seduta N. 0100 del 25-11-2008 Pagina 7

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
MERCATALI VIDMER	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
MESSINA ALFREDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
MILANA RICCARDO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
MOLINARI CLAUDIO			F	F	F	C	F	F	F	C
MONGIELLO COLOMBA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
MONTANI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTI CESARINO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
MORANDO ENRICO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
MORRA CARMELO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
MORRI FABRIZIO	C	F	F	F	R	C	F	R	F	C
MUGNAI FRANCO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
MURA ROBERTO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
MUSI ADRIANO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
MUSSO ENRICO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
NANIA DOMENICO		C	P	P	P	P	P	P	P	P
NEGRI MAGDA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
NEROZZI PAOLO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
NESPOLI VINCENZO	M	M	C	C	C	F	C	C	C	F
NESSA PASQUALE	F	C	C	C	C	F		C		C
OLIVA VINCENZO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
ORSI FRANCO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
PAPANIA ANTONINO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
PARAVIA ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
PARDI FRANCESCO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
PASSONI ACHILLE		F	F		F	C	F	F	F	C
PASTORE ANDREA	F	C	C	C	C		C	C	C	F
PEDICA STEFANO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
PEGORER CARLO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
PERA MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERDUCA MARCO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C

Seduta N. 0100 del 25-11-2008 Pagina 8

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
PERTOLDI FLAVIO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
PETERLINI OSKAR	A	A	F	F	F	C	F	F		C
PICCIONI LORENZO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
PICCONE FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICHETTO FRATIN GILBERTO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
PIGNEDOLI LEANA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
PINOTTI ROBERTA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
PINZGER MANFRED	A	A	F	F	F	A	F	F	F	F
PISANU BEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PISCITELLI SALVATORE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
PITTONI MARIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
POLI BORTONE ADRIANA	F	C			C	F	C	C	C	
PONTONE FRANCESCO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
PORETTI DONATELLA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
POSSA GUIDO	F	C		C	C	F	C	C	C	F
PROCACCI GIOVANNI	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
RAMPONI LUIGI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
RANDAZZO NINO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
RANUCCI RAFFAELE	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
RIZZI FABIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
RIZZOTTI MARIA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
ROILO GIORGIO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
ROSSI NICOLA	C	A	F	A	F	C	F	F	F	C
ROSSI PAOLO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
RUSCONI ANTONIO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
RUSO GIACINTO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
RUTELLI FRANCESCO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
SACCOMANNO MICHELE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAIA MAURIZIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
SALTAMARTINI FILIPPO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F

Seduta N. 0100 del 25-11-2008 Pagina 9

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
SANCIU FEDELE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
SANGALLI GIAN CARLO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
SANNA FRANCESCO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
SANTINI GIACOMO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
SARO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
SARRO CARLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
SBARBATI LUCIANA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
SCANU GIAN PIERO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
SCARABOSIO ALDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
SCIASCIA SALVATORE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
SCOTTI LUIGI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
SERAFINI ANNA MARIA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
SERAFINI GIANCARLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
SERRA ACHILLE	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
SIBILIA COSIMO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
SIRCANA SILVIO EMILIO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
SOLIANI ALBERTINA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
SPADONI URBANI ADA	F	C	C	C	C	F	C			F
SPEZIALI VINCENZO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
STANCANELLI RAFFAELE	F	C	C	C	C	F				
STIFFONI PIERGIORGIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
STRADIOTTO MARCO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
TANCREDI PAOLO	M	C	R	R		R				R
THALER AUSSERHOFER HELGA	A	A	F	F	F	A	F	F	F	F
TOFANI ORESTE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
TOMASELLI SALVATORE	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
TOMASSINI ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
TONINI GIORGIO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
TORRI GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
TOTARO ACHILLE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
TREU TIZIANO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C

Seduta N. 0100 del 25-11-2008 Pagina 10

Totale votazioni 10

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 10									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
VACCARI GIANVITTORE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
VALDITARA GIUSEPPE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
VALENTINO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
VALLARDI GIANPAOLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
VALLI ARMANDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
VETRELLA SERGIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
VICARI SIMONA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
VICECONTE GUIDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
VIESPOLI PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VILLARI RICCARDO	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
VIMERCATI LUIGI	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
VITA VINCENZO MARIA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
VITALI WALTER	C	F		F	F	C	F	F	F	C
VIZZINI CARLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
ZANDA LUIGI	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C
ZANETTA VALTER	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Bettamio, Caliendo, Caselli, Castelli, Ciampi, Ciarrapico, Colli, Corsi, Davico, Dell'Utri, Giovannardi, Mantica, Mantovani, Martinat, Massidda, Montani, Nespoli, Nessa, Palma, Pera, Piccone, Pisanu, Speziali, Stancanelli, Tancredi e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Chiti e Crisafulli, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro economia e finanze

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Berlusconi-IV)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali (1230)

(presentato in data 25/11/2008);

C.1762 approvato dalla Camera dei Deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Bosone Daniele

Modifiche alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229)

(presentato in data 25/11/2008).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Perduca Marco, Sen. Poretti Donatella

Soppressione delle comunità montane (532)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 25/11/2008);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Incostante Maria Fortuna

Modifiche all'articolo 48 della Costituzione relative all'estensione del diritto di voto ai sedicenni e agli extracomunitari residenti da almeno cinque anni per le elezioni amministrative (1088)

(assegnato in data 25/11/2008);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Incostante Maria Fortuna

Modifica all'articolo 82 della Costituzione in materia di potenziamento del ruolo di controllo delle Commissioni parlamentari di inchiesta (1089)

(assegnato in data 25/11/2008);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Zanda Luigi

Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari (1178)

previ pareri delle Commissioni 3ª (Affari esteri, emigrazione), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 25/11/2008);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Bianchi Dorina

Norme in materia d'incandidabilità per le elezioni del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati e dei consigli regionali (1191)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia)

(assegnato in data 25/11/2008);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Gasparri Maurizio ed altri

Istituzione della «Giornata della memoria dei caduti nelle missioni di pace» (1201)

previ pareri delle Commissioni 3ª (Affari esteri, emigrazione), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 25/11/2008);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Casson Felice

Delega al Governo per la riforma della parte generale del codice penale (1043)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 25/11/2008);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Vicari Simona

Disposizioni per l'avvio di un programma sperimentale di posizionamento di stampe fotografiche di grandi dimensioni sui muri perimetrali esterni delle strutture carcerarie (1096)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

(assegnato in data 25/11/2008);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Lannutti Elio ed altri

Norme sulla proprietà della Banca d'Italia e sui criteri di nomina del Consiglio superiore della Banca d'Italia (929)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

Poichè il disegno di legge è stato fatto proprio dal Gruppo IdV in data 01-08-2008 ai sensi dell'articolo 79, comma 1 del Regolamento, la Commissione dovrà iniziarne l'esame entro un mese dall'assegnazione.

(assegnato in data 25/11/2008);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali (1230)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 14ª (Politiche dell'Unione europea); È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

C.1762 approvato dalla Camera dei Deputati

(assegnato in data 25/11/2008);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

Sen. Divina Sergio

Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente (685)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 25/11/2008);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Bianchi Dorina

Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 25/11/2008);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Bianconi Laura ed altri

Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative (1188)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 25/11/2008);

Commissioni 1ª e 6ª riunite

Sen. Zanetta Valter

Norme sull'istituzione e il funzionamento delle case da gioco (1185)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 25/11/2008);

Commissioni 7ª e 11ª riunite

Sen. Finocchiaro Anna ed altri

Norme in materia di apprendimento permanente. Deleghe al Governo in materia di individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali, nonché di incentivi all'apprendimento permanente e all'invecchiamento attivo (1177)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 25/11/2008).

Disegni di legge, ritiro

La senatrice Anna Maria Carloni ha dichiarato di ritirare, anche a nome degli altri cofirmatari, il disegno di legge: Carloni e Casson. – «Norme in materia di revisione del processo a seguito di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo» (1156).

**Progetti di atti comunitari e dell'Unione europea,
deferimento a Commissioni permanenti**

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono stati deferiti i seguenti atti comunitari:

alla 6ª Commissione permanente:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 94/19/CE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi per quanto riguarda il livello di copertura e il termine di rimborso (COM 2008 661 definitivo) (atto comunitario n. 18);

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione delle crisi (COM 2008 602 definitivo) (atto comunitario n. 19);

Proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le aliquote ridotte dell'imposta sul valore aggiunto (COM 2008 428 definitivo) (atto comunitario n. 20);

alla 8ª Commissione permanente:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 717/2007 relativo al roaming sulle reti mobili pubbliche all'interno della Comunità e la direttiva 2002/21/CE che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica (COM 2008 580 definitivo) (atto comunitario n. 21);

alla 10ª Commissione permanente:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sui diritti dei consumatori (COM 2008 614 definitivo) (atto comunitario n. 22);

alla 9ª Commissione permanente:

Libro verde sulla qualità dei prodotti agricoli: norme di prodotto, requisiti di produzione e sistemi di qualità (COM 2008 641 definitivo) (atto comunitario n. 23).

I medesimi atti sono stati altresì deferiti, per il parere, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente.

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 18 novembre 2008, ha trasmesso – per l’acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 novembre 1995, n. 481 – lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta indirettamente dal Ministero dell’economia e delle finanze nel capitale di Tirrenia di Navigazione S.p.A. (n. 50).

Ai sensi della predetta disposizione e dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 8^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 15 dicembre 2008. La 5^a Commissione permanente potrà formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 9 dicembre 2008.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 24 novembre 2008, ha trasmesso – per l’acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 3 della legge 25 febbraio 2008, n. 34 – lo schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento (CE) 5 luglio 2006, n. 1107/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo» (n. 51).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 8^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 4 gennaio 2009. Le Commissioni 1a, 2a, 5a e 14a potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito entro il 25 dicembre 2008.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro per i Rapporti con le Regioni ha trasmesso il parere reso dalla Conferenza Unificata, ai sensi dell’articolo 1-*bis*, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e dell’articolo 9, comma 2, lettera a), nn. 1 e 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in ordine ai disegni di legge recanti «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)» (1209) e «Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009 – 2011» (1210), nonché alla Relazione previsionale e programmatica per l’anno 2009 (*Doc. XIII* n. 1) e alla Nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2009-2013 (*Doc. LVII*, n. 1-*bis*).

Governo, progetti di atti comunitari e dell'Unione europea

Il Ministro per le politiche europee, con lettera in data 21 novembre 2008, ha trasmesso – ai sensi degli articoli 3 e 19 della legge 4 febbraio 2005, n. 11 – progetti di atti comunitari e dell'Unione europea.

I predetti atti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 21 novembre 2008, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria:

di Italia lavoro S.p.A., per l'esercizio 2007 (*Doc. XV, n. 43*). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 11ª Commissione permanente;

dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), per gli esercizi dal 2004 al 2007 (*Doc. XV, n. 44*). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento alla 5ª e alla 11ª Commissione permanente.

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Interrogazioni

MARITATI, MONGIELLO, TOMASELLI, PROCACCI, CAROFIGLIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle infrastrutture e trasporti.* – Premesso che:

in assenza di alcuna previa comunicazione, a giudizio degli interroganti, in modo del tutto inopinato ed inaspettato, Alitalia ha improvvisamente cancellato tutti i voli tra Brindisi e Roma ed alcuni voli da e per Bari;

avendo sinora Alitalia operato, presso gli aeroporti pugliesi, in regime di duopolio insieme ad AirOne, oggi la Puglia si trova ad essere di fatto isolata e quasi del tutto priva di collegamenti aerei;

anche i pochi voli operativi presso l'aeroporto di Brindisi subiscono forti ritardi, anche in ragione della volontà della SEAP di ostacolare l'efficiente e ordinato svolgimento delle operazioni preliminari all'imbarco dei passeggeri perfino ritardando la partenza di aerei il cui imbarco di pas-

seggeri e merci sia stato completato, come accaduto con il volo AirOne Brindisi-Roma AP 4409 delle ore 10.30 del 25 novembre 2008;

il Salento in modo particolare vive attualmente un momento di grande difficoltà, soprattutto dal punto di vista turistico, suscettibile di essere ulteriormente aggravato qualora tale carenza di collegamenti aerei dovesse protrarsi durante il periodo delle festività natalizie;

i costi per volare tra Roma e Brindisi hanno raggiunto cifre proibitive;

la particolare condizione in cui si trova Alitalia non consente di formulare verosimili ipotesi in ordine agli sviluppi futuri, precludendo quindi alla Regione Puglia e alla società che gestisce gli aeroporti pugliesi la possibilità di predisporre tempestivamente soluzioni alternative alla compagnia CAI attualmente in gestazione;

gli aeroporti di Bari e Brindisi hanno registrato negli ultimi anni e mesi un significativo aumento di traffico,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza della situazione descritta in premessa;

se non ritenga estremamente grave la condizione di carenza di collegamenti aerei da e verso la Puglia ed in particolare da e verso il Salento;

se il Governo non ritenga doveroso assumere iniziative idonee a evitare che le difficoltà di Alitalia continuino ulteriormente ad incidere esclusivamente e sistematicamente sul Mezzogiorno e sulla Puglia in particolare, penalizzando in modo inaccettabile lo sviluppo di questa parte d'Italia e i suoi abitanti;

se non si ritenga opportuno intervenire presso Alitalia e/o CAI per sollecitare la massima, immediata chiarezza di comportamenti e la trasparenza delle scelte, in modo da consentire alla Puglia e al Salento di ipotizzare al più presto soluzioni alternative;

se non ritenga doveroso assumere provvedimenti urgenti idonei a porre fine a questa condizione di estremo disagio, così da placare le forti preoccupazioni del mondo economico e imprenditoriale, nonché della società salentini.

(3-00418)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CASTRO. – *Ai Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e l'innovazione.* – Premesso che:

il Governo ha espresso la volontà di ridurre gli sprechi nella pubblica amministrazione, con l'obiettivo di utilizzare al meglio le risorse disponibili per migliorare i servizi offerti ai cittadini, sfruttando anche le reti di operatori a più diretto contatto con i cittadini;

attualmente, le Aziende sanitarie locali (ASL) acquistano grandi quantitativi di medicinali direttamente dalle aziende produttrici, sfruttando le condizioni di favore garantite loro dalla legge;

dei farmaci acquistati dalle ASL non viene reso disponibile praticamente alcun dato certo né economico, né di quantità, né di qualità. Non si conosce, cioè, quanti e quali farmaci vengano acquistati e a quale prezzo. Non solo, ma non si sa nemmeno a quale utilizzo vengano destinati i farmaci acquistati. Non si sa quali e quanti farmaci vengano utilizzati dagli ospedali per curare i malati ricoverati, quanti e quali farmaci vengano distribuiti direttamente ai cittadini tramite i presidi delle ASL, quanti e quali farmaci vengano consegnati ai pazienti dimessi dagli ospedali per proseguire le terapie iniziate durante il ricovero, quanti e quali farmaci giacciono scaduti nei magazzini degli ospedali ovvero seguano percorsi non controllati;

gli unici farmaci acquistati dalle ASL per i quali si dispone di dati quantitativi e qualitativi sono quelli consegnati ai cittadini tramite le farmacie convenzionate, sulla base di specifici accordi ai sensi dell'articolo 8, lettera a), del decreto-legge n. 347 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 405 del 2001;

sui farmaci gestiti dalle ASL, quindi, fatta eccezione per quelli distribuiti tramite le farmacie, grava la più totale mancanza di trasparenza. L'unico dato che sembra essere disponibile, a seguito di quanto previsto dalla normativa sulla targatura, è l'importo complessivo relativo ai farmaci che ciascuna azienda produttrice ha ceduto alla singola ASL, voce che spesso viene inserito nella voce «acquisto beni e servizi» dei bilanci delle ASL e che è in costante aumento;

ciononostante, si continua a vantare un risparmio derivante dalla distribuzione diretta di medicinali da parte delle ASL, basato su dati ad avviso dell'interrogante inesistenti o comunque non confrontabili con quelli messi a disposizione dalle farmacie che, invece, mensilmente trasmettono i dati dei medicinali erogati in regime di Servizio sanitario nazionale (SSN) all'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e al Ministero dell'economia e delle finanze. Nel valutare l'ipotetico risparmio, inoltre, non si tiene conto né dei costi e degli oneri economici ed organizzativi specifici della struttura (locali, magazzini, personale addetto), né dei disagi imposti ai malati o ai loro familiari, costretti a percorrere diversi chilometri, per recarsi solo in giorni e orari predeterminati presso la ASL per ritirare i medicinali di cui hanno bisogno e che potrebbero tranquillamente ritirare nella farmacia sotto casa;

oltre a questo, va considerato che l'attuale tetto del 14 per cento imposto alla spesa farmaceutica territoriale comprende sia la spesa per farmaci erogati dalle farmacie a carico del SSN, sia la spesa per farmaci distribuiti direttamente dalle ASL o consegnati alla dimissione ospedaliera, sia quella per farmaci acquistati dalle ASL e distribuiti dalle farmacie sulla base di specifici accordi territoriali. Ciò determina un'ulteriore riduzione del grado di trasparenza in quanto in un unico contenitore indifferenziato confluiscono spese documentate in modo estremamente diversifi-

cato e difficilmente confrontabili tra loro. Senza dimenticare che le stesse ASL non dispongono di dati sulla destinazione dei farmaci acquistati, o comunque non li forniscono, e pertanto appare praticamente impossibile sapere se e in che misura i farmaci acquistati dalle ASL debbano gravare sulla voce «spesa farmaceutica territoriale» o «spesa farmaceutica ospedaliera», quest'ultima soggetta a regole diverse per quanto riguarda sia la definizione del tetto di spesa sia il ripiano dell'eventuale sfioramento;

la spesa farmaceutica convenzionata è sotto controllo e rientra ampiamente nei limiti previsti, la spesa relativa alla distribuzione diretta non è nota nel dettaglio, la spesa farmaceutica ospedaliera, a quanto risulta, appare in costante aumento e assolutamente fuori controllo. Gli operatori, grossisti e farmacie, rischiano di essere chiamati a ripianare lo sfioramento di una spesa che comprende anche medicinali che non sono stati distribuiti da loro,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, per quanto di competenza, intendano verificare quale siano gli effettivi oneri a carico delle strutture sanitarie presso le quali si svolge la distribuzione diretta dei farmaci al fine di poter quantificare i benefici oggettivi della erogazione dei medicinali attraverso la struttura pubblica rispetto a quella effettuata in regime di SSN dalle farmacie convenzionate;

se ciascuna Regione sia provvista di strumenti di controllo che permettano di ottenere informazioni più esaustive relativamente all'impiego delle risorse umane e finanziarie nella distribuzione dei farmaci da parte delle Aziende sanitarie locali al fine di verificare l'efficienza e la funzionalità delle strutture e il grado di soddisfazione del cittadino-utente;

se intendano, ciascuno per quanto di propria competenza, indicare alle Regioni delle linee guida per le modalità di distribuzione dei farmaci erogati dalle ASL da una parte e dalle farmacie dall'altra, al fine di uniformare il servizio su tutto il territorio nazionale con chiaro beneficio per i cittadini-utenti.

(4-00847)

BEVILACQUA. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

il cosiddetto «contratto a distanza», previsto dal decreto legislativo n. 206 del 2005 (Codice del consumo), consente, attraverso una semplice telefonata, di sottoscrivere veri e propri contratti immediatamente efficaci;

tale sistema di conclusione del contratto risulta essere utilizzato, in particolare, dagli operatori telefonici che offrono i servizi più disparati;

varie difficoltà nell'utilizzo del «contratto a distanza» hanno reso indispensabili una pronuncia forte delle autorità competenti, regole più precise riguardo alla sottoscrizione dei contratti ed un richiamo a tutte le compagnie telefoniche che fungesse anche da guida per l'utente. A tale scopo è intervenuta l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni emanando, con la delibera n. 664/06/CONS del 23 novembre 2006, un nuovo regolamento che disciplina la fornitura dei beni e servizi di comu-

nicazione elettronica resi tramite contratti attivati, e gestiti, a distanza (quindi per telefono, via *internet*, eccetera);

considerato che:

nonostante l'intervento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sono rimasti molti gli utenti che lamentano passaggi non voluti da un operatore telefonico ad un altro, l'attivazione di servizi non richiesti, disagi nell'utilizzo della propria utenza telefonica e spese causate da malfunzionamenti o da tecniche di comunicazione pubblicitaria poco chiare;

in particolare, pur prevedendo lo stesso Codice del consumo l'esigenza di proteggere le categorie di utenti particolarmente vulnerabili, i meccanismi sinora previsti sono apparsi di dubbia efficacia,

si chiede di sapere se non si intenda intervenire, anche attraverso il coinvolgimento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, al fine di offrire una maggiore e più adeguata tutela del consumatore.

(4-00848)

DE ECCHER. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

da tempo un gruppo di pensionati residenti a Riva del Garda (Trento) è solito trascorrere alcuni mesi dell'anno in una zona della Thailandia in cui si sarebbe progressivamente costituita, in forma stabile, una piccola comunità italiana;

gli stessi avrebbero rilevato la mancanza di assistenza sanitaria gratuita, a differenza di quanto stabilito dalla legislazione vigente in Italia, che, al contrario, prevede la gratuità delle cure mediche persino per i clandestini,

l'interrogante chiede di sapere se corrisponda al vero quanto esposto in premessa e, del caso, se il Ministro in indirizzo intenda verificare se esistano le condizioni per consentire ai cittadini italiani che risiedono sul territorio straniero di poter usufruire del medesimo regime sanitario nazionale in virtù del principio di reciprocità.

(4-00849)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-00418, dei senatori Maritati ed altri, sui collegamenti aerei da e per la Puglia.

